



Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI**

**ASSEMBLEA**

81<sup>a</sup> seduta pubblica  
lunedì 29 luglio 2013

Presidenza del presidente Grasso

**I N D I C E   G E N E R A L E**

*RESOCOMTO STENOGRAFICO . . . . . Pag. 5-86*

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel  
corso della seduta) . . . . . 87-151*

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente  
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i  
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-  
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e  
gli atti di indirizzo e di controllo) . . . . . 153-229*

## I N D I C E

**RESOCOMTO STENOGRAFICO****SUL PROCESSO VERBALE**

PRESIDENTE .....	<i>Pag.</i> 5, 6
SANTANGELO ( <i>M5S</i> ) .....	5
Verifiche del numero legale .....	5

**PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO .....**

6

**SUL GRAVE INCIDENTE VERIFICATOSI SULL'AUTOSTRADA A16**

PRESIDENTE .....	6, 7, 8 e <i>passim</i>
SIBILIA ( <i>PdL</i> ) .....	7
SOLLO ( <i>PD</i> ) .....	7
CENTINAIO ( <i>LN-Aut</i> ) .....	8
NUGNES ( <i>M5S</i> ) .....	9
DE CRISTOFARO ( <i>Misto-SEL</i> ) .....	9
ROMANO ( <i>SCpI</i> ) .....	10

**DISEGNI DI LEGGE****Seguito della discussione:**

(890) *Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (Relazione orale):*

PRESIDENTE .....	10, 11, 13 e <i>passim</i>
DELL'ARINGA, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali .....	11, 23, 26 e <i>passim</i>
URAS ( <i>Misto-SEL</i> ) .....	19, 40, 81 e <i>passim</i>
MUNERATO ( <i>LN-Aut</i> ) .....	19, 51, 53 e <i>passim</i>
MOLINARI ( <i>M5S</i> ) .....	20
DI MAGGIO ( <i>SCpI</i> ) .....	20, 25, 59
DI BIAGIO ( <i>SCpI</i> ) .....	20, 26
BLUNDO ( <i>M5S</i> ) .....	20, 60
SIMEONI ( <i>M5S</i> ) .....	21
GHEDINI Rita ( <i>PD</i> ) .....	22, 50, 51
GATTI ( <i>PD</i> ), relatrice .....	11, 22, 25 e <i>passim</i>
SANTANGELO ( <i>M5S</i> ) .....	23, 24, 26 e <i>passim</i>
PEGORER ( <i>PD</i> ) .....	24, 25
Volpi ( <i>LN-Aut</i> ) .....	26, 73, 74 e <i>passim</i>

CALIENDO ( <i>PdL</i> ) .....	<i>Pag.</i> 29
NUGNES ( <i>M5S</i> ) .....	36
PUGLIA ( <i>M5S</i> ) .....	36, 47, 48 e <i>passim</i>
BULGARELLI ( <i>M5S</i> ) .....	36
AIROLA ( <i>M5S</i> ) .....	36
PARENTE ( <i>PD</i> ) .....	36, 39
MARTELLI ( <i>M5S</i> ) .....	37, 59
LO GIUDICE ( <i>PD</i> ) .....	38
CORSINI ( <i>PD</i> ) .....	39
PAGLIARI ( <i>PD</i> ) .....	39
FUCKSIA ( <i>M5S</i> ) .....	39, 40
BUCCARELLA ( <i>M5S</i> ) .....	40
CIAMPOLILLO ( <i>M5S</i> ) .....	42, 43, 68
BARANI ( <i>GAL</i> ) .....	48
SCIBONA ( <i>M5S</i> ) .....	51
BELLOT ( <i>LN-Aut</i> ) .....	53, 64
MUSSINI ( <i>M5S</i> ) .....	54
PAGLINI ( <i>M5S</i> ) .....	60
MONTEVECCHI ( <i>M5S</i> ) .....	61
BENCINI ( <i>M5S</i> ) .....	63
PAGANO ( <i>PdL</i> ) .....	64
BERGER ( <i>Aut</i> ( <i>SVP, UV, PATT, UPT-PSI-MAIE</i> )) .....	65, 74
ICHINO ( <i>SCpI</i> ) .....	65
CENTINAIO ( <i>LN-Aut</i> ) .....	66, 84
RUSSO ( <i>PD</i> ) .....	67
TOCCI ( <i>PD</i> ) .....	68
COTTI ( <i>M5S</i> ) .....	72
MICHELEONI ( <i>PD</i> ) .....	72
CASTALDI ( <i>M5S</i> ) .....	76, 77
CALDEROLI ( <i>LN-Aut</i> ) .....	86
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .....	23, 24, 25 e <i>passim</i>
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.) .....	24, 48, 52 e <i>passim</i>

**ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 30 LUGLIO 2013 .....**

86

**ALLEGATO A****DISEGNO DI LEGGE N. 890**

Articolo 1 del disegno di legge di conversione .....	87
--	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: *PdL*; Lega Nord e Autonomie: *LN-Aut*; Movimento 5 Stelle: *M5S*; Partito Democratico: *PD*; Per le Autonomie (*SVP, UV, PATT, UPT-PSI-MAIE*): *Aut* (*SVP, UV, PATT, UPT-PSI-MAIE*); Scelta Civica per l'Italia: *SCpI*; Misto: *Misto*; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: *Misto-SEL*.

<b>Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76</b>	<b>GOVERNO</b>
Emendamento tendente a premettere un articolo all'articolo 1 . . . . . Pag. 87	Trasmissione di atti e documenti . . . . . Pag. 192
Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno . . . . . 88	
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 . . . . . 132	<b>AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE</b>
Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno . . . . . 134	Trasmissione di atti . . . . . 193
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2 . . . . . 150	
<b>ALLEGATO B</b>	<b>CORTE COSTITUZIONALE</b>
<b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . . 153</b>	Trasmissione di sentenze . . . . . 194
<b>CONGEDI E MISSIONI . . . . . 191</b>	<b>REGIONI E PROVINCE AUTONOME</b>
<b>COMMISSIONI PERMANENTI</b>	Trasmissione di relazioni . . . . . 194
Trasmissione di documenti . . . . . 191	<b>COMMISSIONE EUROPEA</b>
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE</b>	Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità . . . . . 194
Variazioni nella composizione . . . . . 191	<b>MOZIONI E INTERROGAZIONI</b>
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	Mozioni . . . . . 197
Annunzio di presentazione . . . . . 192	Interrogazioni . . . . . 202
	Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento . . . . . 205

## RESOCONTI STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17,02*).

Si dia lettura del processo verbale.

MUSSOLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 25 luglio.

### Sul processo verbale

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione sul processo verbale**

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

**È approvato.**

**Comunicazioni della Presidenza**

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 17,06*).

**Sul grave incidente verificatosi sull'autostrada A16**

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*). Prima di iniziare i lavori di questo pomeriggio, ritengo doveroso rivolgere il nostro pensiero alla tragedia che la notte scorsa si è verificata lungo l'autostrada A16, in provincia di Avellino.

In questo momento di lutto e di sofferenza, desidero innanzitutto far giungere ai familiari delle 38 vittime l'accorato cordoglio di tutti noi, unitamente agli auguri di pronta guarigione per i dieci feriti coinvolti in questa terribile sciagura.

Lo sgomento per quanto verificatosi non deve trattenerci dal fare chiarezza sull'accaduto. È necessario che le autorità competenti utilizzino tutti i poteri a loro disposizione per accettare le cause dell'incidente, perché vengano verificate le eventuali responsabilità e perché simili eventi non abbiano più a ripetersi.

In Italia gli incidenti stradali continuano a rappresentare una tra le principali cause di morte. Abbiamo il dovere morale di intervenire intensificando i controlli sui conducenti dei veicoli ed in particolare su coloro che svolgono quest'attività a titolo professionale, monitorando con estremo rigore le condizioni di sicurezza dei veicoli, la qualità tecnica dei tracciati stradali, delle barriere di protezione.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro (vigili del fuoco, forze dell'ordine, civili) che stanno tuttora prestando soccorso.

Rivolgiamo a tutti loro un commosso pensiero, e vi invito ad osservare un minuto di raccoglimento. (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*).

SIBILIA (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIBILIA (PdL). Signor Presidente, colleghi, come ormai tutti sanno, una tragedia di immani proporzioni in termini di vite umane è accaduta intorno alle 20,30 di ieri, quando un pullman con 50 persone a bordo è precipitato da un viadotto dell'autostrada Napoli-Bari, in località Monteforte Irpino, in provincia di Avellino (ricordo che sono stato presidente di questa Provincia fino a qualche mese fa). Il bilancio ufficiale parla di 39 vittime estratte dai vigili del fuoco – ai quali va il nostro più vivo ringraziamento per quello che hanno fatto, insieme alle forze dell'ordine, come detto prima dal presidente Grasso – che hanno estratto dalle lamiere dell'autobus undici superstiti, tutti purtroppo feriti. Non è il primo incidente che si verifica in quel tratto autostradale, ritenuto da sempre pericolosissimo.

Tutti, rappresentanti delle istituzioni, cittadini della provincia di Avellino, della regione Campania e dell'Italia intera, ci sentiamo profondamente colpiti da quanto è accaduto e ci sentiamo vicini ai familiari e agli amici delle vittime.

Mi risulta che proprio in queste ore rappresentanti del Governo si stanno recando presso la scuola media di Monteforte Irpino, dove, dalla notte di ieri, è stata allestita una camera ardente.

A tutti i familiari va la più sentita vicinanza, mia personale, di tutto il Gruppo parlamentare del Popolo della Libertà e dei parlamentari del Popolo della Libertà della regione Campania. (*Applausi dai Gruppi PdL e PD*).

SOLLO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLLO (PD). Signor Presidente, vorrei associarmi al profondo cordoglio e dolore che ha colpito tutta l'Italia e, in particolar modo, la Campania. Sono vicino anche all'ex presidente della Provincia Sibilia, con il quale ci conosciamo benissimo, essendo entrambi campani.

Sono ancora più colpito da questa situazione perché ho percorso questa strada proprio ieri. Mia moglie è infatti pugliese, di Cerignola, e per tornare da questa località, ho percorso la A-16 ieri sera; quando abbiamo saputo di questa immensa tragedia, io e mia moglie siamo scoppiati a piangere.

Questa settimana abbiamo visto due incidenti: uno bruttissimo in Spagna, con un treno che è deragliato e ha provocato 78 vittime e quello

di ieri, con questo pullman che trasportava tantissimi napoletani. Mi diceva il collega Cuomo che la maggior parte dei passeggeri provenivano da Pozzuoli, altri da Giugliano in Campania e da Marano di Napoli, zone vicinissime a noi. Credo che noi del Senato dobbiamo far sentire la nostra vicinanza alle famiglie. Ho apprezzato molto le sue parole, Presidente, circa l'importanza della prevenzione e dei controlli sulla sicurezza stradale per quanto attiene ai *guardrail* e al rispetto di tutte le norme di sicurezza relative al sistema autostradale italiano.

È un'autostrada che conosco benissimo, e devo dire che non si vedono frequentemente incidenti molto gravi su quel tratto perché, a differenza delle altre, non è molto trafficata nei periodi estivi e, probabilmente, questo è il problema. L'unico tratto trafficato, il senatore Sibilia lo sa, è proprio nella zona che va da Grottaminarda a Baiano, proprio perché in quelle zone, oltre a passare i pellegrinaggi che portano a Pietrelcina, ci sono tantissimi agriturismi e molte persone in questo periodo preferiscono il fresco di un agriturismo alla calura del mare.

Quindi, occorre stare attenti e far sì che, attraverso la prevenzione, siano evitati altri disastri del genere.

Abbraccio i familiari delle vittime, ai quali tutti noi siamo vicini con il nostro conforto. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Di Biagio*).

CENTINAIO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTINAIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo rapidamente per esprimere, a nome del Gruppo Lega Nord e Autonomie, la nostra vicinanza e solidarietà ai parenti delle vittime di questo grave incidente stradale.

Come ha giustamente sottolineato anche lei, esprimiamo vicinanza anche nei confronti dei Vigili del fuoco e delle Forze dell'ordine che in questo momento stanno facendo di tutto per assicurare anche la giustizia nel grave incidente accaduto. Purtroppo notiamo sempre più, soprattutto nel periodo estivo, che gli incidenti stradali mietono più vittime di una guerra: sulle nostre strade sta diventando quasi una guerra!

Auspichiamo, dunque, che questa sia veramente l'ultima volta – purtroppo lo diciamo troppo spesso – perché le vittime sulla strada stanno diventando troppe. A nostro parere, le strutture sono inadeguate, ma molto spesso i mezzi che percorrono le nostre strade sono inadeguati: molto spesso non sono sicuri e soprattutto non sono controllati come dovrebbero essere.

Vogliamo sottolineare anche l'aspetto dell'organizzazione dei *tour* e delle vacanze dei nostri concittadini: chi organizza queste gite deve prestare maggiore attenzione. Tali viaggi possono essere considerati semplicemente come un momento di spensieratezza, gioia e allegria, ma a volte – speriamo non sia questo il caso – purtroppo possono sfociare in una tra-

gedia a causa di persone che non sono competenti nell'organizzare queste gite.

Chiediamo, dunque, al Governo di attivarsi affinché anche nel mondo del turismo, nell'organizzazione dei momenti di vacanza, si presti maggiore attenzione.

Quindi – ripeto – occorre stare attenti alla sicurezza stradale, ma anche al discorso del turismo. Come lei ha giustamente evidenziato, speriamo di non dover più trattare situazioni di questo tipo. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

NUGNES (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (M5S). Signor Presidente, io sono di Pozzuoli e quasi tutte le vittime erano residenti nel comune di Pozzuoli e, quindi, come capirete, sento maggiormente questo triste evento.

Il sindaco ha dichiarato tre giorni di lutto cittadino per le vittime di questo tragico incidente e si è recato direttamente a Monteforte Irpino, dove è stata allestita la camera ardente.

Il fatto è gravissimo e – come lei, signor Presidente, ha sottolineato – va indagato, non tanto sulle cause, quanto sulla tenuta stradale. Infatti, da quanto sembra, la causa accertata è stata lo scoppio di una gomma, ma il *guardrail* non ha resistito mentre forse avrebbe dovuto.

Quel pezzo di strada è maledetto in estate e soprattutto in inverno. Le 48 persone a bordo purtroppo erano di ritorno da un felice *weekend* che hanno tragicamente concluso. (*Applausi dai Gruppi M5S e PD*).

DE CRISTOFARO (Misto-SEL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (Misto-SEL). Signor Presidente, mi associo, a nome dei senatori del Gruppo Misto e della componente Sinistra Ecologia e Libertà, alle sue parole e a quelle dei colleghi già intervenuti.

Oggi naturalmente è il tempo del cordoglio e della vicinanza alle famiglie ed anche degli auguri di pronta guarigione ai sopravvissuti; come lei ha giustamente evidenziato, è anche il tempo del ringraziamento dovuto ai Vigili del fuoco, alle Forze dell'ordine e a tutti coloro che in queste ore stanno cercando di aiutare e di risolvere, almeno in parte, questa situazione drammatica.

Naturalmente verrà anche il tempo in cui dovremo riflettere più seriamente su ciò che accade sulle strade italiane, non semplicemente in tema di sicurezza, che pure è una questione centrale, ma anche riguardo alle condizioni di lavoro cui spesso sono sottoposti coloro che guidano autobus, camion, mezzi di lunga percorrenza. Da diversi anni a questa parte ci sono molte denunce relative al fatto che gli orari di lavoro si sono pro-

lungati a dismisura (spesso arrivando a nove ore). Probabilmente, non è questo il caso, e nessuno di noi vuole sostituirsi alle forze dell'ordine o alla magistratura, anche perché magari in questo caso si tratta semplicemente di un maledetto caso del destino. Troppe volte, però, nel corso degli anni è accaduto che alla fatalità e alle cose di cui è stato detto prima si è aggiunto anche un cambiamento degli orari di lavoro che ha inciso sulla lucidità di chi guida un mezzo pesante.

Naturalmente per noi questo è un tema di riflessione perché riguarda direttamente la capacità del legislatore di intervenire anche su un tema come questo. La ringrazio e naturalmente mi associo al dolore delle famiglie. (*Applausi dai Gruppi Misto-SEL e PD*).

ROMANO (*SCPI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO (*SCPI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi unisco alle parole di cordoglio che lei, signor Presidente, ha usato pochi minuti orsono e a quelle che sono state pronunciate dai colleghi evidentemente della Campania, anche se credo che in questo momento, in quest'Aula, vi sia una condivisione generale da parte di tutti, al di là dell'appartenenza territoriale. Penso anche che in questo momento non possiamo che svolgere riflessioni piuttosto vaghe per quanto riguarda la dinamica e le responsabilità. Credo che quello che ci unisce sia il cordoglio, una riflessione sulle famiglie dilaniate, sui gruppi di amici che sono stati completamente disgregati in questo fatale incidente, irripetibile per quanto riguarda le dinamiche, e che richiede da parte di tutti, sempre, un rigore, non eccessivo ma dovuto, per quanto riguarda la prevenzione.

Mi associo, signor Presidente, anche alle parole che ha voluto richiamare per quanto riguarda gli interventi delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, dei volontari, dei medici e di quanti stanno cooperando nel disperato tentativo di assicurare una possibilità anche ai dieci feriti, molti dei quali in gravissime condizioni, che sono ricoverati presso le strutture ospedaliere. (*Applausi dai Gruppi SCPI e PD*).

### Seguito della discussione del disegno di legge:

**(890) Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (Relazione orale) (ore 17,23)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 890.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 25 luglio si è conclusa la discussione generale. Al termine della replica dei relatori, l'Assemblea ha

quindi convenuto, su loro proposta, di sospendere l'esame del provvedimento al fine di valutare in modo più approfondito il contenuto di alcuni emendamenti presentati dal Governo.

Chiedo ai relatori se intendono integrare le proprie repliche alla luce degli approfondimenti svolti.

SCIASCIA, *relatore*. No, signor Presidente.

GATTI, *relatrice*. Neanch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

DELL'ARINGA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghi, signor Ministro, queste riflessioni sono a margine della discussione e si aggiungono a quelle che sono state esposte dai relatori nell'ultima seduta.

Devo ringraziare tutti coloro che sono intervenuti per i suggerimenti e per le critiche che sono state portate al provvedimento, perché soprattutto di quelle costruttive il Governo è intenzionato a tener conto nel prossieguo della sua attività che non si conclude con questo decreto-legge che, in larga misura, riguarda la lotta alla disoccupazione giovanile: altri interventi sono in programma, e per tali interventi ulteriori si terrà certamente conto anche delle utili osservazioni presentate durante la discussione generale.

Devo aggiungere poche parole a quelle già espresse dai relatori per quanto riguarda il contenuto del decreto-legge. Come i colleghi sanno, esso disciplina vari aspetti delle politiche del lavoro, e in particolare delle politiche attive: è questo il caso degli incentivi alle assunzioni di giovani con contratto a tempo indeterminato. Si vuole in questo modo favorire l'occupazione stabile e combattere quella precarietà che spesso è stata oggetto di considerazioni e di osservazioni nel corso della discussione generale.

Certamente si sarebbe potuto fare di più, allargando la platea dei beneficiari: lo si farà quando saranno disponibili ulteriori risorse da dedicare alla riduzione del costo del lavoro, che rappresenta la variabile cruciale su cui intervenire per facilitare l'occupazione, soprattutto dei giovani. Il decreto-legge interviene anche sulle norme che regolano i contratti di lavoro: si tratta di materia complessa e delicata, su cui si manifestano i maggiori contrasti tra le forze politiche e le forze sociali.

Nel corso della discussione alcuni senatori hanno criticato il decreto-legge perché avrebbe aumentato eccessivamente la flessibilità; altri senatori lo hanno criticato per il motivo opposto, ovvero perché non avrebbe aumentato abbastanza la flessibilità nei rapporti di lavoro. È vero che qualche forma di flessibilità è stata introdotta, ad esempio nei contratti di lavoro a tempo determinato, per lo più rinviando la materia alla contrattazione collettiva. Si è ritenuto che, in un periodo come questo, di recessione economica e di caduta dei livelli occupazionali, sia opportuno am-

piare la possibilità per le imprese di attivare contratti di questo tipo, che, per quanto temporanei, offrono ai lavoratori e ai giovani le garanzie di legge e di contratto tipiche dei contratti a tempo indeterminato e che, in queste circostanze, potrebbero svolgere utilmente una funzione importante: quella di interrompere i lunghi periodi di disoccupazione e di inattività, che sempre più spesso colpiscono i giovani senza lavoro.

D'altra parte, gli incentivi che vogliono favorire la trasformazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato – anch'essi previsti nel decreto-legge – dovrebbero aumentare la probabilità che le assunzioni con rapporto temporaneo si trasformino in rapporti più stabili.

Il decreto-legge interviene poi su altre tipologie di contratti di lavoro temporaneo, come il lavoro intermittente e quello a progetto, per porre rimedio ad alcune carenze già dimostrate dalla legge n. 92 del 2012. Con ciò non si è voluto rimettere in discussione l'impianto di tale riforma, nonostante le rilevanti insoddisfazioni che essa ha creato, soprattutto da parte di alcune parti sociali. Non si è voluto riaprire il confronto a tutto campo su questa materia e non si esclude di approfondirne in seguito ulteriori aspetti, tenendo conto del fatto che è tuttora in corso un'attività di monitoraggio sugli effetti della riforma, di cui si attendono i risultati. Si terrà conto anche dei risultati di alcuni importanti negoziati che si stanno svolgendo tra le parti sociali a margine dell'attività dell'Expo di Milano, che potrebbero portare a risultati importanti sui temi sia della flessibilità che della sicurezza dei lavoratori; risultati che possono dare utili indicazioni per essere, almeno in parte, ripresi ed estesi ad altri settori ed ambiti territoriali del Paese. Il Governo è impegnato a seguire con attenzione queste vicende milanesi e a farne oggetto di confronto con le parti sociali a livello nazionale per individuare possibili evoluzioni e un rafforzamento delle norme incluse nel presente decreto.

Ma forse la parte più significativa del presente decreto, per lo meno per gli articoli che riguardano i temi del lavoro, consiste negli interventi a favore della cosiddetta occupabilità dei giovani, vale a dire la capacità dei giovani ad affrontare con maggiore probabilità di successo la ricerca di un posto di lavoro stabile e qualificato.

Lungo queste linee si osserva la costituzione di una struttura che il Governo vuole formare per affrontare il problema dei servizi per l'impiego, un problema affrontato dal Presidente del Consiglio in un *question time* tenuto al Senato qualche giorno fa. Su questo terreno siamo molto arretrati: dobbiamo recuperare il terreno perduto velocemente; non sarà facile, ma occorrerà fare uno sforzo enorme, soprattutto se si vorrà trarre vantaggio da quel programma per i giovani che la Commissione europea ci raccomanda e che vuole attuare a partire dal prossimo anno.

Inoltre, il decreto contiene anche misure di contrasto alla povertà, soprattutto nel Mezzogiorno. Vanno altresì ricordate le norme in tema di *start up* e di facilitazione ulteriore per l'autoimprenditorialità. Nel complesso si tratta di una serie di misure ad ampio spettro: si toccano diversi aspetti della legislazione e delle politiche del lavoro, perché in ciascuno di

essi si sono mostrate mancanze e deficienze cui occorreva porre rimedio con urgenza.

Infine il decreto entra anche nella materia fiscale con il posticipo del pagamento dell'IMU e il rinvio dell'aumento dell'IVA.

Sono risposte temporanee e parziali: verrà il tempo per trovare soluzioni più solide e condivise, che dovranno trovare sistemazione nel quadro più generale di un intervento in materia fiscale. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Carraro*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 1<sup>a</sup> e dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

PIZZETTI, *segretario*. «La 1<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, considerando che le disposizioni ivi previste riguardano le materie sistema tributario e contabile dello Stato, previdenza sociale e coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, riconducibili tutti alla competenza esclusiva dello Stato (articolo 117, comma secondo, lettere *e*, *o* e *r*) della Costituzione), nonché la materia tutela del lavoro, riconducibili alla potestà legislativa concorrente tra lo Stato e le Regioni (articolo 117, terzo comma della Costituzione), esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, a condizione che:

*a)* sia soppresso il comma 17 dell'articolo 1, dal momento che la disposizione, nell'escludere che la decisione regionale in materia di incentivi possa prevedere requisiti aggiuntivi rispetto a quanto già previsto alla norma statale, è suscettibile di comprimere l'ambito di intervento riservato in materia alla competenza regionale;

*b)* sia soppresso il comma 4 dell'articolo 2 in quanto la disposizione ivi prevista, incidendo in misura diretta sulla materia dei tirocini formativi, viola la competenza legislativa residuale delle Regioni, di cui all'articolo 117, quarto comma della Costituzione;

*c)* articolo 2, commi 7 e 14, i decreti ivi previsti siano adottati previo coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni».

«La 1<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri: sull'emendamento 01.2 parere non ostativo, nel presupposto che al comma 3 il coordinamento delle iniziative regionali e territoriali per l'occupazione, oggetto del piano pubblico definito dalla Conferenza nazionale per il lavoro, non incida sull'autonomia normativa e finanziaria di Regioni ed enti locali.

Si segnala, inoltre, al comma 1, l'opportunità di razionalizzare le modalità di coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali nella promozione della Conferenza.

– sull'emendamento 1.45 parere contrario, dal momento che – coerentemente a quanto segnalato nel parere espresso sul testo in riferimento

al comma 17 dell'articolo 1 – la disposizione è suscettibile di comprimere l'ambito di intervento riservato, in materia, alla competenza regionale;

– sull'emendamento 2.17 (testo 2) parere non ostativo, a condizione che sia previsto il coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni per la definizione delle modalità di accesso al Fondo straordinario ivi previsto;

– sugli emendamenti 2.212 e 2.213 parere contrario, in quanto la disposizione interviene in modo diretto in materia di formazione professionale, che, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma della Costituzione, rientra nella competenza esclusiva delle Regioni.

– sull'emendamento 6.9 parere contrario, in quanto la disposizione ivi prevista viola la competenza legislativa delle Regioni in materia di formazione professionale;

– sull'emendamento 7.68 parere non ostativo, a condizione che sia previsto un coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni, in sede di adozione del decreto ministeriale volto a definire condizioni, modalità e importi dei buoni orari per alcune categorie di soggetti svantaggiati;

– sull'emendamento 11.214 parere non ostativo, a condizione che la disposizione sia riformulata con una norma di principio in tema di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma della Costituzione, in analogia a quanto già disposto dall'articolo 3 del decreto-legge n. 2 del 2010, convertito dalla legge 26 marzo 2010, n. 42;

– sui restanti emendamenti parere non ostativo».

«La 1<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminati gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, segnalando, in riferimento al subemendamento 1.500/1<sup>a</sup>, la necessità che sia in ogni caso previsto un coinvolgimento delle Regioni in materia».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, in base ai quali:

– risulta confermata la disponibilità delle risorse del Fondo di rotazione per le politiche europee, utilizzate a copertura delle misure di cui agli articoli 1, comma 12, lettera *a*), e 3, commi 1 e 2;

– per quanto attiene all'impatto sull'indebitamento netto e sul fabbisogno delle spese da sostenersi con le predette risorse, viene confermata la relativa neutralità, in quanto l'articolazione temporale della spesa prevista per i nuovi interventi è la medesima di quella stimata nei tendenziali per le misure definanziate;

– con riferimento all'articolo 2, comma 9, che estende il periodo di utilizzo del credito di imposta per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno, si fa presente che tale disposizione non incide sui limiti del finanziamento, risultando esclusivamente finalizzata a consentire ai beneficiari l'effettiva fruizione dell'agevolazione in questione;

– in relazione all'articolo 9, commi da 13 a 16, ove si eliminano i limiti di età ai fini della costituzione delle società a responsabilità limitata

(SRL) semplificate, si ritiene che tale tipologia societaria non sia idonea a sostituire in tutto e per tutto le SRL ordinarie e che, pertanto, i relativi effetti finanziari saranno poco significativi;

– per quanto attiene all'articolo 11, commi da 2 a 4, il ricorso all'anticipazione di tesoreria costituisce una mera possibilità che, in ogni caso, verrebbe regolarizzata in tempi molto brevi;

– in relazione all'articolo 11, commi da 18 a 20, ove si modificano le percentuali di acconto a titolo di pagamento dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP, le stime del Governo sono state elaborate considerando anche l'eventualità che i contribuenti calcolino l'acconto non solo con il metodo storico, ma anche con quello previsionale;

– risulta suffragata l'effettiva disponibilità delle risorse indicate dall'articolo 12 come copertura del provvedimento in esame;

esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che:

– l'utilizzo di quota parte delle risorse del Fondo di rotazione per le politiche europee a copertura delle misure di cui agli articoli 1, comma 12, lettera *a*, e 3, commi 1 e 2, non pregiudichi interventi già avviati, in rapporto ai quali le risorse non sono state ancora formalmente impegnate, ma di fatto erano ad essi destinate;

– l'articolo 7, comma 5, lettera *b*), recante l'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori beneficiari dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASPI), non comporti effetti negativi per la finanza pubblica, posto che, a fronte del beneficio economico per il datore di lavoro, non viene corrisposta la prestazione al lavoratore dipendente e, altresì, non viene riconosciuta la contribuzione figurativa, in presenza di contribuzione effettiva versata a seguito dell'assunzione;

– in merito all'articolo 9, comma 12, le spese sostenute dagli enti locali per lo svolgimento di attività sociali rappresentino effettivamente una voce di limitata incidenza nel complesso delle spese di personale;

– dall'articolo 10, commi 5 e 6, sui requisiti per il riconoscimento della pensione di inabilità in favore dei mutilati e degli invalidi civili, non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, trattandosi di una norma che conferma, per via legislativa, la prassi amministrativa già adottata dall'INPS;

– in relazione all'articolo 11, commi 7 e 8, concernente le agevolazioni per la ricostruzione *post* sismica in Emilia, il nuovo articolo 6-*novies* del decreto-legge n. 43 del 2013 risulti conforme alla normativa europea, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 47, comma 3, della legge n. 234 del 2012, che prevede la necessaria autorizzazione della Commissione europea;

– in merito all'articolo 11, commi da 13 a 16, l'utilizzo di quota parte dell'anticipazione di liquidità, concessa alla Regione Campania in base all'articolo 2 del decreto-legge n. 35 del 2013, per il finanziamento del piano di rientro dal disavanzo sanitario, non incida negativamente sul soddisfacimento dei debiti della Regione medesima, esistenti alla data del

31 dicembre 2012, e, altresì, non comporti alcuna necessità di reperire risorse finanziarie alternative;

e con le seguenti osservazioni:

– l'utilizzo di quota parte degli stanziamenti del Fondo di rotazione per le politiche europee, a copertura delle misure di cui agli articoli 1, comma 12, lettera *a*), e 3, commi 1 e 2, potrebbe comportare, in sede applicativa, il rischio di una dequalificazione della spesa, derivante dallo storno di risorse di parte capitale per il finanziamento di interventi di natura corrente;

– con riferimento all'articolo 7, comma 5, lettera *b*), recante l'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori beneficiari dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASPI), pur prendendo atto delle rassicurazioni del Governo sull'assenza di effetti negativi per la finanza pubblica, si rileva come tale norma potrebbe agevolare anche i datori di lavoro che avrebbero, comunque, assunto i lavoratori in questione, i quali sarebbero decaduti dal relativo sussidio;

– per quanto concerne l'articolo 9, comma 3, si segnala il carattere potenzialmente oneroso di tale norma, laddove essa, senza prevedere un tetto di spesa, aggancia la durata massima complessiva dei periodi di apprendistato a quella individuata in sede di contrattazione collettiva;

– in relazione all'articolo 11, comma 12, si osserva che la facoltà di aumento delle addizionali IRPEF alle Regioni a statuto speciale viene concessa, dal capoverso articolo 3-ter, a regime, a fronte di un pagamento dei debiti della pubblica amministrazione di carattere *una tantum*;

– si osserva, inoltre, sempre in relazione al medesimo articolo 11, comma 12, capoverso «Art. 3-ter», che l'aumento dell'addizionale IRPEF, concesso alle Regioni a statuto ordinario in ragione dell'applicazione dell'intera normativa riguardante il federalismo fiscale, non appare coerente in relazione alle Regioni a statuto speciale, alle quali non si applica integralmente tale disciplina, con particolare riferimento alla definizione dei costi e dei fabbisogni *standard*;

– per ciò che riguarda l'articolo 11, commi 22 e 23, che introduce l'imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo, si rileva come la Relazione tecnica non fornisca la fonte dei dati riportati, né chiarisca in base a quali parametri, ovvero *trend* osservati, si sia giunti ad ipotizzare un mercato del settore di 200 milioni di euro a partire dal 2014. Inoltre, non sembra che si sia tenuto conto di possibili effetti disincentivanti, in relazione alle ricadute sul prezzo derivanti dall'imposta introdotta».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.22, 1.42, 1.5000/16, 1.5000/17, 1.5000/18, 1.5000/21, 1.5000/22, 1.5000/23, 1.5000/24, 1.5000/25, 1.5000/26, 1.5000/27, 1.5000/31, 1.5000/32,

1.5000/33, 1.5000/35, 2.3, 2.11, 2.19, 2.23, 3.6, 3.0.1, 3.0.2, 6.0.5, 6.9, 6.0.4, 6.0.6, 7.102, 7.79, 7.104, 7.105, 7.88, 7.95, 7.96, 7.111, 7.123, 8.0.1, 9.82, 9.0.1, 9.12, 9.34, 9.35, 9.66, 9.74, 10.9, 10.13, 10.17, 11.3, 11.4, 11.19, 11.21, 11.25, 11.53, 11.56, 11.58, 11.60, 11.7, 11.29, 11.35, 11.49 (ora 11.217), 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 1.200, 1.212, 1.214, 1.215, 1.206, 1.213, 1.218, 1.219, 1.222, 1.0.200, 2.200 (limitatamente al punto 1), 2.205, 2.209, 2.210, 2.211, 2.208, 3.209, 3.212, 3.210, 3.0.200, 3.0.200 (testo 2), 5.200, 5.201, 6.0.200, 6.0.201, 6.0.202, 7.209, 7.211, 7.228, 7.229, 7.231, 7.232, 7.222, 7.223, 7.227, 7.230, 7.231, 7.219, 7.220, 7.224, 7.225, 7.226, 7.0.200, 9.201, 9.206, 9.202, 9.215, 9.220, 9.216, 9.218, 10.205, 10.206 e 10.0.200.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 01.2, 1.43, 1.207, 2.8, 2.15, 3.1, 1.5000/28, 1.5000/29, 1.5000/34, 1.5000 (limitatamente alle parole «e sopprimere il secondo periodo» della lettera *g*), 5.0.1, 6.10, 9.43, 9.57, 9.90, 9.94, 9.95, 11.20, 11.27, 11.46, 11.27, 11.37, 11.44, 11.48, 5.500/1, 11.0.501/1, 11.0.501/2, 11.0.501/3, 11.0.501 (testo corretto) (limitatamente al primo comma), 3.4 (testo 2), 1.226, 2.203, 2.204, 3.200, 3.201, 3.204, 3.206, 6.200, 6.201, 6.202, 6.204, 6.205, 7.206 e 9.214.

In relazione all'emendamento 1.205 il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione delle parole: «nel limite delle risorse di cui ai commi 12 e 16».

Sugli emendamenti 1.217 e 1.220 il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, ad aggiungere le seguenti parole: «entro i limiti di cui al comma 4 del presente articolo e delle risorse di cui ai commi 12 e 16». Fino all'articolo 10 il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.

Il parere è sospeso sugli emendamenti 7.0.201 e 9.89. È altresì sospeso su tutti gli emendamenti, presentati solo all'Assemblea, riferiti agli articoli 11 e 12, nonché sulle proposte emendative presentate dal Governo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 11.202, 11.203, 11.204, 11.205, 11.217, 11.218, 11.224, 11.227, 11.229, 11.231, 11.233, 11.234, 11.235, 11.236, 11.237, 11.0.200, 11.200, 11.11, 11.201, 11.221, 11.222, 11.223, 11.228, 11.232 e 11.0.201.

Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti.

Resta sospeso il parere sugli emendamenti 7.0.201, 9.8, 11.208, 11.210, 11.211, 11.225, 11.226, 11.219, 11.220 e 11.300, nonché sugli emendamenti presentati dal Governo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 7.800 (limitatamente alla lettera *e*), 7.0.201 e 9.89.

Il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 5.800 (limitatamente al capoverso 4-ter della lettera f)).

A modifica del precedente parere, la Commissione esprime sulla proposta 11.25 parere non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole: «50 milioni» con le seguenti: «10 milioni».

È altresì revocato il precedente parere sull'emendamento 7.0.200, per il quale si esprime l'avviso di nulla osta.

Il parere è di nulla osta sulle proposte 1.800, 1.801, 2.800, 3.800, 5.801, 9.800, 9.801 e 9.802.

Rimane sospeso il parere sulle proposte 11.208, 11.210, 11.211, 11.225, 11.226, 11.219, 11.220, 11.300 e sui subemendamenti riferiti agli emendamenti presentati dal Governo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 11.208, limitatamente alla lettera b), 11.210, 11.225, 11.226, 2.800/1, 2.800/2 e 7.800/1.

Il parere di semplice contrarietà è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 medesima norma costituzionale, sulla proposta 9.802/1 alla soppressione, al capoverso: «188.» delle parole da: «ovvero» a: «studenti» e, altresì, alla soppressione del secondo capoverso: «Conseguentemente», recante la clausola di copertura.

Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 11.219.

Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza, valutati gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati al disegno di legge al nostro esame, riferiti agli articoli da 1 a 8, dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 6.204, 7.79, 7.217 e 7.218, nonché l'ordine giorno G6.100, in quanto estranei all'oggetto della discussione.

Comunico che sono stati ritirati i seguenti emendamenti: 1.10, 1.214, 1.39, 1.41, 2.206, 2.19, 5.0.1, 6.200, 7.34, 7.44, 7.200, 7.0.201, 9.28, 9.82, 10.9, 11.21, 11.48 e 11.58.

Sono stati altresì ritirati gli emendamenti 3.6 e 7.56, a firma Caridi; 9.64, 9.67, 9.75, 7.221 e 11.203, a firma D'Anna; 9.29, 9.43, 9.47 e 9.49, a firma Ruvolo; 2.7, 8.1, 10.203 e 11.216, a firma D'ambrosio Lettieri; 7.37 e 7.72, a firma Cassano; 7.6, 7.30, 9.44, 9.45, 10.17, 11.37 e 11.60, a firma Bonfrisco; 7.32, 9.4 e 9.91, a firma Ceroni; 7.115, a firma Langella; 9.65, 9.69, 9.73 e 11.206, a firma Carraro; 9.57, 9.214 e 11.44, a firma D'Ali; 11.231, 11.233 e 11.234, a firma Perrone; 11.228 e 11.229, a firma Scilipoti; 9.215 e 11.232, a firma Piccoli; 10.201, a firma Mussolini; 2.15, 2.200, 6.0.200, 7.207, 9.1, 9.3, 9.216 e 10.205, a firma Pagano e altri; 6.205, 9.206 e 10.0.200, a firma Sacconi e altri.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

**URAS (Misto-SEL).** Signor Presidente, illustro l'emendamento 01.2, che tratta della indizione di una Conferenza nazionale per l'occupazione e per il lavoro che avrebbe il compito, così come noi lo indichiamo nell'emendamento, di operare una sorta di coordinamento tra i diversi interventi, quelli nazionali, ovviamente, ma anche quelli che si promuovono nell'ambito di ciascuna Regione.

L'articolo 1, come è evidente nel testo, mette in sinergia gli interventi dello Stato con quello delle Regioni, anche se, utilizzando le disposizioni che nello stesso articolo sono contenute, mette in sinergia le dotazioni finanziarie disponibili nell'ambito delle Regioni, così come nell'ambito dello Stato. Quindi, si tratta di operare un coordinamento e, nell'ambito di questo coordinamento, rendere più efficaci gli interventi che sono definiti dalle singole amministrazioni.

In modo particolare, interessa anche la formulazione che noi diamo della platea dei destinatari, perché a nostro avviso una formulazione leggermente più tecnica piuttosto che quella contenuta nel comma 2 dell'articolo 1 favorirebbe anche l'efficacia dell'intervento. Se noi interveniamo solo su categorie svantaggiate, soprattutto su categorie dequalificate, rischiamo di avere una risposta negativa dalle imprese. Siccome questo è un intervento di politica di sostegno all'occupazione che passa attraverso aiuti alle imprese, se noi obblighiamo all'assunzione di personale dequalificato, rischiamo l'inefficacia dell'intervento.

**MUNERATO (LN-Aut).** Signor Presidente, con l'emendamento 1.200, e con altri, sempre riferiti all'articolo 1, si chiede di incentivare l'occupazione di lavoratori fino ai 35 anni attraverso interventi sul cuneo fiscale (tipo agevolazioni all'IRAP, all'IRPEF e contributive).

Con questo emendamento, quindi, chiediamo un innalzamento dell'età fino ai 35 anni, perché questo decreto deve aiutare tutti i giovani, che noi consideriamo arrivare fino ai 35 anni, ma soprattutto a prescindere dal territorio di appartenenza.

Vede, signor Sottosegretario, con questo decreto legge vengono discriminati, ma soprattutto umiliati, i giovani sopra i 30 anni. Una generazione che ha passato i 30 anni, con contratti a tempo indeterminato, viene umiliata due volte: discriminata ora, ma ancor di più perché ha visto diventare l'età tappe della pensione lontana come un miraggio, grazie alla legge Monti-Fornero.

E poi, perché discriminare i giovani del Nord? Ricordiamo che un'indagine del centro studi Datagiovani, incrociata con dati AIRE e con quelli dell'ISTAT (che prendono in considerazione dati regione per regione e provincia per provincia), ha evidenziato che le maggiori sofferenze si sono avute nelle zone settentrionali del Paese, con in testa l'Emilia-Roma-

gna, dove i disoccupati sono più che raddoppiati, passando da 65.000 a 150.000, e in Lombardia, dove sono passati da 168.000 del 2008 a 346.000 del 2012. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut.*)

MOLINARI (M5S). Signor Presidente, è vero che la situazione tragica che viviamo in Italia riguarda essenzialmente i giovani, però non dobbiamo dimenticare tutte quelle categorie di disoccupati ed inoccupati che hanno un'età maggiore. Con l'emendamento 1.1 si propone di aumentare fino a 35 anni il limite di età per avere le agevolazioni previste da questo decreto-legge. Credo che sia arrivato il momento di iniziare ad avere uno sguardo più complessivo sulla popolazione di coloro che hanno bisogno, attraverso il lavoro, di riacquistare la dignità; a quanto pare, ci siamo dimenticati di questo.

Così come ci dimentichiamo troppo spesso di questa nostra Costituzione, a cui adesso vogliamo mettere mano, ma che nel suo primo articolo porta il richiamo al fatto che siamo una Repubblica fondata sul lavoro. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Lavoro che diventa liberazione e diventa strumento attraverso cui riacquistare la dignità di essere cittadini a tutto tondo.

DI MAGGIO (SCPI). Signor Presidente, devo aggiungere poco a quanto detto dai colleghi fino ad adesso, semplicemente segnalando che le disposizioni sull'apprendistato prevedono un limite fino a 35 anni di età.

Quindi, pensavo che si potessero uniformare a tale limite anche le previsioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1.

DI BIAGIO (SCPI). Signor Presidente, voglio ritirare l'emendamento 1.202, a mia firma, ritenendo indispensabile l'approfondimento del tema oggetto dell'emendamento stesso e volendo nel contempo invitare il Governo ad un ragionamento più complesso sul tema dell'occupazione giovanile over 30.

Quindi, con un atto di responsabilità politica, voglio procedere al ritiro della mia proposta, ritenendo doveroso ragionare con il Governo su delle ipotesi di incentivo e di agevolazione all'occupazione, che si rivolgano anche ad un'altra fascia anagrafica non direttamente coinvolta in questo decreto. L'obiettivo, che spero venga condiviso anche dal Governo, è quello di prevedere un piano urgente di intervento attraverso il quale modellare specifiche misure agevolanti per la fascia giovanile di età maggiore con formazione universitaria, che, dati alla mano, risulta essere quella maggiormente colpita dalla crisi.

Pertanto provvedo a depositare un ordine del giorno sulla questione, a firma mia e del collega Di Maggio.

BLUNDO (M5S). Signor Presidente, illustro l'emendamento 1.211, che intende riconoscere un incentivo ai datori di lavoro nel caso di assunzione a tempo indeterminato anche di giovani dai 18 ai 29 anni in pos-

sesso di diploma di scuola media superiore o professionale. Si vuole in questo modo evitare che gli stessi incentivi siano riconosciuti al datore di lavoro solo nel caso di assunzione di giovani privi del titolo di studio.

SIMEONI (*M5S*). Signor Presidente, senatrici e senatori, il provvedimento sul quale oggi ci apprestiamo a votare introduce delle misure che potremmo definire utili per il rilancio dell'occupazione giovanile, ma che al contempo presentano un grave difetto: sono caratterizzate da una sterilità di idee.

Cari colleghi, rielaborare per l'ennesima volta il contratto di apprendistato o introdurre norme per la stabilizzazione di qualche contratto precario non basta oggi per far ripartire l'Italia. Bisogna smettere di fare l'e-lemosina ai nostri cittadini e impegnarci per dare loro una prospettiva per il futuro. Ritengo con convinzione che sia preciso dovere della politica cominciare a risolvere alla radice il problema della crisi economica, partendo dal lavoro svolto in questo Parlamento e non invocando passivamente l'aiuto delle istituzioni europee.

All'articolo 1 del decreto che oggi andiamo a convertire in legge vengono inseriti degli incentivi alla stabilizzazione dei contratti per i giovani tra i 18 e i 29 anni, cercando di convincere le aziende a rendere stabile il lavoro, anche in una situazione di instabilità diffusa del mercato.

La nostra economia ha bisogno di ben altro per rialzarsi; una volta rilanciati i consumi e le esportazioni, le nostre aziende non avranno bisogno di incentivi per assumere nuovi giovani. È per questo che chiedo al Senato di approvare l'emendamento 1.213, da me presentato, che vuole rappresentare un piccolo punto di partenza per rilanciare il lavoro dei nostri giovani e al contempo promuovere il *made in Italy* nel mondo: un concreto impegno per far usufruire dell'incentivo previsto dall'articolo 1 anche quelle aziende che vogliono allargare il proprio mercato all'estero, andando a promuovere i nostri prodotti migliori *made in Italy*, che vantano una fama internazionale senza pari nei Paesi emergenti, che stanno dimostrando di apprezzare tantissimo la qualità artigianale e industriale italiana.

Nell'emendamento è previsto anche che sia il Ministero dello sviluppo economico ad individuare, mediante decreto, le modalità con cui le aziende potranno accedere all'incentivo. Potrà, ad esempio, prevedere dei pacchetti *standard* suddivisi in categorie di prodotti a cui le aziende potranno fare riferimento per presentare il loro piano di promozione.

Tale impostazione organica di esportazione del prodotto italiano potrebbe permettere di promuovere anche delle offerte *low cost*, aumentando esponenzialmente la domanda e quindi la produzione, rigorosamente italiana. I nostri giovani potranno presentare i prodotti *made in Italy* in fiere ed *expo* valorizzando il patrimonio artistico e paesaggistico collegato al turismo culturale, le specialità gastronomiche e alimentari richieste in tutto il mondo, la grande tradizione italiana legata alla moda e all'industria calzaturiera.

Prevedendo un incentivo di questo tipo non facciamo solo un favore alle aziende italiane e ai giovani, ma facciamo qualcosa di nuovo per l'Italia. Potremo cominciare a seminare per poi raccogliere in futuro, una cosa che in questi ultimi anni non siamo riusciti a fare. (*Applausi della senatrice Bulgarelli*).

GHEDINI Rita (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita (PD). Signor Presidente, intervengo solo per ritirare l'emendamento 1.205.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

GATTI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 01.2, 1.200, 1.1, 1.5, 1.201, 1.203, 1.204, 1.206, 1.5000/1, 1.5000/2, 1.5000/3, 1.5000/4, 1.5000/5, 1.5000/6, 1.5000/7, 1.5000/8, 1.5000/10, 1.5000/11, 1.5000/12, 1.5000/13, 1.5000/14, 1.5000/15, 1.5000/16, 1.5000/17, 1.5000/18, 1.5000/20, 1.5000/21, 1.5000/22, 1.5000/23, 1.5000/24, 1.5000/25, 1.5000/26, 1.5000/27, 1.5000/28, 1.5000/29, 1.5000/30, 1.5000/31, 1.5000/32, 1.5000/33, 1.5000/34, 1.5000/35 e 1.5000/36.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.5000, ma, signor Presidente, vorrei riformulare tale emendamento senza la lettera c), a seguito del parere positivo, che esprimo subito, sull'emendamento 1.800 presentato dal Governo.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.207, 1.208, 1.209, 1.12, 1.210, 1.14, 1.15, 1.211, 1.16, 1.212, 1.18, 1.19, 1.213, 1.215, 1.21, 1.22, 1.216, 1.217, 1.218, 1.219, 1.220 e 1.26. L'emendamento 1.27 è assorbito dal punto c-bis dell'emendamento 1.5000.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.28. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.31. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.221, 1.222, 1.223, 1.33 e 1.34. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.35. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.36.

Gli emendamenti 1.224, 1.38, 1.225, 1.226, 1.42, 1.43 e 1.44 sono preclusi perché sul tema è stato presentato dal Governo l'emendamento 1.801 che riscrive la procedura per l'accesso agli incentivi e tutti questi emendamenti fanno riferimento a modifiche di regole della procedura.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.501. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.45 e 1.46. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.48.

Sugli ordini del giorno mi rimetto al Governo, mentre sull'emendamento 1.0.200 esprimo parere contrario.

DELL'ARINGA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Sugli emendamenti il Governo esprime parere conforme a quello della relatrice.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, il Governo può accogliere come raccomandazione il G1.100, il G1.101 e il G1.103, mentre esprime parere contrario sull'ordine del giorno G1.102.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 01.2, tendente a premettere un articolo all'articolo 1 del decreto-legge.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 01.2, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.200, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SANTANGELO (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo  
(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.200, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

CALEO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALEO (*PD*). Signor Presidente, non sono riuscita a votare nella precedente votazione.

PEGORER (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*PD*). Signor Presidente, il mio voto era contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Gli emendamenti 1.5, 1.201 e 1.202 sono identici. Ricordo che l'emendamento 1.202 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.202.

DI MAGGIO (*SCpI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO (*SCpI*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.201 e aggiungo la firma all'ordine del giorno G1.202.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.5.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G1.202.

GATTI, *relatrice*. Esprimo parere favorevole, signor Presidente.

DELL'ARINGA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole subordinato ad una riformulazione. Dove si dice: «impegna il Governo a predisporre» propongo di scrivere: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di predisporre». Se venisse accolta la riformulazione, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Di Biagio, accetta la proposta di riformulazione?

DI BIAGIO (*SCpI*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.202 (testo 2) non verrà posto ai voti.

VOLPI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiedo scusa, ma come lei sa per me questa è la prima legislatura, quindi cerco di capire il funzionamento.

PRESIDENTE. Anche per me lo è. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

VOLPI (*LN-Aut*). Forse, allora è meglio che ci confrontiamo.

Lei stava per mettere in votazione tre emendamenti identici. Due di essi sono stati ritirati, ma sarebbero stati votati con quel contenuto. Mi domando come fa ad essere apprezzato un ordine del giorno che ha lo stesso contenuto di emendamenti su cui è stato espresso parere contrario dai relatori e dal Governo. È una casistica che mi sembrava fosse emersa anche in un'altra seduta.

PRESIDENTE. Difatti, vi è stata una riformulazione del Governo per questo motivo.

VOLPI (*LN-Aut*). Non voglio togliere nessuna competenza al Governo, ma se un emendamento con un certo contenuto viene bocciato un ordine del giorno con lo stesso contenuto non ha ragione d'essere.

PRESIDENTE. Poiché l'emendamento e l'ordine del giorno non hanno eguale valore normativo, ritengo che l'ordine del giorno possa essere accolto.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.203.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santan-

gelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.203, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot, fino alle parole «*con la seguente*».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.203 e l'emendamento 1.204.

L'emendamento 1.205 è stato ritirato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.206 è improcedibile.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.5000/1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.5000/1, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot, fino alle parole «seguenti: »fino a«».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.5000/1 e l'emendamento 1.5000/2.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.5000/3.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.5000/3, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori, fino alle parole «»35 anni«».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.5000/3 e l'emendamento 1.5000/4.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/5.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, l'emendamento 1.5000/5, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/6.

CALIENDO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO (*PdL*). Signor Presidente, intervengo per una dichiarazione di voto a favore dell'emendamento 1.5000/6, perché, per come è scritta, la norma contenuta nel decreto-legge esclude dalla possibilità di assunzione chi ha un diploma di scuola media superiore o professionale. Tutti siamo consapevoli dell'attuale situazione del nostro Paese, in cui la disoccupazione intellettuale si avvia ad essere di gran lunga superiore a quella che colpisce chi non ha titoli di studio. Va inoltre considerato che la percentuale di ragazzi che ha ottenuto un titolo di scuola media superiore o professionale è di gran lunga superiore a quella di chi non l'ha ottenuto. Per questo motivo dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento 1.5000/6.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/6, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

***Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/7.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/7, presentato dalle senatrici Bulgarelli e Catalfo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

***Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/8.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santan-

gelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/8, presentato dai senatori Puglia e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/10.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/10, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.5000/11.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.5000/11, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot, fino alle parole «seguenti: »tra i 18 e i»».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.5000/11 e l'emendamento 1.5000/12.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/13.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/13, presentato dalla senatrice Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/14.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/14, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/15.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/15, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

***Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890***

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.5000/16, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SANTANGELO (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/16, presentato dai senatori Santangelo e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

***Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890***

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.5000/17 e 1.5000/18 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/20.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/20, presentato dai senatori Puglia e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.5000/21, 1.5000/22, 1.5000/23, 1.5000/24, 1.5000/25, 1.5000/26 e 1.5000/27 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/28.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/28, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

NUGNES (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, vorrei venisse messo agli atti che nell'ultima votazione il mio voto era contrario.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, anch'io volevo comunicare il mio voto contrario, perché ho visto che il dispositivo non ha recepito correttamente le mie indicazioni.

BULGARELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, anch'io avevo espresso un voto contrario sull'emendamento 1.5000/28.

AIROLA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (*M5S*). Signor Presidente, lo stesso vale per me.

PARENTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARENTE (*PD*). Signor Presidente, non sono riuscita ad esprimere il mio voto.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/29.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santan-

gelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/29, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

MARTELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*M5S*). Signor Presidente, volevo segnalare che nella precedente votazione ho usato il dito sbagliato. Il mio voto era contrario.

PRESIDENTE. Senatore Martelli, forse ha utilizzato il tasto sbagliato. Comunque, ne prendiamo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/30.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/30, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

LO GIUDICE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE (*PD*). Signor Presidente, volevo comunicare il mio voto contrario sulla precedente votazione.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.5000/31, 1.5000/32 e 1.5000/33 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/34.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/34, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.5000/35 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000/36.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000/36, presentato dalla senatrice Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

CORSINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORSINI (*PD*). Signor Presidente, volevo segnalare che nella votazione precedente il sistema non ha funzionato e il mio voto era contrario.

PAGLIARI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI (*PD*). Signor Presidente, anche il mio voto era contrario.

PARENTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARENTE (*PD*). Anche il mio voto era contrario, signor Presidente.

FUCKSIA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*M5S*). Il mio voto era favorevole.

BUCCARELLA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA (*M5S*). Signor Presidente, il mio voto era favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Io cerco di accelerare i lavori, ma evidentemente ciò comporta qualche ritardo successivo; quindi, forse non conviene. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Per quanto riguarda l'emendamento 1.5000, è stato presentato un testo 2?

GATTI, *relatrice*. Sì, Presidente. Come avevo annunciato, la riformulazione prevede il vecchio testo senza la lettera c).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5000 (testo 2).

URAS (*Misto-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto di astensione sull'emendamento 1.5000 (testo 2) per una ragione molto semplice: finalmente si prende atto di una stesura non congrua del comma 2 e si sopprime la lettera c). I relatori e il Governo avrebbero potuto, forse, avere un atteggiamento diverso anche per gli emendamenti migliorativi proposti dal Gruppo Misto e dalla componente SEL.

PRESIDENTE. Ricordo che, se approvato l'emendamento 1.5000 (testo 2), sono preclusi gli emendamenti 1.18, 1.19, 1.21, 1.28 e 1.226, mentre l'emendamento 1.27 è assorbito.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 1.5000 (testo 2), non ci è arrivata la riformulazione. Non abbiamo ben capito: è stata soppressa la lettera c) compresa la c-bis)?

PRESIDENTE. La dizione letterale del relatore è: lettera c). Se avesse voluto sopprimere anche la lettera c-bis) penso che l'avrebbe detto.

SANTANGELO (*M5S*). In quanto *scripta manent*, gradirei leggere la riformulazione. Quindi se possibile chiedo di accantonarlo prima di votarlo, in modo da poter leggere la riformulazione esatta, onde evitare dubbi.

PRESIDENTE. Ma lei ha davanti il testo. Basta eliminare la lettera c).

SANTANGELO (*M5S*). Ho davanti il testo, ma non della riformulazione.

PRESIDENTE. Dalla lettura del testo che ha davanti, basta eliminare la lettera c).

SANTANGELO (*M5S*). Sì, signor Presidente, è chiaro. (*Applausi dal Gruppo PD*). Non vorrei che nella riformulazione ci fosse qualche errore, quindi sarebbe opportuno prendere visione del testo riformulato prima della votazione.

PRESIDENTE. Le faccio pervenire il testo. (*Il testo dell'emendamento viene fatto pervenire al senatore Santangelo*). (*Commenti*).

Così oltre agli *scripta* rimangono anche gli *audita*.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, quindi la riformulazione del testo consiste nell'avere il testo depennato così a penna, rigo più rigo meno. (*Commenti dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Non riusciamo a stampare in tempo reale, mi dispiace. Se riesce a leggerlo così, bene.

SANTANGELO (*M5S*). Le dico qual è il problema: viene intaccata nel punto b) la lettera c), a questo punto, con la penna. Questo è quello che ho tra le mani. Andrebbe riscritto, perché viene tolta la lettera c) dal punto b).

PRESIDENTE. Prego?

SANTANGELO (*M5S*). Nel punto b) viene eliminata la lettera c).

PRESIDENTE. Senatore, per favore, andiamo avanti.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, questo è il testo che mi è stato fornito. Dovrebbe essere riscritto o, se possibile, accantonato. Mi trovo realmente in difficoltà a votare un testo che non leggo bene. (*Commenti*). Colleghi, mi stupisco di come facciate voi a leggerlo.

GATTI, *relatrice*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTI, *relatrice*. Signor Presidente, come avevo già annunciato, c'è un emendamento del Governo (1.800), sul quale noi relatori abbiamo espresso parere favorevole, che riscrive, proprio al comma 3, la lettera c). Quindi se viene precisato che uno scritto resta identico tranne che per la lettera c), secondo me il testo è completo e comprensibile.

PRESIDENTE. Senatrice Gatti, per evitare che il testo, così come viene approvato, possa ricevere delle critiche magari da un punto di vista formale, non possiamo riformulare la c-bis) e farla diventare c)? Non sarebbe più comprensibile?

GATTI, *relatrice*. No, perché l'emendamento 1.800 riscrive la lettera c).

PRESIDENTE. Va bene. È un chiarimento che forse può aiutarci nell'andare avanti.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5000 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

CIAMPOLILLO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO (*M5S*). Signor Presidente, nel voto precedente ho sbagliato a premere il pulsante. Il mio voto era di astensione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.207. (*Brusìo*). Per favore, un po' di silenzio, così lavoriamo meglio.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.207, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.10 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.208.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.208, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot, fino alle parole «seguenti: »tra i 18 ed i«».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

***Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890***

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.208 e l'emendamento 1.209.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.12, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

***Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.210.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.210, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14, identico all'emendamento 1.15.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.14, presentato dai senatori Centinaio e Bellot, identico all'emendamento 1.15, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.211.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.211, presentato dalla senatrice Blundo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.16, presentato dalla senatrice Bulgarelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.212, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PUGLIA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, vorrei conoscere le ragioni per cui l'emendamento 1.212 è stato dichiarato improcedibile, anche perché è un emendamento fondamentale per il nostro settore agricolo e l'Italia è un Paese che dovrebbe aiutare l'agricoltura.

PRESIDENTE. La Commissione bilancio ha espresso questo parere ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Se insiste per la votazione, lo mettiamo ai voti.

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo anche di poter svolgere una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, si tratta semplicemente di equiparare gli operai agricoli assunti a tempo determinato, per i quali è previsto che il datore di lavoro versi almeno 156 contributi giornalieri in un anno solare, a quelli a tempo indeterminato. Infatti, in agricoltura queste persone, anche sul piano pensionistico, sono equiparate ad un normale lavoratore a tempo indeterminato, per cui è irragionevole non equiparare queste due tipologie di rapporto di lavoro. Chiedendo quindi la votazione dell'emendamento 1.212 e invito l'Assemblea a riflettere su questa proposta, sebbene sia stata dichiarata improcedibile *ex articulo 81*, perché la nostra agricoltura va aiutata. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, volevo articolare.

PRESIDENTE. Prego, articoli.

SANTANGELO (*M5S*). Dissento in maniera assoluta, perché se andiamo a spiegare l'articolo 81 della Costituzione agli agricoltori dobbiamo andare a farlo tutti insieme. Andiamo a spiegare come mai ancora non riusciamo a votare certi provvedimenti per i cittadini e invece ci blocchiamo su un articolo, l'articolo 81.

Pertanto, dichiaro il mio voto in dissenso rispetto a quello del mio Gruppo, anche se è un dissenso non totale. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

BARANI (*GAL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (*GAL*). Signor Presidente, credo che i colleghi del Gruppo Movimento 5 Stelle ci stiano e la stiano prendendo in giro, con questi interventi. Non credo siano interventi nel merito e soprattutto vogliono fare un po' di farsa, un po' di cine, un po' di teatro. E poi soprattutto la invito, eventualmente, a fare una lezione tecnica sulla votazione, perché continuano a sbagliarsi a votare. Credo che questo meriti la nostra considerazione: se non sono buoni neanche a votare, non so cosa ci vengano a dire. (*Applausi ironici della senatrice Montevecchi*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Puglia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare. (*Proteste dai Gruppi PD e PdL*).

PRESIDENTE. Siamo in votazione. È stato già richiesto l'appoggio, che è stato dato.

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo  
(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.212, presentato dal senatore Puglia.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

FAZZONE (*PdL*). Signor Presidente, il senatore Santangelo doveva votare in dissenso!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, il suo dissenso non è venuto fuori.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, ci sarà probabilmente un problema elettronico proprio alla mia postazione, perché ho schiacciato il pulsante rosso, invece vedo che è verde. (*Ilarità nel Gruppo M5S. Proteste dei Gruppi PD e PdL*).

PRESIDENTE. Va bene, prendiamo atto del suo dissenso e che vi è stato un errore elettronico.

SANTANGELO (*M5S*). È probabile. (*Commenti*).

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, volevo intervenire sul Regolamento perché, in verità, il senatore Baran...

PRESIDENTE. Il senatore Barani.

PUGLIA (*M5S*). Il nome non è molto semplice. Comunque è lui. Volevo dire che non è previsto dal Regolamento che si interpreti il pensiero altrui. Non è previsto da nessun articolo del Regolamento: non avrebbe dovuto parlare.

PRESIDENTE. Devo dichiarare l'esito della votazione dell'emendamento 1.212.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.18 e 1.19 sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.5000 (testo 2).

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.213 e 1.215 sono improcedibili.

L'emendamento 1.214 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.800.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santan-

gelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.800, presentato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.21 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.5000 (testo 2).

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.22 improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.216.

GHEDINI Rita (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita (*PD*). Signor Presidente, vorrei ritirare l'emendamento 1.216, proponendo al Governo di valutare la sua trasformazione in ordine del giorno. È un tema a cui il mio Gruppo tiene molto. Si tratta della possibilità di considerare misure diversificate, in questo caso tra i generi, con riferimento agli incentivi per le assunzioni, ma più in generale alle misure in materia di occupazione.

Riteniamo, infatti, che i dati del mercato del lavoro mettano in evidenza con assoluta chiarezza un differenziale di genere importantissimo. Noi avevamo predisposto un emendamento, che certamente aveva bisogno di ulteriori approfondimenti perché l'attuazione di meccanismi di discriminazione positiva negli incentivi è oggettivamente di difficile formulazione.

Per questo motivo ritiriamo il nostro emendamento, ma chiediamo al Governo di impegnarsi a valutare, ogni qualvolta dispone misure di politica del lavoro e, soprattutto, misure relative all'occupabilità, il fatto che gli effetti delle misure non sono identici sui due generi, perché diverse sono le condizioni di partenza nel mercato del lavoro degli uomini e delle donne.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla trasformazione dell'emendamento 1.216 in ordine del giorno.

GATTI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

DELL'ARINGA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno, con il suggerimento anche in questo caso di cambiare la dizione in «valutare l'opportunità di».

PRESIDENTE. Senatrice Ghedini, è favorevole alla modifica proposta?

GHEDINI Rita (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.216 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 1.217, sul quale la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere di nulla osta condizionato a riformulazione. La riformulazione prevede di aggiungere le seguenti parole: «entro i limiti di cui al comma 4 del presente articolo e delle risorse di cui ai commi 12 e 16». Chiedo alla senatrice Munerato se accetta tale riformulazione.

MUNERATO (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.217 (testo 2).

SCIBONA (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Scibona, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.217 (testo 2), presentato dalle senatrici Munerato e Bellot, con parere contrario della relatrice e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.218 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.219, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, anche se l'emendamento 1.219 è improcedibile, chiedo di metterlo ai voti ai sensi dell'articolo 102-bis, perché è fondamentale votarlo ed è fondamentale che l'Aula sappia cosa voterà.

L'emendamento 1.219 fa in modo che le aziende che assumono più di cinque lavoratori abbiano l'abbattimento dell'IRAP. Voglio dunque sentire anche i senatori del Gruppo del PdL appoggiare questo emendamento, perché con esso andiamo ad azzerare l'IRAP. Venite allo scoperto, dimostrate che realmente non vogliamo l'IRAP per le aziende. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Puglia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.219, presentato dal senatore Puglia.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.220, sul quale la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere di nulla osta condizionato a riformulazione. Chiedo alla senatrice Munerato se accetta tale riformulazione.

MUNERATO (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.220 (testo 2).

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.220 (testo 2), presentato dalle senatrici Munerato e Bellot, con parere contrario della relatrice e del Governo.

BELLOT (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (*LN-Aut*). Signor Presidente, è la seconda volta che viene richiesta la riformulazione dell'emendamento da parte del Governo, ma il parere del Governo e del relatore resta contrario.

PRESIDENTE. Senatrice Bellot, il parere è della 5<sup>a</sup> Commissione, poi c'è il parere del relatore e del Governo. Sono organi diversi.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.26.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.26, presentato dai senatori Puglia e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

MUSSINI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSINI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei far registrare il mio voto favorevole in occasione dell'ultima votazione.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, senatrice Mussini.

Gli emendamenti 1.27 e 1.28 sono, rispettivamente, assorbito e precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.5000 (testo 2).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.31.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.31, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

***Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.221.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.221, presentato dal senatore Puglia.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

***Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890***

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.222 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.223.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.223, presentato dal senatore Puglia.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.33.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.33, presentato dai senatori Puglia e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.34.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.34, presentato dai senatori Puglia e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.35.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.35, presentato dalle Commissioni riunite.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.36.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.36, presentato dai senatori Puglia e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.224.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.224, presentato dal senatore Puglia e da altri senatori, fino alle parole «di cui al comma 1».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.224 e l'emendamento 1.38.

L'emendamento 1.39 è stato ritirato.

MARTELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*M5S*). Volevo segnalare il mio voto favorevole all'ultima votazione: non ho fatto in tempo a schiacciare il tasto.

DI MAGGIO (*SCpI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO (*SCpI*). Intervengo per segnalare che non ho fatto in tempo a far registrare il mio voto favorevole all'ultima votazione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.225.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.225, presentato dalla senatrice Blundo.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

BLUNDO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice Blundo, le faccio presente che è in corso la votazione.

Comunque ha facoltà di intervenire.

BLUNDO (*M5S*). Signor Presidente, il contenuto di questo emendamento è stato ripreso nell'emendamento 1.801.

PRESIDENTE. Quello è l'emendamento del Governo.

BLUNDO (*M5S*). Quindi, come si fa a votare contrario se è stato ripreso in quello del Governo? (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Guardi che è diverso, quando arriveremo all'emendamento 1.801 si potrà valutare questa situazione.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PAGLINI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI (*M5S*). Signor Presidente, faccio presente all'Assemblea che la senatrice Eva Longo per la seconda volta ha votato per il senatore (o la senatrice) che siede a fianco e che è assente. Pertanto, gradirei la Presidenza prendesse dei provvedimenti in merito. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a controllare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.801.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.801, presentato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

***Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890***

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.42, 1.43 e 1.44, mentre l'emendamento 1.41 è stato ritirato.

L'emendamento 1.226 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.5000 (testo 2).

MONTEVECCHI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, mi ero distratta un attimo e vorrei che fosse registrato il mio voto favorevole alla precedente votazione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.501, presentato dalle Commissioni riunite.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 1.45.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.46.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.46, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.48.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.48, presentato dalle Commissioni riunite.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

BENCINI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*M5S*). Signor Presidente, mi sono distratta e ho sbagliato a votare.

PRESIDENTE. Se ci dice il suo voto, ne prendiamo atto.

BENCINI (*M5S*). Sarebbe stato un voto favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Gli ordini del giorno G1.100 e G1.101 sono stati accolti dal Governo come raccomandazione. Poiché i presentatori non insistono, non verranno posti ai voti.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.102.

MUNERATO (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUNERATO (*LN-Aut*). Signor Presidente, con l'ordine del giorno G1.102 chiediamo che risorse di ammontare pari a quelle stanziate per il Mezzogiorno siano stanziate anche per i giovani disoccupati del Nord. È vero che i nostri giovani del Nord sono pronti ad emigrare, a lasciare il proprio territorio e la propria famiglia pur di cercare un lavoro, contrariamente ai giovani disoccupati del Mezzogiorno che preferiscono restare disoccupati, inoccupati ed assistiti piuttosto che lasciare la terra d'origine. (*Commenti dal Gruppo M5S*), ma chiediamo pari opportunità per il Mezzogiorno e per il Nord. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G1.102, presentato dalle senatrici Munerato e Bellot. (*Commenti della senatrice Nugnes*). Se-

natrice Nugnes, per favore! C’è una votazione in corso. (*Commenti del senatore Volpi*).

**Non è approvato.**

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, chiediamo la controprova. Non ho visto un risultato abbastanza chiaro.

PRESIDENTE. Poiché i senatori Segretari ritengono che il risultato sia stato evidente, non procederemo con la controprova.

L’ordine del giorno G1.103 è stato accolto dal Governo come raccomandazione. Poiché i presentatori non insistono, non verrà posto ai voti.

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell’articolo 81 della Costituzione, l’emendamento 1.0.200 è improcedibile.

Passiamo all’esame degli emendamenti e di un ordine del giorno riferiti all’articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BELLOT (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (LN-Aut). Signor Presidente, avevo alzato la mano per chiedere che l’emendamento 1.0.200 fosse comunque messo in votazione.

PRESIDENTE. Senatrice Bellot, siamo già passati all’esame dell’articolo 2 e all’illustrazione degli emendamenti ad esso presentati.

PAGANO (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (PdL). Signor Presidente, continuiamo a votare, ma devo rilevare che in quest’Aula si stanno sovente violando articoli del Regolamento, e – ciò che mi preoccupa – la prassi parlamentare, perché quando si adotta una regola, seppure nuova, essa va ad inscriversi fra i precedenti. Ciò può essere pericoloso per il futuro, e ne spiego il motivo.

Spesso lei ripete che non concede la parola perché è in corso la votazione. Le faccio notare, però, che lei ha dato la parola alla senatrice Blundo quando la votazione era già stata da lei dichiarata aperta e ha dato la parola al senatore Barani che non doveva rendere una dichiarazione. Ricordo che, ai sensi degli articoli 109 e 110 del Regolamento, ciascun senatore può prendere la parola prima di ogni votazione; tuttavia la norma è molto chiara nel precisare che l’intervento deve essere limitato a dichiarare il voto favorevole, contrario o di astensione, tanto che viene puntualizzato «senza specificarne i motivi». Nel caso specifico, il senatore Barani è intervenuto non già per dichiarare il proprio voto favorevole, contrario o di astensione, ma semplicemente per interpretare il pensiero di uno dei senatori del Gruppo Movimento 5 Stelle. Non è finita qui, per-

ché poi il senatore Puglia del Gruppo Movimento 5 Stelle è intervenuto ancora sulla stessa questione conseguentemente all'intervento del senatore Barani.

Per la verità, signor Presidente, a me pare si faccia un po' di confusione e, come senatore della Repubblica, mi preoccupa che si possano determinare precedenti estremamente pericolosi, i quali oggi forse si sono verificati, così, un po' allegramente, senza motivi sotesti, ma in caso, per esempio, di ostruzionismo, lei capisce cosa viene fuori se ad ogni senatore si dà la parola nonostante il fatto che l'articolo 110 del Regolamento preveda che non sia concessa la parola ai senatori nei termini in cui la parola viene data e consumata.

Pertanto, signor Presidente, vorrei invitarla – se mi permette – ad essere più attento.

PRESIDENTE. Ne prendiamo certamente atto.

**PUGLIA (M5S).** Signor Presidente, non intervengo per illustrare gli emendamenti a mia firma perché preferisco prendere la parola in corso di votazione affinché l'intervento risulti più efficace.

**BERGER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).** Signor Presidente, stiamo esaminando un provvedimento sulla promozione dell'occupazione, specialmente di quella giovanile. Gli emendamenti 2.11 e 2.209 prevedono proprio un incentivo sull'apprendistato e sull'occupazione dei giovani. Non capisco i calcoli della Ragioneria sulla base dei quali è stato espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: secondo i miei calcoli, maggiore occupazione vuol dire un bilancio positivo.

Fino all'entrata in vigore della riforma Fornero, dalle nostre parti c'era occupazione giovanile grazie ad una forma di apprendistato stagionale che funzionava. Ebbene, questa normativa dal 1° luglio 2012 è stata soppressa dalla legge n. 92 del 2012.

Con questo emendamento vorremmo tornare al precedente sistema che funzionava, e per questo desidero che rimanga agli atti la mia posizione. Non posso infatti condividere il parere della 5<sup>a</sup> Commissione di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprimendo una contrarietà agli emendamenti 2.11 e 2.0.9 disincentiviamo l'occupazione giovanile e non la incentiviamo. (*Applausi dal Gruppo Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e del senatore Ichino*).

**ICHINO (SCPI).** Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghi, il nostro ordinamento prevede, in numerosissimi casi, la possibilità che sia il contratto collettivo a temperare le asperità di norme che vengono, in un certo senso, tagliate a colpi d'accetta a livello nazionale ma che possono, in certe circostanze, rivelarsi troppo rigide.

Con l'emendamento 2.210 chiediamo soltanto che la possibilità di adattare il contenuto della norma alla situazione concreta si applichi anche

in situazioni relative all'assunzione di lavoratori con contratto di apprendistato, nelle quali la ragione della restrizione posta dalla norma statuale viene meno nella situazione concreta.

La funzione di adattamento è affidata alla contrattazione collettiva nazionale. Chiediamo che si valuti con attenzione la possibilità di questa forma di flessibilizzazione.

**CENTINAIO (LN-Aut).** Signor Presidente, nel testo del provvedimento al nostro esame, all'articolo 2, comma 14, si parla di priorità per gli istituti tecnici e gli istituti professionali.

Con l'emendamento 2.27 chiediamo che vengano inseriti anche i licei artistici, musicali e linguistici, anche per rispondere a quando hanno detto sia il ministro Carrozza che il ministro Bray in più di un'occasione a favore dell'utilizzo degli studenti per operazioni relativi a musei o turismo.

Con questo emendamento gli studenti che frequentano i licei artistici, musicali e linguistici potrebbero dare una mano nei musei, oppure nelle strutture ricettive.

**PRESIDENTE.** I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno presentati.

**GATTI, relatrice.** Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.800/1 e 2.800/2. Il parere è invece favorevole sull'emendamento 2.800/3.

Sull'emendamento 2.800, presentato dal Governo, il parere è favorevole: qualora tale emendamento venisse approvato, l'emendamento 2.24 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite, risulterebbe precluso.

L'emendamento 2.3 risulterebbe assorbito dall'eventuale approvazione dell'emendamento 2.800, su cui ho appena espresso parere favorevole.

Il parere è inoltre contrario sugli emendamenti 2.5, 2.6, 2.201, 2.203, 2.8, 2.204, 2.202, 2.10, 2.209, 2.205, 2.207 e 2.208. Desidero proporre una riformulazione dell'emendamento 2.210 al suo primo firmatario, il senatore Ichino.

**PRESIDENTE.** Sull'emendamento 2.210 c'è il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

**GATTI, relatrice.** Allora il parere sull'emendamento 2.210 è contrario.

Il parere è contrario anche sugli emendamenti 2.211, 2.212, 2.213, 2.22, 2.23, 2.214. Esprimo invece parere favorevole sugli emendamenti 2.500, 2.600, 2.17 (testo 2) e 2.18.

Il parere è altresì contrario agli emendamenti 2.26, 2.27 e 2.28.

PRESIDENTE. Invito la relatrice a pronunziarsi anche sull'ordine G2.100 e sull'emendamento 2.0.4.

GATTI, *relatrice*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno ci rimettiamo al Governo. Sull'emendamento 2.0.4 il parere è contrario.

DELL'ARINGA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G2.100, proposto dal senatore Russo, il Governo esprime favorevole con la seguente riformulazione: «impegna il Governo a valutare la possibilità, compatibilmente con i vincoli di bilancio e in armonia con la disciplina generale in tema di assunzioni». Segue il testo del dispositivo.

PRESIDENTE. Senatore Russo, accoglie la proposta di riformulazione del Governo?

RUSSO (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 2.800/1 e 2.800/2 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.800/3.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.800/3, presentato dalla senatrice Puglisi.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

CIAMPOLILLO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO (*M5S*). Signor Presidente, volevo far risultare il mio voto favorevole nella precedente votazione.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.800, nel testo emendato.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.800, presentato dal Governo, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 2.10, mentre l'emendamento 2.3 è assorbito.

TOCCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOCCI (*PD*). Signor Presidente, vorrei far risultare il mio voto favorevole nella precedente votazione.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

L'emendamento 2.200 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.5, presentato dai senatori Puglia e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### ***Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.6, identico all'emendamento 2.201.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.6, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori, identico all'emendamento 2.201, presentato dalla senatrice Catalfo.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. L'emendamento 2.7 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.203.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### **Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.203, presentato dal senatore Puglia, fino alle parole «regolarmente iscritti».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.203 e l'emendamento 2.8.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.204.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, già avete votato contro i piccoli artigiani. In questo caso avevamo inserito una norma che serviva per semplificare questo contratto di apprendistato che ormai è stato distrutto, ucciso. Ecco, in questo caso volevamo semplificare per gli artigiani il con-

tratto di apprendistato, ma già è stato bocciato. (*Commenti del senatore Caleo*).

In questo caso non sono soltanto artigiani, ma sono proprio piccolissimi artigiani: quindi Geppetto che fa entrare un ragazzo a imparare il mestiere. (*Applausi dal Gruppo M5S*). In questo caso, pensateci bene prima di votare contro. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.204, presentato dal senatore Puglia.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.202.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.202, presentato dal senatore Puglia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

COTTI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI (*M5S*). Volevo far registrare il mio voto favorevole all'emendamento 2.204.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

L'emendamento 2.11 è stato ritirato.

MICHELONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELONI (*PD*). Signor Presidente, su quale base del nostro Regolamento, regolarmente, possiamo correggere il nostro voto o segnalare che non abbiamo votato? (*Applausi dai Gruppi PD e PdL*).

Vorrei ricordare che nell'ultimo voto di fiducia giustamente – ripeto giustamente – lei non mi ha fatto votare perché sono entrato in ritardo in Aula, anche se non ero in spiaggia ma in sala Zuccari ad un convegno. Giustamente, ripeto, non mi ha fatto votare. Per quale motivo e su quale base del Regolamento qui ogni volta si cambia il voto o si dice di non aver potuto partecipare, soprattutto quando questi voti sono nominali e registrati?

Con i giochetti degli esperti della Rete... Non so se sbaglio a pensar male, ma non vorrei che questo sia un giochetto, e vorrei sapere su quale base del Regolamento quanto ho detto avviene. (*Applausi dai Gruppi PD e PdL*).

PRESIDENTE. È inutile ricordarle, senatore Micheloni, che lei è arrivato quando la votazione era già chiusa. Qui è chiusa la votazione ma si dà atto e viene registrato il voto che viene dato immediatamente, cioè nell'immediatezza. (*Commenti dai Gruppi PD e PdL*).

Viene dichiarato il voto e resta agli atti. Senatore, lei sa che il risultato non viene modificato: resta agli atti il voto, ma il risultato è quello elettronico. Quindi non influenza...

CARDINALI (*PD*). Allora a che serve?

PRESIDENTE. Beh, se non ha votato, non ha votato. Comunque, prendiamo atto di queste precisazioni.

VOLPI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, il Gruppo della Lega Nord fa proprio l'emendamento 2.11, che lei ha detto essere stato ritirato.

PRESIDENTE. Se è già ritirato, non può più farlo suo.

VOLPI (*LN-Aut*). Come non posso più farlo mio? Se non lo avesse ritirato, non avrei potuto farlo mio, casomai, avrei chiesto di aggiungere la mia firma; visto che è stato ritirato, il Gruppo della Lega Nord lo fa suo. Altrimenti che senso avrebbe farlo nostro se potessi aggiungere la firma ad un emendamento che non è stato ritirato?

PRESIDENTE. Il problema è che...

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, lei mi deve spiegare in quali occasioni io posso fare mio un emendamento, altrimenti non ci capiamo. Io non voglio aggiungere la firma.

PRESIDENTE. Forse non sono stato chiaro. Io ho detto che lo doveva fare suo prima che fosse ritirato. Si tratta di un...

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, mi scusi, se il collega Zeller avesse mantenuto l'emendamento, io avrei aggiunto la firma. Ma visto che il collega Zeller ha ritirato l'emendamento, io, secondo Regolamento, le sto chiedendo di farlo mio. Se non l'avesse ritirato, non avrei potuto farlo mio ed eventualmente avrei aggiunto la mia firma.

PRESIDENTE. Senatore Volpi, se lei guarda l'emendamento 2.209, che è immediatamente successivo, può notare che è assolutamente identico. Se vuole...

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, non mi interessa quello successivo. Mi interessa quello che ha ritirato il collega Zeller. Io faccio mio quello che ha ritirato il collega Zeller, cioè il 2.11. Perché devo guardare quello dopo, Presidente? Tenga presente che è così, purtroppo (in questo caso, per fortuna mia).

PRESIDENTE. No.

VOLPI (*LN-Aut*). No?

PRESIDENTE. L'emendamento successivo è assolutamente identico all'emendamento 2.209. Se lei ha la cortesia di leggerlo.

VOLPI (*LN-Aut*). Io voglio fare mio l'emendamento che è stato ritirato dal collega Zeller.

PRESIDENTE. Sentiamo il proponente.

BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, visto che il collega Zeller è assente, prendo la parola io che sono cofirmatario dell'emendamento in questione. È vero quello che lei dice, cioè che l'emendamento 2.209 assorbe totalmente l'emendamento 2.11. È proprio questo il motivo per cui l'abbiamo ritirato.

VOLPI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ringrazio il collega Berger, anche perché avevo capito, però, a prescindere dal contenuto, chiedo di fare mio l'emendamento del senatore Zeller, il 2.11. Secondo il Regolamento, posso o no? Se lei mi dice che non posso, non lo faccio, ma se posso, lo faccio.

PRESIDENTE. Senatore Volpi, se lei fa suo l'emendamento, facciamo un'unica votazione con l'emendamento 2.209.

VOLPI (*LN-Aut*). Veda lei cosa vuol fare.

PRESIDENTE. I due emendamenti però sono improcedibili, perché la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, oltre a farlo mio, stavo anche chiedendo di votarlo.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Volpi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo  
(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Zeller e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Volpi, identico all'emendamento 2.209, presentato dal senatore Zeller e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione). (Proteste dei senatori Gaetti e Castaldi).*

GAETTI (M5S). Signor Presidente, guardi quante luci accese! (*Commenti dai Gruppi GAL e PdL*).

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.205.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 2.205.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, devo chiudere la votazione, se no il senatore Pagano mi riprende!

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, lei vuole chiudere la votazione, ma nella precedente, nella fila in alto...

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, la votazione è registrata.

SANTANGELO (M5S). No, signor Presidente, lei deve prendere i provvedimenti del caso: ci sono cinque voti indicati sul tabellone con quattro persone! Si tratta di una truffa! Non voglio capire e sapere perché il collega assente chiede a quello presente di votare, voglio sapere chi è il

collega assente e qual è la persona che sta votando al posto suo. Credo che sia un dovere, da parte sua, darmi queste risposte! (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Va bene.

SANTANGELO (*M5S*). No, bisogna intervenire subito.

PRESIDENTE. È un compito dei Segretari fare questi accertamenti.

SANTANGELO (*M5S*). Chieda ai Segretari di verificare prima di qualsiasi votazione e di ritirare la tessera!

Signor Presidente, è una cosa molto grave!

PRESIDENTE. Siamo d'accordo, il problema non è questo, è che bisogna che i Segretari vigilino e accertino.

SANTANGELO (*M5S*). No, i Segretari devono ritirare la tessera!

PRESIDENTE. Ma quale tessera, scusi?

SANTANGELO (*M5S*). Nell'ultima fila. Da lì lei non riesce a vederla, bisogna alzarsi e andare all'ultima fila.

PRESIDENTE. Prego allora i senatori Segretari di andare a controllare. (*La senatrice Segretario Alberti Casellati si reca sulle tribune*).

ALBERTI CASELLATI, *segretario*. Non c'è alcuna tessera, Presidente. (*Proteste dai banchi del Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Vorrei sapere dal Segretario, perché da qui non vedo. C'è una tessera in quel posto?

ALBERTI CASELLATI, *segretario*. Presidente, c'è una tessera ma non è infilata.

VOCE DAI BANCHI DEL M5S. Facciamo intervenire il senatore Questore!

PRESIDENTE. Il senatore Questore interviene per l'ordine dell'Aula. La senatrice Segretario ha detto che non c'era una tessera inserita, andiamo avanti. (*Proteste del Gruppo M5S*).

La verifica si può fare nella prossima votazione, così vediamo se la tessera c'è o non c'è: abbiamo l'emendamento 2.205 che aspetta di essere votato.

CASTALDI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, le chiedo un attimo di attenzione. La scorsa settimana, con molta cortesia, ho fatto la battuta dell'elettricista. Si ricorda? Era lei che presiedeva l'Assemblea.

PRESIDENTE. No, non ero io.

CASTALDI (*M5S*). No, ha ragione.

La scorsa settimana era assente l'ultimo senatore nella fila successiva al senatore Barani era presente l'altro e succedeva la stessa cosa: si accendevano cinque luci rosse ed erano presenti quattro senatori. Anche oggi, in tutte le votazioni precedenti, è successo questo. Peraltro, se lei sta attento, noterà che sul tavolo di quel senatore c'è un malloppo che copre chissà che. Da cittadino, quando ero fuori, le dico che non mi piaceva essere preso in giro, da questa gente qui, e non è giusto che dentro quest'Aula queste persone ci prendano in giro. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PUGLIA (*M5S*). Basta!

CASTALDI (*M5S*). Noi siamo qui per colpa di queste persone e di questi comportamenti.

PRESIDENTE. Se segnala la fila, invito i senatori Segretari a una particolare attenzione per la fila cui lei si riferisce.

CASTALDI (*M5S*). Non conosco i nomi dei senatori. La colonna è la stessa della senatrice Mussolini, mi perdoni la collega se faccio riferimento a lei per la sua notorietà, all'ultima fila in alto dove ci sono quattro senatori.

PRESIDENTE. Invito i senatori Segretari a controllare l'ultima fila in alto, sotto il tabellone.

CASTALDI (*M5S*). Mi dicono che è assente Luciano Rossi. Vedrà che nella votazione successiva magicamente non si accenderanno più cinque luci. È vergognoso!

PRESIDENTE. Mi comunicano che l'emendamento 2.205 è stato ritirato. Anche gli emendamenti 2.206 e 2.15 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.207.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santan-

gelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.207, presentato dal senatore Puglia.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*). (*Applausi ironici dal Gruppo M5S all'indirizzo del Gruppo PdL*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.208, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, non riesco a capire la logica e il senso di questo parere. Si tratta semplicemente di andare a verificare l'effettiva presenza e svolgimento dell'apprendistato. In questo caso non riesco a capire il parere contrario della Commissione bilancio. Quindi, chiediamo la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Puglia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.208, presentato dal senatore Puglia.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.210 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.500.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### **Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.500, presentato dalle Commissioni riunite.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.211 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.600.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santan-

gelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.600, presentato dalle Commissioni riunite.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.17 (testo 2).

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.17 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.18.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.18, presentato dalle Commissioni riunite.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.212.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, vorrei brevemente spiegare le ragioni sottese a questo emendamento. Si è parlato tanto di aiutare le aziende, si è parlato tanto dei 40 miliardi: «aiutiamo le aziende». Ecco, queste aziende devono essere pagate dalle pubbliche amministrazioni. Molto spesso le pubbliche amministrazioni addirittura non riescono a caricare i dati sulla procedura *web* messa a disposizione dal Ministero. In questo caso, quello che chiediamo è: volete voi amministrazioni, in questo periodo, prendere persone a fare i tirocini? Bene, perfetto: ma mettiamoli esclusivamente in quegli uffici ad aiutare le pubbliche amministrazioni a caricare i dati e a pagare le nostre imprese. Questo stiamo chiedendo con questo emendamento. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

URAS (*Misto-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, approfitto di questo emendamento per fare una dichiarazione di voto in ordine al mutamento, che sta avvenendo in questo articolo, della materia dei tirocini formativi e di orientamento. I tirocini formativi e di orientamento nascono nell'interesse del tirocinante. La filosofia che è dentro questo articolo e agli emendamenti che sono stati proposti va esattamente nel senso contrario: è una legalizzazione dello sfruttamento del lavoro giovanile, esattamente il contrario di quello che noi dobbiamo chiedere. Ecco perché io voterò contro questo emendamento e voterò contro tutti gli emendamenti che hanno questo tipo di ispirazione.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.212, presentato dal senatore Puglia, fino alle parole «del presente decreto».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.212 e l'emendamento 2.213.

L'emendamento 2.19 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.22.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.22, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.23 è improcedibile.

L'emendamento 2.214 è stato ritirato.

L'emendamento 2.24 (testo 2) è precluso dall'approvazione dell'emendamento 2.800, nel testo emendato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.26.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.26, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.27.

CENTINAIO (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTINAIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, sull'emendamento 2.27 volevo ricordare ai colleghi, visto che il Governo ha dato parere contrario, che va solamente in linea, come ho detto prima, con quello che hanno detto i ministri Bray e Carrozza. Mi sembra strano, quindi, che si dica una cosa e poi, quando si viene in Aula, si faccia una cosa totalmente diversa. È il Governo del fare, e quindi fate voi. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.27, presentato dai senatori Centinaio e Bellot.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.28.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.28, presentato dalle senatrici Catalfo e Bulgarelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 890**

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Se non ci sono osservazioni, possiamo concludere le votazioni relative all'articolo 2. Resta da votare solo l'emendamento 2.0.4.

VOLPI (*LN-Aut*). Presidente! Non so più che cosa deve fare per farmi ascoltare da lei!

PRESIDENTE. Lei chieda la parola e l'avrà.

VOLPI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, io peso anche 120 chili, non so cosa devo fare per farmi notare da lei quando chiedo la parola.

Signor Presidente, siamo contrari all'ipotesi di continuare, perché ci sono Commissioni che devono affrontare, come lei sa, anche in Ufficio di Presidenza, il cosiddetto decreto del fare. Noi sottolineiamo quindi la nostra contrarietà a continuare la seduta, per consentire invece alle Commissioni di proseguire i propri lavori.

PRESIDENTE. Per un voto? Mettiamo ai voti questo emendamento.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Non si può!

PRESIDENTE. D'accordo, allora sono le ore 20 anche per gli interventi di fine seduta.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta. (*Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni: sull'emendamento 01.2 la senatrice Zanonì avrebbe voluto votare contro; sull'emendamento 1.801 il senatore Pizzetti avrebbe voluto votare a favore*).

### **Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annuncio**

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per le sedute di martedì 30 luglio 2013**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, martedì 30 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

#### I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (890) (*Relazione orale*).

#### II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale (941) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 20,02*).

Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (890)**

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

## Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTO TENDENTE A PREMETTERE UN ARTICOLO  
ALL'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE**01.2**

URAS, BAROZZINO, DE PETRIS, STEFANO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO,  
PETRAGLIA

**Respinto**

*Premettere all'articolo 1 il seguente:*

«Art. 01.

*(Conferenza nazionale per il lavoro e definizione del Piano nazionale di interventi urgenti per l'occupazione)*

1. Lo Stato, tramite il Ministero del Lavoro promuove la Conferenza nazionale per il lavoro, di seguito denominata Conferenza, entro 60 giorni dalla approvazione della presente legge. La Conferenza è indetta d'intesa con le Regioni e con la partecipazione degli Enti Locali, sentita la Conferenza Stato - Regioni - Enti Locali.

2. Partecipano inoltre le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e le Università, secondo le modalità concordate con il predetto Ministero.

3. La Conferenza ha il compito di definire un Piano pubblico di interventi urgenti di politica del lavoro, di seguito denominato Piano, finalizzato al coordinamento delle iniziative regionali e territoriali per l'occupazione. In tale Piano sono ricompresi anche gli interventi finanziari di competenza delle singole amministrazioni e i cofinanziamenti comunitari come stanziati nell'ambito dei rispettivi bilanci di previsione, nonché i previsti cofinanziamenti di capitale privato.

4. Il Piano è trasmesso al Parlamento come documento del Governo, previa approvazione del Consiglio dei Ministri.

5. Il Piano si articola in diverse azioni, da quelle di sistema progettate verso la realizzazione stabile di un ambiente favorevole all'incontro domanda e offerta, a quelle destinate a sostenere percorsi individuali e collettivi di inserimento e reinserimento lavorativo, anche attraverso idonei interventi verso l'impresa. Il Piano contiene inoltre azioni sperimentali atte a promuovere maggiore competitività dell'impresa nazionale verso il mercato euro-mediterraneo, sviluppando forme attive di partenariato economico.

6. Le Università sono individuate come soggetti di sostegno tecnico alla programmazione e alla esecuzione degli interventi del Piano, sulla base di specifici accordi tra Istituzioni regionali e locali e il sistema delle imprese.

7. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'attuazione del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente».

---

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

### TITOLO I

#### MISURE STRAORDINARIE PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE, IN PARTICOLARE GIOVANILE, E DELLA COESIONE SOCIALE

##### Articolo 1.

*(Incentivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato  
di lavoratori giovani)*

1. Al fine di promuovere forme di occupazione stabile di giovani fino a 29 anni di età e in attesa dell'adozione di ulteriori misure da realizzare anche attraverso il ricorso alle risorse della nuova programmazione comu-

nitaria 2014-2020, è istituito in via sperimentale, nel limite delle risorse di cui ai commi 12 e 16, un incentivo per i datori di lavoro che assumano, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, lavoratori aventi i requisiti di cui al comma 2, nel rispetto dell'articolo 40 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

2. L'assunzione di cui al comma 1 deve riguardare lavoratori, di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, che rientrino in una delle seguenti condizioni:

- a) siano privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- b) siano privi di un diploma di scuola media superiore o professionale;
- c) vivano soli con una o più persone a carico.

3. Le assunzioni a valere sulle risorse di cui al comma 1 devono comportare un incremento occupazionale netto e devono essere effettuate a decorrere dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, e in ogni caso non antecedente a quella di cui al comma 10 e non oltre il 30 giugno 2015.

4. L'incentivo è pari a un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, per un periodo di 18 mesi, ed è corrisposto al datore di lavoro unicamente mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili del periodo di riferimento, fatte salve le diverse regole vigenti per il versamento dei contributi in agricoltura. Il valore mensile dell'incentivo non può comunque superare l'importo di seicentocinquanta euro per lavoratore assunto ai sensi del presente articolo.

5. L'incentivo di cui al comma 1 è corrisposto, per un periodo di 12 mesi, ed entro i limiti di seicentocinquanta euro mensili per lavoratore, nel caso di trasformazione con contratto a tempo indeterminato, sempre che ricorrono le condizioni di cui ai commi 2 e 3, con esclusione dei lavoratori in riferimento ai quali i datori di lavoro hanno comunque già beneficiato dell'incentivo di cui al comma 4. Alla trasformazione di cui al presente comma deve comunque corrispondere un'ulteriore assunzione di lavoratore, prescindendo in tal caso, per la sola assunzione ulteriore, dalle condizioni soggettive di cui al comma 2, ai fini del rispetto della condizione di cui al comma 3.

6. L'incremento occupazionale di cui al comma 3 è calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti all'assunzione. I dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale sono ponderati in base al rapporto tra le ore pattuite e l'orario normale di lavoro.

7. L'incremento della base occupazionale va considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto.

8. All'incentivo di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 12, 13 e 15, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

9. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'Inps adegua, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le proprie procedure informatizzate allo scopo di ricevere le dichiarazioni telematiche di ammissione all'incentivo e di consentire la fruizione dell'incentivo stesso; entro il medesimo termine l'Inps, con propria circolare, disciplina le modalità attuative del presente incentivo.

10. L'incentivo si applica alle assunzioni intervenute a decorrere dalla data di approvazione degli atti di riprogrammazione di cui al comma 12.

11. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Inps provvedono a dare diffusione dell'avvenuta approvazione degli atti di cui al comma 10.

12. Le risorse di cui al comma 1, destinate al finanziamento dell'incentivo straordinario di cui al medesimo comma, sono determinate:

*a)* nella misura di 100 milioni di euro per l'anno 2013, 150 milioni di euro per l'anno 2014, 150 milioni di euro per l'anno 2015 e 100 milioni di euro per l'anno 2016, per le regioni del Mezzogiorno, a valere sulla corrispondente riprogrammazione delle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 già destinate ai Programmi operativi 2007/2013, nonché, per garantirne il tempestivo avvio, alla rimodulazione delle risorse del medesimo Fondo di rotazione già destinate agli interventi del Piano di Azione Coesione, ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183, previo consenso, per quanto occorra, della Commissione. Le predette risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alle finalità di cui al presente articolo ai sensi del comma 13;

*b)* nella misura di 48 milioni di euro per l'anno 2013, 98 milioni di euro per l'anno 2014, 98 milioni di euro per l'anno 2015 e 50 milioni di euro per l'anno 2016, per le restanti regioni, ripartiti tra le Regioni sulla base dei criteri di riparto dei Fondi strutturali. La regione interessata all'attivazione dell'incentivo finanziato dalle risorse di cui alla presente lettera è tenuta a farne espressa dichiarazione entro il 30 novembre 2013 al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la coesione territoriale.

13. Le predette risorse sono destinate al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con indicazione degli importi destinati per singola Regione.

14. L'incentivo di cui al presente articolo è riconosciuto dall'Inps in base all'ordine cronologico riferito alla data di assunzione più risalente in relazione alle domande pervenute e, nel caso di insufficienza delle risorse indicate, valutata anche su base pluriennale con riferimento alla durata

dell'incentivo, l'Inps non prende in considerazione ulteriori domande con riferimento alla Regione per la quale è stata verificata tale insufficienza di risorse, fornendo immediata comunicazione. L'Inps provvede al monitoraggio delle minori entrate valutate con riferimento alla durata dell'incentivo, inviando relazioni mensili al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'economia e delle finanze.

15. A valere sulle risorse programmate nell'ambito dei Programmi operativi regionali 2007-2013, le Regioni e Province autonome anche non rientranti nel Mezzogiorno, possono prevedere l'ulteriore finanziamento dell'incentivo di cui al presente articolo. In tal caso l'incentivo si applica alle assunzioni intervenute a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento con il quale si dispone l'attivazione dell'incentivo medesimo, e comunque intervenute non oltre il 30 giugno 2014.

16. La decisione regionale di attivare l'incentivo di cui al presente articolo deve indicare l'ammontare massimo di risorse dedicate all'incentivo stesso ed essere prontamente comunicata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dell'economia e delle finanze e all'Inps. Sulla base delle predette comunicazioni, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede a versare all'entrata del bilancio dello Stato le risorse individuate nell'ambito dei programmi regionali imputandole, nelle more della rendicontazione comunitaria, alle disponibilità di tesoreria del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183. Le predette risorse sono riassegnate per le suddette finalità di spesa al pertinente capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con indicazione degli importi destinati per singola Regione anche ai fini dell'attuazione della procedura e del monitoraggio di cui al comma 14.

17. La decisione regionale di cui al comma 15 non può prevedere requisiti aggiuntivi rispetto a quanto già previsto nel presente articolo.

18. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Inps provvedono a dare diffusione dell'avvenuta approvazione degli atti di cui al comma 15.

19. Entro un giorno dalla ricezione della comunicazione di cui al comma 16, relativa alla decisione regionale di attivare l'incentivo, l'Inps ne dà apposita diffusione.

20. L'Inps fornisce alle Regioni le informazioni dettagliate necessarie alla certificazione alla Commissione europea delle spese connesse all'attuazione dell'incentivo.

21. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvederà ad effettuare la comunicazione di cui all'art. 9 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

22. In relazione alla prossima scadenza del Regolamento (CE) n. 800/2008, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali verifica la compatibilità delle disposizioni di cui al presente articolo alle nuove norme euro-

peee di esenzione della notifica in corso di adozione e propone le misure necessarie all'eventuale adeguamento.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 1.200

MUNERATO, BELLOT

**Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. - 1. Con l'obiettivo di sostenere l'occupazione dei giovani nel peculiare contesto dell'attuale situazione economica, in via sperimentale per un quinquennio, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, i soggetti di età inferiore ai trentacinque anni assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, e successive integrazioni e modificazioni.

2. Il periodo di esenzione di cui al comma 1 è ridotto ad un triennio in caso di assunzione con contratto di natura subordinata a tempo determinato ovvero con le tipologie contrattuali di cui al decreto legislativo n.276 del 2003, e successive integrazioni e modificazioni.

3. Per le aziende del settore privato che incrementano nei cinque anni di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2013 il numero dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato, le deduzioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *a*, numero 2), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, sono incrementate ad euro 20.000 per ogni lavoratore di età inferiore ai trentacinque anni assunto.

4. Le deduzioni di cui al comma precedente si applicano anche nelle ipotesi in cui i contratti di lavoro a tempo determinato in essere per i soggetti di età inferiore a trentacinque anni siano trasformati in contratti a tempo indeterminato.

5. In relazione alle assunzioni effettuate, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, con contratto di lavoro dipendente, a tempo determinato anche in somministrazione, in relazione a lavoratori di età inferiore a trentacinque anni spetta, per la durata di dodici mesi, la riduzione del 50 per cento degli oneri contributivi dovuti dal datore di lavoro, senza effetti negativi sulla determinazione dell'importo pensionistico del lavoratore.

6. Nei casi di cui al comma 1 del presente articolo, se il contratto è trasformato a tempo indeterminato, la riduzione dei contributi si prolunga fino al diciottesimo mese dalla data della assunzione con il contratto di cui al medesimo comma 1.

7. Nei casi di cui al comma 1 del presente articolo, qualora l'assunzione sia effettuata con contratto di lavoro a tempo indeterminato, la ridu-

zione dei contributi spetta per un periodo di ventiquattro mesi dalla data di assunzione.

8. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 5, 6 e 7, del presente articolo, trovano applicazione le condizioni di cui al comma 12 dell'articolo 4 della legge n.92 del 2012.

9. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede:

*a)* quanto a 100 milioni di euro per l'anno 2013, 150 milioni di euro per l'anno 2014, 150 milioni di euro per l'anno 2015 e 100 milioni di euro per l'anno 2016, a valere sulla corrispondente riprogrammazione delle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n.183 già destinate ai Programmi operativi 2007/2013, nonché, per garantirne il tempestivo avvio, alla rimodulazione delle risorse del medesimo Fondo di rotazione già destinate agli interventi del Piano di Azione Coesione, ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n.183, previo consenso, per quanto occorra, della Commissione. Le predette risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alle finalità di cui al presente articolo ai sensi del comma 10;

*b)* nella misura di 48 milioni di euro per l'anno 2013, 98 milioni di euro per l'anno 2014, 98 milioni di euro per l'anno 2015 e 50 milioni di euro per l'anno 2016, ripartiti tra le Regioni sulla base dei criteri di riparto dei Fondi strutturali. La regione interessata all'attivazione dell'incentivo finanziato dalle risorse di cui alla presente lettera è tenuta a fame espressa dichiarazione entro il 30 novembre 2013 al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Ministro per la coesione territoriale.

10. Le predette risorse sono destinate al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n.2 con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con indicazione degli importi destinati per singola Regione.

11. A valere sulle risorse programmate nell'ambito dei Programmi operativi regionali 2007-2013, le Regioni e le Province autonome possono prevedere l'ulteriore finanziamento degli incentivi di cui al presente articolo».

---

## 1.1

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BULGARELLI  
**Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sostituire le parole: «29 anni di età», con le seguenti: «35 anni di età»;*

*b) al comma 2, sostituire le parole: «29 anni», con le seguenti: «35 anni»;*

*c) al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed abbiano un'età compresa tra i 29 e i 35 anni».*

---

### **1.5**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BULGARELLI, BLUNDO

#### **Respinto**

*Apportate le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sostituire le parole: «29 anni di età », con le seguenti: «35 anni di età»;*

*b) al comma 2, sostituire le parole: «29 anni», con le seguenti: «35 anni».*

---

### **1.201**

DI MAGGIO

#### **Ritirato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sostituire le parole: «29 anni di età», con le seguenti: «35 anni di età»;*

*b) al comma 2, alinea, sostituire le parole: «29 anni», con le seguenti: «35 anni».*

---

### **1.202**

DI BIAGIO

#### **Ritirato e trasformato nell'odg G1.202**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*-al comma 1, sostituire le parole: «29 anni» con le seguenti: «35 anni»;*

*-al comma 2, sostituire le parole: «29 anni» con le seguenti: «35 anni».*

---

**G1.202 (già em. 1.202)**

DI BIAGIO, DI MAGGIO

**V. testo 2**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 890 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti»,

premesso che:

il provvedimento in esame dispone - tra l'altro - misure urgenti in materia di promozione dell'occupazione giovanile. Nello specifico all'articolo 1 del provvedimento si dispone il riconoscimento di un incentivo, inteso come misura sperimentale, orientato a favorire nuove assunzioni a tempo indeterminato di giovani di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni, caratterizzati da particolari condizioni soggettive di svantaggio;

si è inteso pertanto limitare gli incentivi all'assunzione stabile ad una specifica categoria sebbene, come evidenziano i recenti dati statistici, importanti livelli di disoccupazione si registrano nella fascia anagrafica 30-35 anni che include anche giovani con una formazione medio-alta e pertanto doppiamente esclusi dal regime agevolante di cui al provvedimento in oggetto;

i dati Istat evidenziano che il 2012 ha registrato un notevole incremento della disoccupazione tra i giovani laureati under 35: attualmente sarebbero circa 200 mila, con una crescita di circa il 28 per cento rispetto al 2011 e quasi del 43 per cento rispetto al 2008, l'anno di inizio della crisi;

le misure di cui all'articolo 1 del provvedimento in esame, rivolte ad una categoria definita "svantaggiata" possono certamente considerarsi una priorità, ma appare opportuno evidenziare che in una congiuntura economico-sociale come quella attuale appare complesso determinare chi siano realmente i cittadini "svantaggiati";

di fatto le misure in esame escludono quei lavoratori, o aspiranti tali, che hanno investito nella propria formazione, avendo una formazione universitaria e post-universitaria, che hanno difficoltà ad accedere o ri-accedere al mercato del lavoro e che in molti casi hanno carichi familiari;

pur detenendo una portata alquanto limitata, le misure di cui in premessa, introdotte dal provvedimento in esame si intendono come un primo e necessario *step* sul versante della promozione dell'occupazione giovanile e del superamento dell'*impasse* occupazionale che sta condizionando il mercato del lavoro degli ultimi anni, che rende pertanto indispensabile ulteriori quanto celeri correttivi sul medesimo versante, che completino e armonizzino il piano di misure urgenti a tutela dell'occupazione giovanile,

impegna il Governo a predisporre, in apposito provvedimento, un piano di misure urgenti in materia di promozione dell'occupazione giovanile nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 35 anche in vista di ulteriori

misure che potranno essere attivate a valere sulle risorse della programmazione comunitaria 2014-2020.

**G1.202 (testo 2)**

DI BIAGIO, DI MAGGIO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 890 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti»,

premesso che:

il provvedimento in esame dispone - tra l'altro - misure urgenti in materia di promozione dell'occupazione giovanile. Nello specifico all'articolo 1 del provvedimento si dispone il riconoscimento di un incentivo, inteso come misura sperimentale, orientato a favorire nuove assunzioni a tempo indeterminato di giovani di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni, caratterizzati da particolari condizioni soggettive di svantaggio;

si è inteso pertanto limitare gli incentivi all'assunzione stabile ad una specifica categoria sebbene, come evidenziano i recenti dati statistici, importanti livelli di disoccupazione si registrano nella fascia anagrafica 30-35 anni che include anche giovani con una formazione medio-alta e pertanto doppiamente esclusi dal regime agevolante di cui al provvedimento in oggetto;

i dati Istat evidenziano che il 2012 ha registrato un notevole incremento della disoccupazione tra i giovani laureati under 35: attualmente sarebbero circa 200 mila, con una crescita di circa il 28% rispetto al 2011 e quasi del 43% rispetto al 2008, l'anno di inizio della crisi;

le misure di cui all'articolo 1 del provvedimento in esame, rivolte ad una categoria definita "svantaggiata" possono certamente considerarsi una priorità, ma appare opportuno evidenziare che in una congiuntura economico-sociale come quella attuale appare complesso determinare chi siano realmente i cittadini "svantaggiati";

di fatto le misure in esame escludono quei lavoratori, o aspiranti tali, che hanno investito nella propria formazione, avendo una formazione universitaria e post-universitaria, che hanno difficoltà ad accedere o ri-accedere al mercato del lavoro e che in molti casi hanno carichi familiari;

pur detenendo una portata alquanto limitata, le misure di cui in premessa, introdotte dal provvedimento in esame si intendono come un primo e necessario *step* sul versante della promozione dell'occupazione giovanile e del superamento dell'*impasse* occupazionale che sta condizionando il mercato del lavoro degli ultimi anni, che rende pertanto indispensabile ulteriori quanto celeri correttivi sul medesimo versante, che comple-

tino e armonizzino il piano di misure urgenti a tutela dell'occupazione giovanile,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di predisporre , in apposito provvedimento, un piano di misure urgenti in materia di promozione dell'occupazione giovanile nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 35 anche in vista di ulteriori misure che potranno essere attivate a valere sulle risorse della programmazione comunitaria 2014-2020.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

### **1.203**

MUNERATO, BELLOT

**Le parole da: «Al comma 1,» a: «segueente:» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, sostituire la parola: «29» con la seguente: «35».*

---

### **1.204**

MUNERATO, BELLOT

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire la parola: «29» con la seguente: «32».*

---

### **1.205**

GHEDINI Rita, PARENTE, ANGIONI, D'ADDÀ, FAVERO, LEPRÌ, SPILABOTTE, FEDELI  
**Ritirato**

*Al comma 1, dopo le parole: «dell'articolo 40», aggiungere le seguenti: «e 41».*

*Conseguentemente, al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*«c-bis) persone con disabilità per le quali i benefici contributivi non superino il cento per cento, nel limite delle risorse di cui ai commi 12 e 16».*

---

**1.206**

DI MAGGIO

**Improcedibile**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «A i datori di lavoro agricolo l'incentivo di cui al presente comma si applica anche in caso di assunzione di lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato a condizione che il lavoratore svolga almeno 101 giornate di lavoro nell'anno, per due annualità consecutive».

---

**1.5000/1**

MUNERATO, BELLOT

**Le parole da: «All'emendamento» a: «seguenti: "fino a» respinte; seconda parte preclusa**

*All'emendamento 1.5000, prima della lettera a), inserire la seguente:*  
«0-a) al comma 1, sostituire le parole: "fino a 29" con le seguenti:  
"fino a 35"».

---

**1.5000/2**

MUNERATO, BELLOT

**Precluso**

*All'emendamento 1.5000, prima della lettera a), inserire la seguente:*  
«0-a) al comma 1, sostituire le parole: "fino a 29" con le seguenti:  
"fino a 32"».

---

**1.5000/3**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BULGARELLI

**Le parole da: «All'emendamento» a: «"35 anni";» respinte; seconda parte preclusa**

*All'emendamento 1.5000, dopo la lettera a) inserite le seguenti:*  
«a-bis) ai commi 1 e 2, sostituire, ovunque ricorrano le parole:  
"29 anni", con le seguenti: "35 anni";  
a-ter) al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: "ed abbiano un'età compresa tra i 29 e i 35 anni"».

---

**1.5000/4**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BULGARELLI

**Precluso***All'emendamento 1.5000, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

«a-bis) ai commi 1 e 2, sostituire, ovunque ricorrano le parole: "29 anni", con le seguenti: "35 anni"».

---

**1.5000/5**

MUNERATO, BELLOT

**Respinto***All'emendamento 1.5000, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

«a-bis) al comma 2, lettera a), sostituire le parole: "sei mesi", con le seguenti: "tre mesi"».

---

**1.5000/6**

MUNERATO, BELLOT

**Respinto***All'emendamento 1.5000, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

«a-bis) al comma 2, sopprimere la lettera b)».

---

**1.5000/7**

BULGARELLI, CATALFO

**Respinto***All'emendamento 1.5000, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

«a-bis) al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: "o siano laureati privi di impiego regolarmente retribuito da almeno tre mesi."».

---

**1.5000/8**

PUGLIA, BULGARELLI

**Respinto***All'emendamento 1.5000, apportare le seguenti modificazioni:*

«a) sopprimere la lettera b);

b) dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

“c-bis) al comma 5, sostituire le parole: ‘di cui ai commi 2 e 3’, con le seguenti: ‘di cui ai commi 2, lettere b) e c) e 3)’”».

---

### **1.5000/10**

BAROZZINO, URAS, DE PETRIS, STEFANO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO,  
PETRAGLIA

#### **Respinto**

*All'emendamento 1.5000, sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) al comma 2, sopprimere le parole da: “che rientrino fino alla fine del comma”».

---

### **1.5000/11**

MUNERATO, BELLOT

**Le parole da: «All'emendamento» a: «seguenti: "tra i 18 e i» respinte; seconda parte preclusa**

*All'emendamento 1.5000, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-bis) al comma 2, sostituire le parole: “tra i 18 e i 29” con le seguenti: “tra i 18 e i 35”».

---

### **1.5000/12**

MUNERATO, BELLOT

#### **Precluso**

*All'emendamento 1.5000, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-bis) al comma 2 sostituire le parole: “tra i 18 e i 29” con le seguenti: “tra i 18 e i 32”».

---

### **1.5000/13**

BULGARELLI

#### **Respinto**

*All'emendamento 1.5000, sostituire la lettera c) con la seguente:*

«c) al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: “e il cui reddito complessivo, calcolato sulla base dell'indicatore della si-

tuazione economica equivalente, di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni, sia inferiore a 13.402,68 euro.”».

---

**1.5000/14**

PAGLINI, PUGLIA, CATALFO, BENCINI, BULGARELLI

**Respinto**

*All’emendamento 1.5000 sostituire la lettera c) con la seguente:*

«c) al comma 2, lettera c), dopo le parole: “vivano soli”, aggiungere la seguente: “o”;».

---

**1.5000/15**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA

**Respinto**

*All’emendamento 1.5000, lettera c), capoverso 3, al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «posti in essere nei sei mesi precedenti l’assunzione».*

---

**1.5000/16**

SANTANGELO, BULGARELLI

**Respinto**

*All’emendamento 1.5000, apportare le seguenti modificazioni:*

*a)* dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) sostituire il comma 4 con i seguenti:

”4. L’incentivo è pari a:

*a)* metà della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, per un periodo di 18 mesi, per le assunzioni effettuate nelle regioni del Mezzogiorno;

*b)* un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, per un periodo di 18 mesi, per le assunzioni effettuate in tutte le altre regioni.

*4-bis.* L’incentivo è corrisposto al datore di lavoro unicamente mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili del periodo di riferimento, fatte salve le diverse regole vigenti per il versamento dei contributi in agricoltura.

4-ter. Il valore mensile dell'incentivo non può comunque superare l'importo di:

a) novecentosettantacinque euro per lavoratore assunto ai sensi del presente articolo, nel caso di cui al comma 4, lettera a);

b) seicentocinquanta euro per lavoratore assunto ai sensi del presente articolo, nel caso di cui al comma 4, lettera b)».

b) la lettera f) è sostituita con la seguente:

«f) al comma 12, dopo la lettera b), inserire la seguente:

”b-bis) nella misura di 56 milioni di euro per il 2013, di 43 milioni di euro nel 2014 e di 51 milioni di euro-a decorrere dal 2015, a valere sulle maggiori entrate derivanti dal comma 22-bis.”».

c) dopo la lettera g) inserire la seguente:

«g-bis) dopo il comma 22, aggiungere il seguente:

”22-bis. All'allegato 1 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, le parole: ’Bitumi di petrolio lire 60.000 per mille kg’ sono sostituite dalle seguenti: ’Bitumi di petrolio euro 37,188 per mille kg’ e le parole: ’Oli lubrificanti euro 750,00 per mille kg’ sono sostituite dalle seguenti: ’Oli lubrificanti euro 900, 00 per mille kg”».

---

## 1.5000/17

ORELLANA, BULGARELLI

### Improcedibile

*All'emendamento 1.5000, apportare le seguenti modificazioni:*

a) dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) al comma 5, sostituire le parole: ”per un periodo di 12 mesi” con le seguenti: ”per un periodo di 36 mesi”»;

b) la lettera f), è sostituita con la seguente:

«f) all'articolo 12, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

”1-bis. A decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, le plusvalenze di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis) a d), del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, sono assoggettate ad una imposta sostitutiva del 27 per cento.

1-ter. Ai commi 491 e 495 dell'articolo 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, le parole: ’dello 0,2 per cento’, sono sostituite dalle seguenti: ’dell’1 per cento’. Al comma 492 del medesimo articolo 1 della legge 228 del 2012, l'imposta sulle operazioni su strumenti finanziari-de-

rivati, così come definita dalla tabella 3, è incrementata dell'1 per cento per ciascuna tipologia di strumento e valore nozionale del contratto.”».

---

**1.5000/18**

MUNERATO, BELLOT

**Improcedibile**

*All'emendamento 1.5000, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) al comma 4, sostituire le parole: ”di 18 mesi” con le seguenti: ”di 24 mesi”».

---

**1.5000/20**

PUGLIA, BULGARELLI

**Respinto**

*All'emendamento 1.5000, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) al comma 5, dopo le parole: ”deve comunque corrispondere”, aggiungere le seguenti: ”entro la fine dello stesso mese”».

---

**1.5000/21**

MUNERATO, BELLOT

**Improcedibile**

*All'emendamento 1.5000, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) al comma 5, sostituire le parole: ”di 12 mesi” con le seguenti: ”di 18 mesi”».

---

**1.5000/22**

PUGLIA, BULGARELLI

**Improcedibile**

*All'emendamento 1.5000, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) al comma 6, sostituire le parole: ”all'assunzione”, con le seguenti: ”al mese in cui è stata effettuata l'assunzione”».

---

**1.5000/23**

PUGLIA, BULGARELLI

**Improcedibile***All'emendamento 1.5000, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) al comma 6, primo periodo, dopo le parole: ”numero dei lavoratori”, ovunque ricorrano, inserire le seguenti: ”a tempo indeterminato”».

---

**1.5000/24**

PUGLIA, BULGARELLI

**Improcedibile***All'emendamento 1.5000, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ”dei lavoratori a tempo pieno”».

---

**1.5000/25**

PUGLIA, BULGARELLI

**Improcedibile***All'emendamento 1.5000, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

”6-bis. L'incentivo spetta nei mesi in cui dalla differenza di cui al comma 6 risulta un valore positivo di almeno 0,51”».

---

**1.5000/26**

PUGLIA, CATALFO, BENCINI, PAGLINI, BULGARELLI

**Improcedibile***All'emendamento 1.5000, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) al comma 9, dopo le parole: ”allo scopo” aggiungere le seguenti: ”di assicurare in ogni momento la possibilità da parte dei datori di lavoro di conoscere le disponibilità residue, per ciascuna regione e per ciascun anno, delle risorse di cui al comma 1,”».

---

**1.5000/27**

PUGLIA, BULGARELLI

**Improcedibile***All'emendamento 1.5000, sostituire la lettera d) con le seguenti:*

«d) sopprimere il comma 10;  
d-bis) sopprimere il comma 11;».

---

**1.5000/28**

MUNERATO, BELLOT

**Respinto***All'emendamento 1.5000, sostituire la lettera e) con la seguente:*

«e) al comma 12, sostituire le parole: ”le regioni del Mezzogiorno” con le seguenti: ”i territori della Macroregione Padano-Alpina”».

---

**1.5000/29**

MUNERATO, BELLOT

**Respinto***All'emendamento 1.5000, sostituire la lettera e) con la seguente:*

«e) al comma 12, sostituire le parole: ”del Mezzogiorno” con le seguenti: ”il cui rapporto gettito Irpef-trasferimenti statali è superiore alla media nazionale”».

---

**1.5000/30**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA

**Respinto***All'emendamento 1.5000, sopprimere la lettera f).*

---

**1.5000/31**

PUGLIA, BULGARELLI

**Improcedibile***All'emendamento 1.5000, sostituire la lettera f), con la seguente:*

«f) al comma 14, dopo il primo periodo aggiungere il seguente:  
”Le domande pervenute prima della comunicazione di cui al periodo precedente e per le quali non è possibile erogare l'incentivo devono essere comunque acquisite dall'INPS e, in caso di rifinanziamento delle risorse

dell'incentivo di cui al comma 1, hanno diritto di precedenza rispetto alle nuove domande”».

---

**1.5000/32**

BULGARELLI, PUGLIA, CATALFO, BENCINI, PAGLINI

**Improcedibile**

*All'emendamento 1.5000, sostituire la lettera f), con la seguente:*

«f) al comma 14, dopo il primo periodo aggiungere il seguente:  
”In ogni caso l'INPS è tenuto a corrispondere l'incentivo a tutti i datori di lavoro che abbiano presentato domanda valida prima della comunicazione di cui al periodo precedente”».

---

**1.5000/33**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BULGARELLI

**Improcedibile**

*All'emendamento 1.5000, sostituire la lettera f), con la seguente:*

«f) al comma 14, sopprimere le parole da: ”e, nel caso”, fino alla fine del comma».

---

**1.5000/34**

MUNERATO, BELLOT

**Respinto**

*All'emendamento 1.5000, sostituire la lettera g) con la seguente:*

«g) al comma 15, sostituire le parole: ”anche non rientranti nel Mezzogiorno” con le seguenti: ”rientranti nei territori della Macroregione Padano-Alpina”».

---

**1.5000/35**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA

**Improcedibile**

*All'emendamento 1.5000, sostituire la lettera g), con la seguente:*

«g) al comma 15, sostituire le parole: ”30 giugno 2015”, con le seguenti: ”30 giugno 2014”».

---

**1.5000/36**

BULGARELLI

**Respinto**

*All'emendamento 1.5000, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:*

«g-bis) al comma 17, dopo le parole: "requisiti aggiuntivi", aggiungere, in fine, le seguenti parole: "o comunque più favorevoli"».

---

**1.5000**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**V. testo 2**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) dopo il comma 1 inserire il seguente: «1-bis. L'incentivo di cui al comma 1 non spetta per le assunzioni con contratti di lavoro domestico.»;*

*b) al comma 2, sopprimere la lettera c);*

*c) sostituire il comma 3 con il seguente: «3. Le assunzioni di cui al comma 1 devono comportare un incremento occupazionale netto, salvo che il posto o i posti occupati si siano resi vacanti in seguito a dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa e non in seguito a licenziamenti per riduzione del personale. I lavoratori per i quali si sia concluso il rapporto di lavoro di cui al periodo precedente non possono coincidere con i lavoratori in riferimento ai quali lo stesso datore di lavoro può beneficiare dell'incentivo di cui al comma 4.»;*

*c-bis) al comma 5, dopo le parole: «deve comunque corrispondere», aggiungere le seguenti: «entro un mese»;*

*d) al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali fornisce comunicazione della data di decorrenza dell'incentivo mediante avviso pubblicato nel sito *internet* istituzionale.»;*

*e) al comma 12, lettera a), sostituire le parole: «per le regioni del Mezzogiorno» con le seguenti: «per le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia»;*

*f) al comma 12, lettera b), sopprimere il secondo periodo;*

*g) al comma 15 sopprimere le parole: «anche non rientranti nel Mezzogiorno,» e sopprimere il secondo periodo.*

---

**1.5000 (testo 2)**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**Approvato***Apportare le seguenti modificazioni:*

- a) dopo il comma 1 inserire il seguente: «1-bis. L'incentivo di cui al comma 1 non spetta per le assunzioni con contratti di lavoro domestico.»;*
  - b) al comma 2, sopprimere la lettera c);*
  - c-bis) al comma 5, dopo le parole: «deve comunque corrispondere», aggiungere le seguenti: «entro un mese»;*
  - d) al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali fornisce comunicazione della data di decorrenza dell'incentivo mediante avviso pubblicato nel sito internet istituzionale.»;*
  - e) al comma 12, lettera a), sostituire le parole: «per le regioni del Mezzogiorno» con le seguenti: «per le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia»;*
  - f) al comma 12, lettera b), sopprimere il secondo periodo;*
  - g) al comma 15 sopprimere le parole: «anche non rientranti nel Mezzogiorno,» e sopprimere il secondo periodo.*
- 

**1.207**

URAS, BAROZZINO, DE PETRIS, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO

**Respinto***Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. L'assunzione di cui al comma 1 riguarda i lavoratori disoccupati e/o inoccupati di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con priorità ai privi di reddito e/o con persone a carico».

---

**1.10**

SANTINI, BERTUZZI, GHEDINI rita, PARENTE, ANGIONI, FAVERO, SAGGESE

**Ritirato**

*Al comma 2, dopo le parole: «L'assunzione di cui al comma 1 deve riguardare» aggiungere le seguenti: «nel limite delle risorse di cui ai commi 12 e 16» e sostituire le parole: «29 anni» con le seguenti: «35 anni».*

---

**1.208**

MUNERATO, BELLOT

**Le parole da: «Al comma 2,» a: «seguenti: «tra i 18 ed i» respinte; se-  
conda parte preclusa**

*Al comma 2, sostituire le parole: «tra i 18 ed i 29» con le seguenti:  
«tra i 18 ed i 35».*

---

**1.209**

MUNERATO, BELLOT

**Precluso**

*Al comma 2, alinea, sostituire le parole: «tra i 18 ed i 29» con le  
seguenti: «tra i 18 ed i 32».*

---

**1.12**

BAROZZINO, URAS, DE PETRIS, STEFANO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO,  
PETRAGLIA

**Respinto**

*Al comma 2, sopprimere dalle parole: «che rientrino» fino alla fine  
del comma.*

---

**1.210**

MUNERATO, BELLOT

**Respinto**

*Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «sei mesi» con le se-  
guenti: «tre mesi».*

---

**1.14**

CENTINAIO, BELLOT

**Respinto**

*Al comma 2, sopprimere la lettera b).*

---

**1.15**

BAROZZINO, URAS, DE PETRIS, STEFANO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO,  
PETRAGLIA

**Id. em. 1.14**

*Al comma 2, sopprimere la lettera b).*

---

**1.211**

BLUNDO

**Respinto**

*Al comma 2, lettera b), dopo la parola: «siano», inserire le seguenti:  
«in possesso o».*

---

**1.16**

BULGARELLI, CATALFO, BLUNDO

**Respinto**

*Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o  
siano laureati privi di impiego regolarmente retribuito da almeno tre  
mesi.».*

---

**1.212**

PUGLIA

**Respinto**

*Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*«b-bis) operai agricoli assunti a tempo determinato di per i quali è  
previsto che il datore di lavoro versi almeno 156 contributi giornalieri in  
anno solare;».*

---

**1.18**

PAGLINI, PUGLIA, CATALFO, BENCINI, BULGARELLI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.5000 (testo 2)**

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «vivano soli», aggiungere la  
seguente: «o».*

---

**1.19**

BULGARELLI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.5000 (testo 2)**

*Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e il cui reddito complessivo, calcolato sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente, di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni, sia inferiore 13.402,68 euro.».*

---

**1.213**

SIMEONI

**Improcedibile**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

*«c-bis) siano inseriti in un ”piano di promozione del made in Italy”’ di cui all’articolo 1-bis del presente decreto»;*

*b) al comma 4 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, o di euro 1000 per i lavoratori assunti ai sensi dell’articolo 1-bis».*

*Conseguentemente, dopo l’articolo 1, inserire il seguente:*

*«Art. 1-bis.*

*(Incentivi per la promozione dei prodotti ”Made in Italy” all'estero)*

1. Possono usufruire dell'incentivo di cui all'articolo 1 i datori di lavoro che assumano, anche a tempo determinato, giovani tra i 18 e 29 anni per inserirli in un "piano di promozione" del prodotto italiano "Made in Italy" predisposto al fine di incrementare l'esportazione dei beni italiani all'estero.

2. Tale piano dovrà prevedere l'impiego dei giovani per un periodo non inferiore a 18 mesi in uno dei seguenti paesi: Brasile, Russia, India, Repubblica Popolare Cinese, Repubblica del Sud Africa, Commonwealth dell'Australia.

3. L'attività oggetto dell'impiego dovrà essere "la promozione dei prodotti italiani all'estero". Tale attività dovrà essere documentata attraverso una "relazione programmatica" da presentare presso il Ministero dello sviluppo economico dalla cui approvazione dipenderà l'erogazione dell'incentivo.

4. Al termine dei 18 mesi i datori di lavoro che hanno usufruito dell'incentivo dovranno presentare la documentazione dell'attività svolta presso il Ministero dello sviluppo economico. In caso tale documentazione

non sia presentata l'intero importo dell'incentivo dovrà essere restituito allo Stato.

5. Il contenuto della "relazione programmatica" compresi gli obiettivi e le modalità con cui dovrà essere promosso il prodotto italiano all'estero sarà regolamentato dal Ministero dello sviluppo economico attraverso decreto, da emettersi entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge di conversione.

6. L'incentivo sarà erogato con le modalità e secondo le disponibilità di cui all'articolo 1 della presente legge».

---

### **1.214**

ANGIONI, GHEDINI rita

#### **Ritirato**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai lavoratori, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con titoli di studio universitari e della alta formazione compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008».

---

### **1.215**

PUGLIA

#### **Improcedibile**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Nel rispetto dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 800/2008:

*a)* i lavoratori di cui alla lettera *a*) del comma 2 devono intendersi coloro che non hanno prestato negli ultimi sei mesi attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato o attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalle quali derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;

*b)* i lavoratori di cui alla lettera *b*) del comma 2 devono intendersi coloro che non abbiano conseguito un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, rientrante nel livello terzo della classificazione internazionale sui livelli d'istruzione».

---

**1.800**

IL GOVERNO  
**Approvato**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Le assunzioni di cui al comma 1 devono comportare un incremento occupazionale netto e devono essere effettuate a decorrere dal giorno successivo alla data di cui al comma 10 e non oltre il 30 giugno 2015».

---

**1.21**

PUGLIA, BULGARELLI, BLUNDO

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.5000 (testo 2)**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

- a) al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «e in ogni caso non antecedente a quella di cui al comma 10»;*
- b) sopprimere il comma 10.*

*Conseguentemente, sopprimere il comma 11.*

---

**1.22**

SANTANGELO, BULGARELLI

**Improcedibile**

*Sostituire il comma 4 con i seguenti:*

«4. L'incentivo è pari a:

- a) metà della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, per un periodo di 18 mesi, per le assunzioni effettuate nelle regioni del Mezzogiorno;*
- b) un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, per un periodo di 18 mesi, per le assunzioni effettuate in tutte le altre regioni.*

4-bis. L'incentivo è corrisposto al datore di lavoro unicamente mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili del periodo di riferimento, fatte salve le diverse regole vigenti per il versamento dei contributi in agricoltura.

4-ter. Il valore mensile dell'incentivo non può comunque superare l'importo di:

- a) novecentosettantacinque euro per lavoratore assunto ai sensi del presente articolo, nel caso di cui al comma 4, lettera a);*

*b) seicentocinquanta euro per lavoratore assunto ai sensi del presente articolo, nel caso di cui al comma 4, lettera b).»*

*Conseguentemente, al comma 12, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

*«b-bis) nella misura di 56 milioni di euro per il 2013, di 43 milioni di euro nel 2014 e di 51 milioni di euro a decorrere dal 2015, a valere sulle maggiori entrate derivanti dal comma 22-bis».*

*E conseguentemente ancora, dopo il comma 22, aggiungere il seguente:*

*«22-bis. All'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, le parole: "Bitumi di petrolio lire 60.000 per mille kg" sono sostituite dalle seguenti: "Bitumi di petrolio euro 37,188 per mille kg" e le parole: "Oli lubrificanti euro 750,00 per mille kg" sono sostituite dalle seguenti: "Oli lubrificanti euro 900, 00 per mille kg"»*

---

## 1.216

GHEDINI Rita, FEDELI, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, LEPRI, PARENTE, SPILABOTTE  
**Ritirato e trasformato nell'odg G1.216**

*Al comma 4, sostituire il primo periodo con il seguente: «L'incentivo è pari, nel limite delle risorse di cui ai commi 12 e 16, per un periodo di 18 mesi, al 30 per cento della retribuzione mensile linda imponibile ai fini previdenziali per lavoratore assunto ai sensi del presente articolo e al 35 per cento della retribuzione mensile linda imponibile ai fini previdenziali per lavoratore assunto ai sensi del presente articolo nel caso di donne di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi residenti in una area geografica in cui il tasso di occupazione femminile sia inferiore almeno di 20 punti percentuali a quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi di 10 punti percentuali quello maschile. Le aree di cui al precedente periodo sono individuate ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni. L'incentivo è corrisposto al datore di lavoro unicamente mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili del periodo di riferimento, fatte salve le diverse regole vigenti per il versamento dei contributi in agricoltura».*

*Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: «ed entro i limiti di seicentocinquanta euro mensili per lavoratore» con le seguenti: «ed entro i limiti di cui al comma 4 del presente articolo e delle risorse di cui ai commi 12 e 16».*

---

**G1.216 (già em. 1.216)**

GHEDINI Rita, FEDELI, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, LEPRI, PARENTE,  
SPILABOTTE, PADUA

**V. testo 2**

Il Senato, in sede di esame del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti,

premesso che:

la *ratio* sottesa all'emanazione del decreto-legge in esame è quasi tutta esplicitata dalle previsioni contenute nel suo articolo 1, con cui si introduce una misura di incentivo temporaneo, in favore dei datori di lavoro, per la stipulazione di contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, con soggetti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, che diano luogo ad un incremento occupazionale netto, nonché per le trasformazioni di contratti di lavoro dipendente da tempo determinato a tempo indeterminato, accompagnate da ulteriori assunzioni ad incremento;

il comma 4 del medesimo articolo 1 prevede che l'importo dell'incentivo è pari ad un terzo della retribuzione mensile lorda (imponibile ai fini della contribuzione previdenziale), con un limite massimo di 650 euro mensili (per lavoratore), ed è corrisposto mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili del periodo di riferimento (fatte salve le diverse regole vigenti per il versamento dei contributi nel settore agricolo);

la durata dell'incentivo è pari a 18 mesi, ovvero a 12 mesi per le ipotesi di trasformazioni del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato;

si tratta di un primo intervento che va nella giusta direzione per combattere la disoccupazione giovanile e stabilizzare il lavoro in un Paese in cui, come testimoniano i più recenti dati OCSE, è precario il 52 per cento dei giovani sotto i 25 anni: il doppio rispetto al 2010;

considerato che:

il quadro fosco che l'Istat, con il Rapporto 2013, consegna all'opinione pubblica, al Parlamento e al Governo, registra una serie di tragici numeri in materia di lavoro: disoccupazione all'11,5 per cento, disoccupazione giovanile al 35,3 per cento, disoccupazione di lunga durata al 5,6 per cento. E un'occupazione complessiva che, rispetto al 2008 (anno di inizio della crisi) vede un calo di 506.000 unità (62.000 in meno nell'ultimo anno, il 2012);

in questo quadro, nonostante l'occupazione femminile presenti una maggiore tenuta negli anni della crisi, si è comunque verificata una ricomposizione verso posizioni a più bassa qualifica abbinata alla crescita del *part time* involontario e alla persistenza di un più elevato grado di instabilità dell'occupazione. Tra il 2008 e il 2012 l'occupazione qualificata è

diminuita fra le donne di 376.000 unità, mentre i lavori non qualificati hanno fatto registrare un incremento di 242.000 unità (fonte Istat);

sempre l'Istat, nel Rapporto 2013, segnala come in termini di caratteristiche e qualità del lavoro le donne continuano ad essere escluse da ruoli di responsabilità e confinate in determinati settori occupazionali;

dall'inizio della crisi il ritmo di crescita dell'occupazione femminile nelle professioni non qualificate è più che doppio rispetto a quello degli uomini (in aumento del 24,9 per cento per le donne contro il 10,4 per cento per gli uomini) e più che triplo nell'ambito delle professioni relative alle attività commerciali e i servizi (rispettivamente +14,1 e 4,6 per cento), tanto che per spiegare la metà delle occupazioni maschili serve nominare 51 professioni, mentre ne bastano solo 18 per le donne;

le donne continuano a essere pagate meno rispetto agli uomini. Un paragrafo del rapporto Istat è dedicato proprio al differenziale di genere nelle retribuzioni: il *gender pay gap* italiano è dell'11,5 per cento, cioè "a parità di altre condizioni, in media la retribuzione oraria delle donne è dell'11,5 per cento inferiore a quella degli uomini";

svantaggio che si ritrova anche nelle retribuzioni di chi ha una laurea: gli uomini che hanno un titolo di studio elevato guadagnano in media il 19,6 per cento in più rispetto a chi ha il diploma, per le donne lo scarto tra i diversi livelli di istruzione si riduce al 14,9 per cento;

inoltre, nonostante il lieve aumento dell'occupazione femminile registrato dal Rapporto 2013 Istat, la quota di donne occupate in Italia rimane di gran lunga inferiore a quella dell'UE (47,1 per cento contro 58,6 per cento della media UE27 e del 59,8 per cento della media UE15);

rilevato che:

la lettura del tasso di occupazione, di disoccupazione e del numero di giovani che smettono di cercare un lavoro fornisce una base informativa dalla quale partire per delineare politiche pubbliche efficienti ed efficaci, che risulta molto più chiara se letta attraverso la lente della dimensione di genere;

nella difficile situazione che stiamo vivendo, anziché avvicinarci, ci stiamo allontanando dall'Obiettivo Lisbona del 60 per cento di occupazione femminile;

ratificata la Convenzione di Istanbul, il miglior modo per contrastare gli abusi in famiglia è quello di dare dignità alle donne attraverso il lavoro e l'indipendenza economica, che consente loro di sottrarsi alle situazioni di violenza;

il lavoro delle donne è un vantaggio per l'intera collettività: tutti gli studi dimostrano che un aumento consistente del PIL passa attraverso l'incremento del lavoro delle donne, che tutte le organizzazioni risentono positivamente di un mix equilibrato tra i generi e che la creazione di un posto di lavoro femminile ha un effetto moltiplicatore di 1,3 punti,

impegna il Governo a porre in essere, già con il prossimo intervento di carattere finanziario, ogni atto di competenza volto ad incrementare la

misura di incentivo alla stabilizzazione del lavoro prevista all'articolo 1 del decreto-legge in esame, tenendo conto della dimensione di genere.

**G1.216 (testo 2)**

GHEDINI Rita, FEDELI, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, LEPRI, PARENTE, SPILABOTTE, PADUA

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti,

premesso che:

la *ratio* sottesa all'emanazione del decreto-legge in esame è quasi tutta esplicitata dalle previsioni contenute nel suo articolo 1, con cui si introduce una misura di incentivo temporaneo, in favore dei datori di lavoro, per la stipulazione di contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, con soggetti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, che diano luogo ad un incremento occupazionale netto, nonché per le trasformazioni di contratti di lavoro dipendente da tempo determinato a tempo indeterminato, accompagnate da ulteriori assunzioni ad incremento;

il comma 4 del medesimo articolo 1 prevede che l'importo dell'incentivo è pari ad un terzo della retribuzione mensile lorda (imponibile ai fini della contribuzione previdenziale), con un limite massimo di 650 euro mensili (per lavoratore), ed è corrisposto mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili del periodo di riferimento (fatte salve le diverse regole vigenti per il versamento dei contributi nel settore agricolo);

la durata dell'incentivo è pari a 18 mesi, ovvero a 12 mesi per le ipotesi di trasformazioni del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato;

si tratta di un primo intervento che va nella giusta direzione per combattere la disoccupazione giovanile e stabilizzare il lavoro in un Paese in cui, come testimoniano i più recenti dati OCSE, è precario il 52 per cento dei giovani sotto i 25 anni: il doppio rispetto al 2010;

considerato che:

il quadro fosco che l'Istat, con il Rapporto 2013, consegna all'opinione pubblica, al Parlamento e al Governo, registra una serie di tragici numeri in materia di lavoro: disoccupazione all'11,5 per cento, disoccupazione giovanile al 35,3 per cento, disoccupazione di lunga durata al 5,6 per cento. E un'occupazione complessiva che, rispetto al 2008 (anno di inizio della crisi) vede un calo di 506.000 unità (62.000 in meno nell'ultimo anno, il 2012);

in questo quadro, nonostante l'occupazione femminile presenti una maggiore tenuta negli anni della crisi, si è comunque verificata una ricomposizione verso posizioni a più bassa qualifica abbinata alla crescita del *part time* involontario e alla persistenza di un più elevato grado di instabilità dell'occupazione. Tra il 2008 e il 2012 l'occupazione qualificata è diminuita fra le donne di 376.000 unità, mentre i lavori non qualificati hanno fatto registrare un incremento di 242.000 unità (fonte Istat);

sempre l'Istat, nel Rapporto 2013, segnala come in termini di caratteristiche e qualità del lavoro le donne continuano ad essere escluse da ruoli di responsabilità e confinate in determinati settori occupazionali;

dall'inizio della crisi il ritmo di crescita dell'occupazione femminile nelle professioni non qualificate è più che doppio rispetto a quello degli uomini (in aumento del 24,9 per cento per le donne contro il 10,4 per cento per gli uomini) e più che triplo nell'ambito delle professioni relative alle attività commerciali e i servizi (rispettivamente +14,1 e 4,6 per cento), tanto che per spiegare la metà delle occupazioni maschili serve nominare 51 professioni, mentre ne bastano solo 18 per le donne;

le donne continuano a essere pagate meno rispetto agli uomini. Un paragrafo del rapporto Istat è dedicato proprio al differenziale di genere nelle retribuzioni: il *gender pay gap* italiano è dell'11,5 per cento, cioè "a parità di altre condizioni, in media la retribuzione oraria delle donne è dell'11,5 per cento inferiore a quella degli uomini";

svantaggio che si ritrova anche nelle retribuzioni di chi ha una laurea: gli uomini che hanno un titolo di studio elevato guadagnano in media il 19,6 per cento in più rispetto a chi ha il diploma, per le donne lo scarto tra i diversi livelli di istruzione si riduce al 14,9 per cento;

inoltre, nonostante il lieve aumento dell'occupazione femminile registrato dal Rapporto 2013 Istat, la quota di donne occupate in Italia rimane di gran lunga inferiore a quella dell'UE (47,1 per cento contro 58,6 per cento della media UE27 e del 59,8 per cento della media UE15);

rilevato che:

la lettura del tasso di occupazione, di disoccupazione e del numero di giovani che smettono di cercare un lavoro fornisce una base informativa dalla quale partire per delineare politiche pubbliche efficienti ed efficaci, che risulta molto più chiara se letta attraverso la lente della dimensione di genere;

nella difficile situazione che stiamo vivendo, anziché avvicinarci, ci stiamo allontanando dall'Obiettivo Lisbona del 60 per cento di occupazione femminile;

ratificata la Convenzione di Istanbul, il miglior modo per contrastare gli abusi in famiglia è quello di dare dignità alle donne attraverso il lavoro e l'indipendenza economica, che consente loro di sottrarsi alle situazioni di violenza;

il lavoro delle donne è un vantaggio per l'intera collettività: tutti gli studi dimostrano che un aumento consistente del PIL passa attraverso l'incremento del lavoro delle donne, che tutte le organizzazioni risentono

positivamente di un mix equilibrato tra i generi e che la creazione di un posto di lavoro femminile ha un effetto moltiplicatore di 1,3 punti,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di porre in essere, già con il prossimo intervento di carattere finanziario, ogni atto di competenza volto ad incrementare la misura di incentivo alla stabilizzazione del lavoro prevista all'articolo 1 del decreto-legge in esame, tenendo conto della dimensione di genere.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

### **1.217**

MUNERATO, BELLOT

#### **V. testo 2**

*Al comma 4, sostituire le parole: «di 18 mesi» con le seguenti: «di 24 mesi».*

---

### **1.217 (testo 2)**

MUNERATO, BELLOT

#### **Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole: «di 18 mesi» con le seguenti: «di 24 mesi entro i limiti di cui al comma 4 del presente articolo e delle risorse di cui ai commi 12 e 16».*

---

### **1.218**

PUGLIA

#### **Improcedibile**

*Dopo il comma 4, inserire il seguente:*

*«4-bis. Per i lavoratori assunti ai sensi dei commi da 1 a 4 del presente articolo, i datori di lavoro sono esentati dal versamento delle somme di cui all'articolo 2, comma 31 della legge 28 giugno 2012, n. 92.»*

*Conseguentemente, all'articolo 12, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*«1-bis. A decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, le plusvalenze di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis) a d), del Testo unico delle imposte sui redditi*

di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, sono assoggettate ad una imposta sostitutiva del 27 per cento».

---

**1.219**

PUGLIA

**Respinto**

*Dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-bis. Nel caso di assunzione di almeno cinque lavoratori per i quali spetta l'incentivo di cui al comma 1, il datore di lavoro è esentato dall'imposta regionale sulle attività produttive per ciascuno degli anni di imposta in cui gli incrementi occupazionali raggiunti con la quinta assunzione vengono mantenuti.»

*Conseguentemente, all'articolo 12, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. A decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, le plusvalenze di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis) a d), del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, sono assoggettate ad una imposta sostitutiva del 27 per cento».

---

**1.220**

MUNERATO, BELLOT

**V. testo 2**

*Al comma 5, sostituire le parole: «di 12 mesi» con le seguenti: «di 18 mesi».*

---

**1.220 (testo 2)**

MUNERATO, BELLOT

**Respinto**

*Al comma 5, sostituire le parole: «di 12 mesi» con le seguenti: «di 18 mesi entro i limiti di cui al comma 4 del presente articolo e delle risorse di cui ai commi 12 e 16».*

---

**1.26**

PUGLIA, BULGARELLI

**Respinto**

*Al comma 5, sostituire le parole: «di cui ai commi 2 e 3», con le seguenti: «di cui ai commi 2, lettere b) e c) e 3».*

---

**1.27**

PUGLIA, BULGARELLI

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 1.5000 (testo 2)**

*Al comma 5, dopo le parole: «deve comunque corrispondere», aggiungere le seguenti: «entro un mese».*

---

**1.28**

PUGLIA, BULGARELLI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.5000 (testo 2)**

*Al comma 5, dopo le parole: «deve comunque corrispondere», aggiungere le seguenti: «entro la fine dello stesso mese».*

---

**1.31**PARENTE, GHEDINI rita, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, LEPRI, SPILABOTTE, FEDELI  
**Approvato**

*Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «un'ulteriore assunzione di lavoratore» aggiungere le seguenti: «con contratto di lavoro dipendente».*

---

**1.221**

PUGLIA

**Respinto**

*Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo:*

*«L'ulteriore assunzione di cui al precedente periodo non rientra tra gli obblighi di cui all'articolo 4, comma 12, lettera a), prima parte della legge 28 giugno 2012 n. 92».*

---

**1.222**

PUGLIA

**Improcedibile***Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis) Nel caso di un’ulteriore assunzione entro 30 giorni rispetto a quella di cui al comma 1, o di un’ulteriore assunzione entro 30 giorni rispetto a quella di cui al comma 5, secondo periodo, per tali lavoratori i datori di lavoro sono esentati dal versamento delle somme di cui all’articolo 2, comma 31 della legge 28 giugno 2012, n. 92.».

*Conseguentemente, all’articolo 12, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. A decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, le plusvalenze di cui all’articolo 67, comma 1, lettere da c-bis) a d), del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 e 11986, sono assoggettate ad una imposta sostitutiva del 27 per cento».

---

**1.223**

PUGLIA

**Respinto**

*Al comma 6, sostituire il primo periodo con il seguente:* «L’incremento occupazionale di cui al comma 3 è calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori a tempo indeterminato rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati a tempo indeterminato nei dodici mesi precedenti all’assunzione».

---

**1.33**

PUGLIA, BULGARELLI

**Respinto**

*Al comma 6, primo periodo, dopo le parole:* «numero dei lavoratori», ovunque ricorrono, inserire le seguenti: «a tempo indeterminato».

---

**1.34**

PUGLIA, BULGARELLI

**Respinto**

*Al comma 6, sostituire le parole:* «all’assunzione», con le seguenti: «al mese in cui stata effettuata l’assunzione».

---

**1.35**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**Approvato**

*Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «dei lavoratori a tempo pieno».*

---

**1.36**

PUGLIA, BULGARELLI

**Respinto**

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

*«6-bis. L'incentivo spetta nei mesi in cui dalla differenza di cui al comma 6 risulta un valore positivo di almeno 0,51».*

---

**1.224**

PUGLIA, CATALFO, BENCINI, PAGLINI, BULGARELLI, BLUNDO

**Le parole da: «Al comma 9,» a: «comma 1»» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 9, apporta le seguenti modificazioni:*

*a) dopo le parole: «allo scopo», inserire le seguenti: «di assicurare in ogni momento la possibilità da parte dei datori di lavoro di conoscere le disponibilità residue, per ciascuna regione e per ciascun anno, delle risorse di cui al comma 1»*

*b) dopo le parole: «la fruizione dell'incentivo stesso» inserire le seguenti: «entro sette giorni dal ricevimento delle domande l'INPS comunica l'esito della richiesta di ammissione all'incentivo».*

---

**1.38**

PUGLIA, CATALFO, BENCINI, PAGLINI, BULGARELLI

**Precluso**

*Al comma 9, dopo le parole: «allo scopo», inserire le seguenti: «di assicurare in ogni momento la possibilità da parte dei datori di lavoro di conoscere le disponibilità residue, per ciascuna regione e per ciascun anno, delle risorse di cui al comma 1».*

---

**1.39**

GHEDINI rita, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, LEPRI, PARENTE, SPILABOTTE

**Ritirato**

*Al comma 9, sostituire le parole: «le dichiarazioni» con le seguenti: «le domande».*

*Conseguentemente, dopo le parole: «la fruizione dell'incentivo stesso» inserire il seguente periodo: «Entro tre giorni dal ricevimento delle domande l'INPS comunica l'esito della richiesta di ammissione all'incentivo».*

---

**1.225**

BLUNDO

**Respinto**

*Al comma 9, dopo le parole: «la fruizione dell'incentivo stesso», inserire le seguenti: «entro sette giorni dal ricevimento delle domande l'INPS comunica l'esito della richiesta di ammissione all'incentivo».*

---

**1.801**

IL GOVERNO

**Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 10, dopo le parole: «di cui al comma 12.» aggiungere il seguente periodo: «Tali assunzioni devono essere effettuate non oltre il 30 giugno 2015»;*

*b) sostituire il comma 14 con il seguente:*

«14. L'incentivo di cui al presente articolo è riconosciuto dall'Inps con le modalità di cui al presente comma. L'Istituto provvede entro tre giorni dalla presentazione della domanda di ammissione al beneficio da parte del soggetto interessato, a fornire una specifica comunicazione in ordine alla sussistenza di una effettiva disponibilità di risorse per l'accesso al beneficio medesimo. A seguito della comunicazione di cui al precedente periodo, in favore del richiedente opera una riserva di somme pari all'ammontare previsto del beneficio spettante sulla base della documentazione allegata alla domanda e allo stesso richiedente è assegnato un termine perentorio di sette giorni lavorativi per provvedere alla stipula del contratto di lavoro che dà titolo all'agevolazione. Entro il termine perentorio dei successivi sette giorni lavorativi, lo stesso richiedente ha l'onere di comunicare al competente Ufficio dell'INPS l'avvenuta stipula del contratto che dà titolo all'agevolazione. In caso di mancato rispetto dei termini perentori di cui ai periodi che precedono, il richiedente decade dalla

---

prenotazione delle risorse, che vengono conseguentemente rimesse a disposizione di ulteriori potenziali beneficiari. L'incentivo di cui al presente articolo è riconosciuto dall'Inps in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande cui abbia fatto seguito l'effettiva stipula del contratto che dà titolo all'agevolazione e, in caso di insufficienza delle risorse indicate, valutata anche su base pluriennale con riferimento alla durata dell'incentivo, l'Inps non prende più in considerazione ulteriori domande con riferimento alla Regione per la quale è stata verificata tale insufficienza di risorse, fornendo immediata comunicazione anche attraverso il proprio sito Internet istituzionale. L'Inps provvede al monitoraggio delle minori entrate valutate con riferimento alla durata dell'incentivo, inviando relazioni mensili al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze».

---

**1.226**

MUNERATO, BELLOT

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.5000 (testo 2)**

*Al comma 12, lettera a), le parole: «del Mezzogiorno» con le seguenti: «il cui rapporto gettito Irpef-trasferimenti statali è superiore alla media nazionale».*

---

**1.41**

GHEDINI Rita, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, LEPRI, PARENTE, SPILABOTTE

**Ritirato**

*Al comma 14, premettere il seguente periodo: «Entro dieci giorni dal termine indicato per la presentazione delle domande di cui al comma 9, l'INPS provvede a verificare la sufficienza delle risorse indicate in relazione al numero delle domande pervenute».*

---

**1.42**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BULGARELLI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.801**

*Al comma 14, sopprimere le parole da: «e, nel caso », fino alla fine del comma.*

---

**1.43**

PUGLIA, BULGARELLI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.801**

*Al comma 14, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente:* «Le domande pervenute prima della comunicazione di cui al periodo precedente e per le quali non è possibile erogare l'incentivo devono essere comunque acquisite dall'INPS e, in caso di rifinanziamento delle risorse dell'incentivo di cui al comma 1, hanno diritto di precedenza rispetto alle nuove domande.».

---

**1.44**

BULGARELLI, PUGLIA, CATALFO, BENCINI, PAGLINI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.801**

*Al comma 14, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente:* «In ogni caso l'INPS è tenuto a corrispondere l'incentivo a tutti i datori di lavoro che abbiano presentato domanda valida prima della comunicazione di cui al periodo precedente.».

---

**1.501**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**Approvato**

*Sopprimere il comma 17.*

---

**1.45**

BULGARELLI

**Precluso**

*Al comma 17, dopo le parole:* «requisiti aggiuntivi», *aggiungere, in fine,* le seguenti parole: «o comunque più favorevoli».

---

**1.46**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BULGARELLI

**Respinto**

*Al comma 21, dopo le parole:* «entrata in vigore», *inserire le seguenti:* «della legge di conversione».

---

**1.48**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**Approvato***Dopo il comma 22 aggiungere il seguente:*

«22-bis. Gli interventi di cui al presente articolo costituiscono oggetto di monitoraggio ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92. A tal fine, entro il 31 dicembre 2015, si provvede ad effettuare una specifica valutazione ai sensi di cui al comma 3, terzo periodo, del medesimo articolo 1 della legge n. 92 del 2012.».

---

**G1.100**

ICHINO, SUSTA, OLIVERO, MARAN, ROMANO, GIANNINI, DI BIAGIO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti;

considerata l'urgente necessità di accelerare il superamento della fase economica recessiva e di agevolare l'impegno straordinario del sistema economico nazionale per la realizzazione dell'esposizione universale 2015;

impegna il Governo:

ad adottare le misure legislative necessarie per consentire ai datori e ai prestatore di lavoro, in via sperimentale, la stipulazione del contratto di lavoro subordinato nel quadro di un ordinamento che preveda per il periodo iniziale una maggiore facilità di scioglimento del rapporto e costi di separazione ridotti, e, in linea generale, una protezione della stabilità del rapporto crescente al crescere dell'anzianità di servizio del lavoratore.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

---

**G1.101**

SACCONI, MUSSOLINI, PAGANO, PICCINELLI, SERAFINI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato della Repubblica,

premesso che:

l'Ocse ha certificato nei giorni scorsi che il mercato del lavoro italiano ha avuto, nel confronto con gli altri Paesi industrializzati, il peggior andamento nel corso dell'ultimo anno,

EXPO 2015 rappresenta per l'Italia intera una straordinaria opportunità di rilancio economico ed occupazionale nei tre anni che ci separano dal compimento dell'evento;

considerato che:

il Governo ha convenuto con le associazioni delle imprese e dei lavoratori maggiormente rappresentative di attendere fino al 15 settembre 2013 - nell'auspicio di un «avviso comune» da recepire - per la definizione di una iniziativa legislativa contenente una regolazione straordinaria, sperimentale e transitoria dei rapporti di lavoro, utile ad incoraggiare una diffusa propensione ad intraprendere ed assumere in relazione alle opportunità della manifestazione;

in attesa dell'auspicato «avviso comune» e delle successive decisioni del Governo, nella legge di conversione del Decreto Legge 28 giugno 2013 n. 76 non sono contenute le disposizioni straordinarie di cui sopra;

tutte le associazioni rappresentative delle imprese hanno più volte manifestato una domanda di decisa semplificazione del diritto del lavoro italiano, nonché di maggiore fruibilità di tutte le tipologie contrattuali previste dall'ordinamento;

impegna il Governo a:

sollecitare le parti sociali a verificare la possibilità di un accordo entro metà settembre, affinché sia tempestivamente prodotto un intervento legislativo con caratteri di urgenza e di immediata applicazione;

valutare con particolare attenzione le seguenti esigenze di:

semplificazione della disciplina del contratto a termine, anche tramite rinvio alla specifica causale «Expo 2015» in deroga ai requisiti previsti dalla normativa ordinaria;

adattamento della regolazione dei contratti a termine e delle collaborazioni a progetto affinché i rapporti di lavoro relativi a tutto il personale dedicato ad un progetto di ricerca possano essere, nel tempo e nei risultati, corre lati ad esso;

semplificazione della disciplina del contratto di lavoro intermitente o «a chiamata», derogando ai requisiti soggettivi ed oggettivi normati dal decreto legislativo 276 del 2003;

utilizzazione della somministrazione di lavoro in deroga ai limiti quantitativi usuali;

semplificazione della disciplina del contratto di apprendistato, con particolare riguardo alla pianificazione e certificazione dell'attività formativa in ambito lavorativo, ai vincoli relativi ai precedenti contratti, al suo impiego nelle attività stagionali del turismo;

ampliamento delle possibilità di impiego dei buoni lavoro preparati fino ad un massimo di 5.000 euro nei confronti dei singoli committenti imprenditori agricoli, commerciali o professionisti, prorogando in agricoltura la vigenza della disciplina precedente la legge 92 del 2012; semplificazione della regolazione dei contratti a progetto, tenendo conto della circolare Damiano e di una specifica causale generale «Expo 2015»;

ricorso al telelavoro, anche derogando alla limitazione delle tecnologie di controllo a distanza ove incompatibile;

superamento dei limiti all'associazione in partecipazione imposti dalla legge 92 del 2012 - ove coerente con i requisiti di legge - con riferimento al numero massimo di associati;

svolgimento di periodi di alternanza scuola lavoro ad ogni giovane iscritto alla scuola secondaria superiore o alla formazione professionale, indipendentemente dall'età.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

---

### **G1.102**

MUNERATO, BELLOT

**Respinto**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n.76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti;

premesso che.

- l'articolo 1 del provvedimento destina al Mezzogiorno, per il quadriennio 2013-2016, 500 milioni di euro per incentivare nuove assunzioni;

- l'articolo 3 destina sempre al Sud, per il triennio 2013-2015, 80 milioni di euro per incentivare l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità e 168 milioni di euro per tirocini formativi;

- secondo un'indagine del centro studi Data giovani, che ha incrociato i dati dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Ai re) con quelli Istat sulla disoccupazione negli ultimi cinque anni, cioè quelli del

picco della crisi, emerge che la disoccupazione si è fatta sentire maggiormente nelle zone settentrionali del Paese,

- in particolare le maggiori sofferenze, secondo l'indagine, si san fatte sentire in Emilia Romagna dove i disoccupati sono più che raddoppiati passando da circa 65 mila a 150 mila - ed in Lombardia, dove da 168 mila disoccupati del 2008 si è passati a oltre 346 mila nel 2012;

- secondo l'indagine le rilevazioni di maggiore disoccupazione tra i giovani del Sud derivano dal fatto che i giovani del Nord sono pronti ad emigrare e lasciare il proprio territorio e la propria famiglia, pur di cercare lavoro, contrariamente ai giovani disoccupati del mezzogiorno, che preferiscono restar disoccupati ed assistiti piuttosto che lasciar la terra d'origine;

- l'indagine, infatti, ha rilevato Trentino Alto Adige (+25 per cento), Lombardia (+22 per cento), Piemonte (+20 per cento), Liguria ed Emilia Romagna (entrambe a +19 per cento) le regioni con un *boom* di migranti all'estero per fronteggiare l'assenza di lavoro;

impegna il Governo:

a contemplare, nelle more di attuazione del provvedimento, pan risorse stanziate per il mezzogiorno in favore dei giovani disoccupati ed inoccupati residenti nel Settentrione;

ad attuare interventi e strategie che disincentivino il fenomeno di migrazione all'estero dei nostri giovani, con particolare riguardo ai residenti nei territori delle regioni settentrionali.

---

### G1.103

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 890 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti»,

premesso che:

il contratto di apprendistato è caratterizzato da condizioni favorevoli per quanto riguarda contribuzioni previdenziali e assistenziali e rappresenta una soluzione con più certezze rispetto alle ulteriori forme contrattuali precarie rivolte ai lavoratori giovani: la sua applicazione completa consentirebbe altresì un collegamento funzionale tra scuole dell'obbligo e università da una parte, e aziende e strutture di ricerca dall'altra, così da assicurare il giusto indirizzamento del flusso di persone che acquisiscono

competenze lavorative e che si trovano spesso senza strada o direzione una volta usciti dai percorsi formativi;

in quanto finalizzato all'apprendimento in funzione lavorativa, l'apprendistato rappresenta la scelta più funzionale e applicabile per quanto riguarda un tipo contrattuale base tramite cui inserire i giovani nel mondo del lavoro, ciò anche perché al termine del periodo dell'apprendistato, l'apprendista ha un profilo professionale definito, riconoscibile e certificato sia internamente all'azienda che esternamente;

l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (fasce d'età 15-18 e 18-29) consentirebbe un accordo sicuro per assicurare l'impiego dei giovani che escono da percorsi formativi ed evitare così fenomeni di dispersione scolastica;

considerato che:

l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (di cui all'art. 3 Dlgs 167 del 2011), finalizzato a conseguire un titolo di studio in ambiente di lavoro, prevede la predisposizione di precisi programmi strutturati di formazione alleggerendo gli oneri a carico delle imprese;

le imprese stesse tramite questa forma contrattuale acquisiscono competenze professionali formate direttamente in azienda con caratteristiche funzionali alla specificità del luogo di lavoro e con maggiore possibilità di fidelizzazione del dipendente in prospettiva di efficienza;

le fasce di età ricomprese nella norma appena citata godono di incentivi, sgravi e programmi appositi la misura prevista all'articolo 1 del Decreto legge n. 76 del 2013 risulta ridondante, meno conveniente sia per il lavoratore che per il datore di lavoro e riduce i fondi disponibili per l'apprendistato stesso, in quanto gli sgravi fiscali sono limitati a 18 mesi per l'incentivo mentre per l'apprendistato la durata minima dello sgravio fiscale è di 36 mesi;

è possibile implementare un coordinamento con le strutture scolastiche ed universitarie al fine di rendere accessibili le domande ed offerte di lavoro tramite un sistema informativo che comprenda anche dati sulle competenze acquisite così da consentire un flusso ordinato delle forze lavoro appena inserite sul mercato;

tal coordinamento può essere realizzato tramite l'effettiva messa in opera della banca dati unica in materia di domanda e offerta di lavoro e tramite il coordinamento di banche dati già esistenti;

tal coordinamento è già in parte previsto all'articolo 8 del decreto-legge n. 76 del 2013;

le iniziative finora adottate non sembrano essere sufficienti e comunque richiedono interventi organici e coordinati in modo da favorire l'utilizzo di pochi modelli contrattuali così da assicurare il funzionamento dei centri e garantire un più veloce indirizzamento delle forze lavoro e competenze non sfruttate;

impegna il Governo:

a favorire, anche attraverso un'incisiva e meno dispersiva azione informativa ed una semplificazione degli oneri di instaurazione e di mantenimento, la diffusione del contratto di apprendistato quale modalità privilegiata di accesso al lavoro e la contestuale abrogazione delle numerose forme contrattuali attualmente in vigore, per combattere concretamente ed efficacemente la diffusione del lavoro precario;

ad effettuare la verifica dei programmi in atto quali AMVA e SILLA al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza degli stessi a valutare la possibilità di applicare l'incentivo di cui all'articolo 1 dell'AS 890 unicamente ai soggetti di età compresa tra i 29 e i 35 anni a prevedere, in accordo con il MIUR e con le Regioni, l'implementazione di appositi moduli formativi fruibili in modalità *e-learning* o *blended* per l'apprendimento e l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in modo da garantire l'uniformità dell'offerta formativa.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

---

#### EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

##### **1.0.200**

MUNERATO, BELLOT

**Improcedibile**

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. Al fine di incentivare la conversione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa in contratto di lavoro a tempo indeterminato, in via sperimentale, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è consentita l'apposizione di clausole nel contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato che attribuiscono al datore di lavoro la facoltà di:

*a)* diminuire l'orario di lavoro normale settimanale;

*b)* aumentare l'orario di lavoro normale settimanale, ferma restando la durata massima stabilita dall'articolo 4 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, e successive modificazioni;

*c)* modificare le mansioni stabilite dal contratto anche in deroga all'articolo 2103 del codice civile, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 3.

2. Le clausole di cui al comma 1 devono risultare da atto scritto. Copia del contratto contenente le clausole è consegnata al lavoratore non oltre il primo giorno di inizio della prestazione lavorativa, a pena di nullità della stessa clausola.

3. Il datore di lavoro può esercitare la facoltà prevista dal comma 2 solo in presenza di comprovate e specifiche esigenze di carattere tecnico, organizzativo o produttivo.

4. Il datore di lavoro, a pena di inefficacia della clausola di cui al presente articolo e fermo restando che alla scadenza di quest'ultima il lavoratore riacquista per intero i diritti maturati fino al momento dell'esercizio della facoltà di cui al medesimo articolo, comunica per scritto al lavoratore:

*a)* le esigenze tecniche, organizzative o produttive che giustificano l'apposizione delle clausole con un preavviso di almeno cinque giorni;

*b)* il periodo temporale di durata delle clausole, nel limite massimo della durata di tre anni.

5. La facoltà di modifica peggiorativa delle mansioni del lavoratore può essere esercitata solo qualora la clausola sia sottoscritta dal lavoratore, insieme al datore di lavoro, presso la direzione provinciale del lavoro competente per territorio in base alla residenza del lavoratore con l'assistenza o con la rappresentanza di un delegato sindacale o di un avvocato di fiducia al quale lo stesso lavoratore conferisce mandato e non incide sulla progressione in carriera.

6. Per l'attività lavorativa prestata in attuazione della clausola di cui al presente articolo la retribuzione è riproporzionata sulla base delle modifiche contrattuali ed è prevista la riduzione di tre punti percentuali degli oneri contributivi dovuti dal datore di lavoro, senza effetti negativi sulla determinazione dell'importo pensionistico del lavoratore.

7. La retribuzione di cui al comma 6 del presente articolo non può comunque essere inferiore ai minimi contrattuali stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro del settore interessato.

8. Qualora la deroga all'articolo 2103 del codice civile, prevista ai sensi del comma 1, lettera *c*), abbia una durata superiore a sei mesi o pari all'intero periodo transitorio di tre anni, di cui al medesimo comma 1, al lavoratore spetta un'indennità economica di flessibilità il cui ammoniare non può essere inferiore al 15 per cento della retribuzione minima stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro per il nuovo livello di inquadramento. Tale indennità è riconosciuta per dodici mensilità e non ha alcun effetto sugli istituti retributivi indiretti quali il trattamento di fine rapporto, le mensilità aggiuntive, le ferie, la riduzione dell'orario di lavoro per malattia e il preavviso.

9. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 29 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni, l'indennità di cui al comma 9 del presente articolo è esente dall'imposizione contri-

butiva previdenziale. Tale indennità è soggetta, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, all'aliquota del 10 per cento per i lavoratori con un reddito da lavoro dipendente inferiore o pari a 35.000 euro annui e all'aliquota del 20 per cento in caso di redditi superiori a tale limite.

10. Allo scopo di conservare le competenze e le conoscenze professionali acquisite, il lavoratore è tenuto a svolgere un programma di formazione continua di almeno venti ore annue, la cui organizzazione e i cui costi sono posti a carico del datore di lavoro. Il programma ha per oggetto le materie relative all'area professionale del lavoratore. L'estranetia delle materie all'area professionale o la mancata effettuazione del programma di formazione per cause imputabili al datore di lavoro determina la nullità delle clausole di flessibilità sottoscritte. I costi del programma di formazione sono deducibili dall'imponibile dell'azienda ai fini dell'applicazione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). A tale scopo rientrano tra i costi deducibili per ogni programma annuale di formazione:

- a) i costi sostenuti per docenze esterne, entro il limite di 1.000 euro;
- b) i costi per l'affitto di aule o di attrezzature di docenza, entro il limite di 500 euro;
- c) il costo orario del lavoratore che partecipa al programma di formazione.

12. Le agevolazioni di cui al comma 10 sono sempre cumulabili con quelle già previste, anche per gli stessi lavoratori, ai fini della determinazione dell'imponibile soggetto all'IRAP.».

13. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi da 8 a dodici, valutati in 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, si provvede mediante rideterminazione, in misura tale da conseguire un maggior gettito pari all'onere, con decreto del direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, dell'aliquota di accisa dei tabacchi lavorati, nonché ai sensi dell'articolo 4, comma 69, della presente legge».

---

## ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 2.

*(Interventi straordinari per favorire l'occupazione,  
in particolare giovanile)*

1. Le disposizioni di cui al presente articolo contengono misure di carattere straordinario e temporaneo applicabili fino al 31 dicembre 2015, volte a fronteggiare la grave situazione occupazionale che coinvolge in particolare i soggetti giovani.

2. In considerazione della situazione occupazionale richiamata al comma 1, che richiede l'adozione di misure volte a restituire all'apprendistato il ruolo di modalità tipica di entrata dei giovani nel mercato del lavoro, entro il 30 settembre 2013 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adotta linee guida volte a disciplinare il contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2015 dalle microimprese, piccole e medie imprese di cui alla raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, anche in vista di una disciplina maggiormente uniforme sull'intero territorio nazionale dell'offerta formativa pubblica di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167. Nell'ambito delle linee guida di cui al precedente periodo, possono in particolare essere adottate le seguenti disposizioni derogatorie dello stesso decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167:

*a)* il piano formativo individuale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a*) è obbligatorio esclusivamente in relazione alla formazione per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e specialistiche;

*b)* la registrazione della formazione e della qualifica professionale a fini contrattuali eventualmente acquisita è effettuata in un documento avente i contenuti minimi del modello di libretto formativo del cittadino di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 10 ottobre 2005, recante «Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino»;

*c)* in caso di imprese multi localizzate, la formazione avviene nel rispetto della disciplina della regione ove l'impresa ha la propria sede legale.

3. Decorso inutilmente il termine per l'adozione delle linee guida di cui al comma 2, in relazione alle assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, effettuate dall'entrata in vigore del presente decreto al 31 dicembre 2015, trovano diretta applicazione le previsioni di cui alle lettere *a), b) e c)* del medesimo comma 2. Resta comunque salva la possibilità di una diversa disciplina in seguito all'adozione delle richiamate linee guida ovvero in seguito all'adozione di disposizioni di specie da parte delle singole regioni.

4. Fino al 31 dicembre 2015 il ricorso ai tirocini formativi e di orientamento nelle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano dove non è stata adottata la relativa disciplina, è ammesso secondo le disposizioni contenute nell'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e nel decreto interministeriale 25 marzo 1998, n. 142 e la durata massima dei tirocini prevista dall'articolo 7 del predetto decreto interministeriale è prorogabile di un mese.

5. Il comma 4 trova applicazione anche per i tirocini instaurati nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le quali, in attuazione dei principi e criteri contenuti nell'accordo del 24 gennaio 2013 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, recante «Linee guida in materia di tirocini», provvedono alla corresponsione dei rimborsi spese ivi

previsti. A tal fine le amministrazioni provvedono mediante riduzione degli stanziamenti di bilancio destinati alle spese per incarichi e consulenze come determinati ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa.

6. In via sperimentale per gli anni 2013, 2014 e 2015 è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo con dotazione di 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015, volto a consentire alle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, di corrispondere le indennità per la partecipazione ai tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 1, comma 34, lettera *d*) della legge 28 giugno 2012, n. 92, per le ipotesi in cui il soggetto ospitante del tirocinio sia un'amministrazione dello Stato anche ad ordinamento autonomo e non sia possibile, per comprovate ragioni, far fronte al relativo onere attingendo ai fondi già destinati alle esigenze formative di tale amministrazione.

7. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono adottate le modalità attuative del comma 6.

8. Gli interventi straordinari di cui ai commi da 1 a 7 del presente articolo costituiscono oggetto di monitoraggio ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92. A tal fine, entro il 31 dicembre 2015, si provvede ad effettuare una specifica valutazione ai sensi di cui al comma 3, terzo periodo del medesimo articolo 1.

9. All'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, le parole: «entro due anni dalla data di assunzione» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 15 maggio 2015».

10. Al fine di promuovere l'alternanza tra studio e lavoro è autorizzata la spesa di 3 milioni per l'anno 2013 e di 7,6 milioni di euro per l'anno 2014 da destinare al sostegno delle attività di tirocinio curriculare da parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea nell'anno accademico 2013-2014.

11. Il Ministro dell'istruzione, dell'università della ricerca, con proprio decreto da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sentita la CRUI, fissa i criteri e le modalità per la ripartizione, su base premiale, delle risorse di cui al comma 10 tra le università statali che attivano tirocini della durata minima di 3 mesi con enti pubblici o privati.

12. Le università provvedono all'attribuzione agli studenti delle risorse assegnate ai sensi del comma 11, sulla base di graduatorie formate secondo i seguenti criteri di premialità:

- a)* regolarità del percorso di studi;
- b)* votazione media degli esami;

c) condizioni economiche dello studente individuate sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente, di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni.

13. Ciascuna università assegna le risorse agli studenti utilmente collocati in graduatoria fino all'esaurimento delle stesse, dando priorità agli studenti che hanno concluso gli esami del corso di laurea, nella misura massima di 200 euro mensili a studente. Tale importo è assegnato allo studente quale cofinanziamento, nella misura del 50 per cento, del rimborso spese corrisposto da altro ente pubblico ovvero soggetto privato in qualità di soggetto ospitante.

14. Il Ministro dell'istruzione, dell'università della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge fissa i criteri e le modalità per definire piani di intervento, di durata triennale, per la realizzazione di tirocini formativi in orario extracurricolare presso imprese, altre strutture produttive di beni e servizi o enti pubblici, destinati agli studenti della quarta classe delle scuole secondarie di secondo grado, con priorità per quelli degli istituti tecnici e degli istituti professionali, sulla base di criteri che ne premino l'impegno e il merito. Con il medesimo decreto sono fissati anche i criteri per l'attribuzione di crediti formativi agli studenti che svolgono i suddetti tirocini. Dall'attuazione delle misure di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 2.800/1

PAGANO, MUSSOLINI, PICCINELLI, SERAFINI, BOCCA

#### Improcedibile

*All'emendamento 2.800 aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

*«d-bis) dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

*"3-bis. Al comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: 'Le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 5, in materia di apprendistato a cicli stagionali sono interpretate nel senso che trovano applicazione anche con riferimento all'apprendistato per la qualifica o il diploma di cui al presente articolo'.*

*3-ter. All'articolo 2, comma 1, lettera a-bis) del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, dopo le parole 'dall'articolo 4, comma 5', sono inserite le seguenti 'e dall'ultimo periodo dell'articolo 3, comma 1'"».*

**2.800/2**

PAGANO, MUSSOLINI, PICCINELLI, SERAFINI

**Improcedibile***All'emendamento 2.800 aggiungere, in fine, la seguente lettera:**«d-bis) dopo il comma 4, inserire il seguente:*

*"4-bis. L'articolo 1, comma 3, lettera a) del decreto ministeriale 25 marzo 1998, n. 142, si interpreta nel senso che se il datore di lavoro agricolo non ha alle proprie dipendenze lavoratori a tempo indeterminato può ospitare non più di tre tirocinanti"».*

---

**2.800/3**

PUGLISI

**Approvato***All'emendamento 2.800, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

*«d-bis) al comma 13, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: "Tale importo è assegnato allo studente quale cofinanziamento, nella misura del 50 per cento, del rimborso spese corrisposto da altro soggetto pubblico o privato. Per i soli tirocini all'estero presso soggetti pubblici l'importo può essere corrisposto anche in forma di benefici o facilitazioni non monetari"».*

---

**2.800**

IL GOVERNO

**Approvato nel testo emendato***Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sopprimere le parole: «di carattere straordinario e temporaneo, applicabili fino al 31 dicembre 2015,»;*

*b) al comma 2, sopprimere le parole: «per assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2015 dalle microimprese, piccole e medie imprese di cui alla raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003»;*

*c) al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «, effettuate dall'entrata in vigore del presente decreto al 31 dicembre 2015,»;*

*d) al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «Resta comunque salva» con le seguenti: «Nelle ipotesi di cui al precedente periodo, resta comunque salva».*

---

**2.200**

PAGANO, MUSSOLINI, PICCINELLI, SERAFINI

**Ritirato***Apportare le seguenti modificazioni:*

- 1) al comma 1 sostituire le parole: «31 dicembre 2015», con le seguenti: «31 dicembre 2016»;
- 2) al comma 2, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) il piano formativo individuale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 7, comma 1, è obbligatorio esclusivamente in relazione alla formazione per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e specialistiche»;

---

**2.3**

PAGANO, MUSSOLINI, PICCINELLI, SERAFINI

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 2.800 nel testo emendato**

Al comma 2, alinea sopprimere le parole: «dalle microimprese, piccole e medie imprese, di cui alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003».

---

**2.5**

PUGLIA, BULGARELLI

**Respinto**

Al comma 2, alinea secondo periodo, sostituire la parola: «possono» con la seguente: «devono» .

---

**2.6**

BAROZZINO, URAS, DE PETRIS, STEFANO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA

**Respinto***Al comma 2, sopprimere la lettera a).***2.201**

CATALFO

**Id. em. 2.6***Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

**2.7**

D'AMBROSIO LETTIERI, CASSANO

**Ritirato**

*Al comma 2, lettera a) dopo le parole: «tecnico-professionali e specialistiche» aggiungere le seguenti: «e in previsione delle assunzioni da parte di medie, piccole e microimprese al 31 giugno 2015, agevolate per il periodo di utilizzo del credito d'imposta, maturato in base al pregresso istituto del credito d'imposta, per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno».*

---

**2.203**

PUGLIA

**Le parole da: «Al comma 2,» a: «regolarmente iscritti» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

*«a-bis) gli artigiani regolarmente iscritti da almeno cinque anni presso l'Albo delle Imprese Artigiane sono esentati dall'obbligo del piano formativo individuale di cui all'art. 2, comma, 1 lettera a). Nel caso l'iscrizione di cui al precedente periodo sia avvenuta da meno di cinque anni, sono computati gli eventuali periodi svolti come operaio qualificato presso un'impresa esercente attività similare.».*

---

**2.8**

PUGLIA, BULGARELLI

**Precluso**

*AI comma 2, dopo la lettera a), è inserita la seguente:*

*«a-bis) gli artigiani regolarmente iscritti presso l'Albo delle Imprese Artigiane sono esentati dall'obbligo del piano formativo individuale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)».*

---

**2.204**

PUGLIA

**Respinto**

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

*«a-bis) sono esentati dall'obbligo del piano formativo individuale di cui all'articolo 2, comma, 1 lettera a) gli artigiani in possesso dei seguenti requisiti:*

1) siano iscritti da almeno cinque anni presso l'Albo delle Imprese Artigiane. Nel caso l'iscrizione di cui al precedente periodo sia av-

venuta da meno di cinque anni, sono computati gli eventuali periodi svolti come operaio qualificato presso un'impresa esercente attività similare;

2) abbiano alle proprie dipendenze un numero di lavoratori non superiore al 70 per cento dei limiti dimensionali previsti dall'articolo 4 della legge 8 agosto 1985 n. 443;».

---

**2.202****PUGLIA****Respinto**

*Al comma 2, alla lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero nel rispetto della disciplina della regione scelta dall'impresa ed individuata nel contratto individuale di lavoro stipulato con l'apprendista.».*

---

**2.10****PUGLIA, BULGARELLI****Precluso dall'approvazione dell'em. 2.800 nel testo emendato**

*AI comma 3, sostituire il secondo periodo, con il seguente: «Resta comunque salva la possibilità di una disciplina integrativa in seguito all'adozione delle richiamate linee guida ovvero in seguito all'adozione di disposizioni di specie da parte delle singole regioni.».*

---

**2.11**

**ZELLER, BERGER, PALERMO, LONGO fausto Guilherme, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA**

**Respinto (\*)**

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*«3-bis. AI decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 sono apportate le seguenti modifiche:*

*a) all'articolo 2, comma 1, lettera a-bis), dopo le parole: "dall'articolo 4, comma 5", sono inserite le seguenti: "e dall'articolo 3, comma 1, ultimo periodo";*

*b) all'articolo 3, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale può realizzarsi anche mediante contratti stagionali a tempo determinato"».*

---

(\*) Ritirato dai proponenti è fatto proprio dal senatore Volpi.

**2.209**

ZELLER, ICHINO, BERGER, OLIVERO, PALERMO, LONGO fausto Guilherme, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA

**Id. em. 2.11**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 2, comma 1, lettera a-bis), dopo le parole: "dall'articolo 4, comma 5", sono inserite le seguenti: "e dall'articolo 3, comma 1, ultimo periodo";

b) all'articolo 3, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale può realizzarsi anche mediante contratti stagionali a tempo determinato"».

---

**2.205**

PAGANO, MUSSOLINI, PICCINELLI, SERAFINI, BOCCA

**Ritirato**

*Dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

«3-bis. AI termine del comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 è aggiunto il seguente periodo: "Le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 5, in materia di apprendistato a cicli stagionali sono interpretate nel senso che trovano applicazione anche con riferimento all'apprendistato per la qualifica o il diploma di cui al presente articolo".

3-ter. All'articolo 2, comma 1, lettera a-bis) del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, dopo le parole "dall'articolo 4, comma 5", sono inserite le seguenti "e dall'ultimo periodo dell'articolo 3, comma 1"».

---

**2.206**

SAGGESE

**Ritirato**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Le aziende che abbiano sottoscritto i contratti di cui ai precedenti commi sono tenute a dare comunicazione al Servizio competente nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro, ai sensi dell'articolo 9-bis del decreto-legge 10 ottobre 1996, n. 510, convertito con modificazioni in legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modifiche ed integrazioni.

Le aziende sono tenute altresì a consegnare ai lavoratori una copia della comunicazione di cui al comma precedente, ai sensi dell'art. 4-bis, comma secondo, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181».

---

**2.15**

PAGANO, MUSSOLINI, PICCINELLI, SERAFINI

**Ritirato**

*Dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

«3-bis. All'articolo 7 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 76, è aggiunto il seguente:

”7-bis. Per l'apprendistato per la qualifica e il diploma e per l'apprendistato di alta formazione e ricerca, là dove manchi una espressa previsione nella contrattazione collettiva nazionale di categoria il trattamento retributivo è parametrato a quello dell'apprendistato professionalizzante o di mestiere in proporzione al monte ore formativo complessivo”».

«3-ter. Il comma 16, lettera d), dell'articolo 1 della legge 28 giugno 2012, n. 92 è abrogato».

---

**2.207**

PUGLIA

**Respinto**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. All'articolo 7 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

”3-bis. In caso di assunzione presso microimprese o piccole e medie imprese di cui alla raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, la durata del periodo di prova è di almeno novanta giornate di effettivo lavoro salvo maggiore periodo fissato dai contratti collettivi. Nel caso di part-time verticale o ciclico o comunque che preveda periodi di sospensione del lavoro durante il periodo di prova, i novanta sono proporzionalmente ridotti.”».

---

**2.208**

PUGLIA

**Respinto***Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. All'articolo 7 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

”3-bis Nei casi di sospensione legale del rapporto di lavoro per maternità, malattia, infortunio che comportano un'assenza continuativa dal lavoro per almeno 20 giorni di lavoro effettivo il periodo di apprendistato è sospeso e la sua durata è proporzionalmente prorogata”».

---

**2.210**

ICHINO, BERGER, OLIVERO, ZELLER, PALERMO, LONGO fausto Guilherme, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA

**Improcedibile***Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. All'articolo 2, comma 3-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, prima delle parole: ”L'assunzione di nuovi apprendisti”, sono inserite le seguenti: ”Salvo diversa previsione dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, secondo i criteri stabiliti dall'accordo interconfederale applicabile”».

---

**2.500**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**Approvato***Sopprimere il comma 4.***2.211**

PAGANO, MUSSOLINI, PICCINELLI, SERAFINI

**Improcedibile***Dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-bis. L'articolo 1, comma 3, lettera a) del decreto ministeriale 25 marzo 1998, n. 142, si interpreta nel senso che se il datore di lavoro agricolo non ha alle proprie dipendenze lavoratori a tempo indeterminato può ospitare non più di tre tirocinanti».

---

**2.600**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**Approvato***Sopprimere il comma 5.*

---

**2.17 (testo 2)**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**Approvato***Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. Al fine di sostenere la tutela del settore dei beni culturali è istituito, per l'anno 2014, presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo un Fondo straordinario con stanziamento pari a 1 milione di euro, denominato "Fondo mille giovani per la cultura", destinato alla promozione di tirocini formativi e di orientamento nei settori delle attività e dei servizi per cultura rivolti a giovani fino a ventinove anni di età. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri e le modalità di accesso al Fondo di cui al presente comma.».

*Conseguentemente:*

a) all'articolo 12, comma 1, alinea, sostituire le parole «a 559,375 milioni di euro per l'anno 2014», con le seguenti: «a 560,375 milioni di euro per l'anno 2014»;

b) all'articolo 12, comma 1, lettera d), sostituire le parole: «a 202 milioni di euro per l'anno 2014» con le seguenti: «a 203 milioni di euro per l'anno 2014».

---

**2.18**

LE COMMISSIONI RIUNITE

**Approvato***Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. Per i tirocini formativi e di orientamento di cui alle linee guida di cui all'Accordo sancito il 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano i datori di lavoro pubblici e privati con sedi in più regioni possono fare riferimento alla sola normativa della regione dove è ubicata la sede legale e possono altresì accentrare le comunicazioni di

---

cui all'articolo 1, commi 1180 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, presso il Servizio informatico nel cui ambito territoriale è ubicata la sede legale».

---

**2.212**

PUGLIA

**Le parole da: «Dopo il comma» a: «presente decreto» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo il comma 5 inserire il seguente:*

«5-bis. Le pubbliche amministrazioni che devono adempiere alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, ed articolo 6, comma 9 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzano tirocini formativi instaurati a far data dall'entrata in vigore del presente decreto esclusivamente all'interno degli Uffici preposti a tali adempimenti».

---

**2.213**

PUGLIA

**Precluso**

*Dopo il comma 5 inserire il seguente:*

«5-bis. Le pubbliche amministrazioni che devono adempiere alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, ed articolo 6, comma 9 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzano tirocini formativi instaurati a far data dall'entrata in vigore del presente decreto in via prioritaria all'interno degli Uffici preposti a tali adempimenti».

---

**2.19**

GHEDINI Rita, PARENTE

**Ritirato**

*Dopo il comma 9, inserire il seguente:*

«9-bis. Al fine di assicurare la conformità dell'ordinamento italiano alle previsioni dei Regolamenti CE n. 994/98 e quindi n. 2204/02 in tema di definizione del regime di applicabilità delle soglie "de minimis" agli aiuti di Stato in favore dell'occupazione, la disposizione dell'articolo 7, comma 10, della legge n. 388 del 2000 nonché le restanti disposizioni del medesimo articolo 7 e quelle dell'articolo 63 della legge n. 289 del 2002 sono interpretate nel senso in cui ai benefici ivi previsti relativa-

mente al credito d'imposta per i nuovi assunti non si applica il regime "de minimis" di cui alla comunicazione della Commissione delle Comunità europee 96/C68/06, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee C68 del 6 marzo 1996 allorquando ricorrono le condizioni previste dal Regolamento CE 2204/2002».

---

**2.22**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BULGARELLI  
**Respinto**

*Al comma 11, dopo le parole: «entrata in vigore», inserire le seguenti: «della legge di conversione».*

---

**2.23**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BULGARELLI  
**Improcedibile**

*Al comma 13, sopprimere le parole: «fino all'esaurimento delle stesse».*

---

**2.214**

DI BIAGIO  
**Ritirato**

*Al comma 13, sostituire le parole: «di 200 euro mensili» con le seguenti: «di 300 euro mensili».*

---

**2.24 (testo 2)**

LE COMMISSIONI RIUNITE  
**Precluso dall'approvazione dell'em. 2.800 nel testo emendato**

*Sostituire l'ultimo periodo del comma 13 con il seguente: «Tale importo è assegnato allo studente quale cofinanziamento, nella misura del 50 per cento, del rimborso spese corrisposto, anche in forma di benefici o facilitazioni non monetari per i soli tirocini all'estero, da altri soggetti pubblici.».*

---

**2.26**

CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BULGARELLI

**Respinto**

*Al comma 14, dopo le parole:* «entrata in vigore», inserire le seguenti: «della legge di conversione».

---

**2.27**

CENTINAIO, BELLOT

**Respinto**

*Al comma 14, dopo le parole:* «istituti professionali», aggiungere le seguenti: «nonché dei licei artistici, musicali e linguistici».

---

**2.28**

CATALFO, BULGARELLI

**Respinto**

*Alla rubrica, sopprimere le parole:* «, in particolare».

---

**G2.100**

RUSSO

**V. testo 2**

Il Senato,

premesso che:

in Italia continua a persistere la grave situazione dei giovani ricercatori, i quali - pur avendo acquisito specifiche professionalità e competenze - non sono valorizzati e non hanno prospettive lavorative concrete;

i giovani ricercatori sono messi in condizione di svolgere attività lavorative che non soltanto non consentono di mettere a frutto la loro professionalità e competenza, ma che richiedono spesso un livello di istruzione più basso;

per tali ragioni, i ricercatori sono spinti ad accogliere le opportunità che provengono da altri Paesi dell'area europea o addirittura mondiale;

considerato che:

la «fuga dei cervelli» produce pesanti ripercussioni sul sistema Paese, in virtù dei continui sprechi di risorse umane e della conseguente riduzione di competitività rispetto agli altri Paesi;

impegna il Governo:

ad intervenire al fine di rendere più agevoli le assunzioni di giovani ricercatori, adottando a tal fine norme che consentano agli Enti pubblici di ricerca, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, di procedere all'assunzione di giovani ricercatori in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei limiti delle risorse finanziarie esistenti in bilancio - e, pertanto, senza alcun onere aggiuntivo che gravi sul bilancio dello Stato - nonché nel rispetto del regime di turn over previsto dall'art. 66, comma 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133.

---

**G2.100 (testo 2)**

RUSSO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

in Italia continua a persistere la grave situazione dei giovani ricercatori, i quali - pur avendo acquisito specifiche professionalità e competenze - non sono valorizzati e non hanno prospettive lavorative concrete;

i giovani ricercatori sono messi in condizione di svolgere attività lavorative che non soltanto non consentono di mettere a frutto la loro professionalità e competenza, ma che richiedono spesso un livello di istruzione più basso;

per tali ragioni, i ricercatori sono spinti ad accogliere le opportunità che provengono da altri Paesi dell'area europea o addirittura mondiale;

considerato che:

la «fuga dei cervelli» produce pesanti ripercussioni sul sistema Paese, in virtù dei continui sprechi di risorse umane e della conseguente riduzione di competitività rispetto agli altri Paesi;

impegna il Governo a valutare la possibilità, compatibilmente con i vincoli di bilancio e in armonia con la disciplina generale in tema di assunzioni, di intervenire al fine di rendere più agevoli le assunzioni di giovani ricercatori, adottando a tal fine norme che consentano agli Enti pubblici di ricerca, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, di procedere all'assunzione di giovani ricercatori in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei limiti delle risorse finanziarie esistenti in bilancio - e, pertanto, senza alcun onere aggiuntivo che gravi sul bilancio dello Stato - nonché nel rispetto del regime di turn over previsto dall'art.

66, comma 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133.

(\*) Accolto dal Governo.

#### EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2

##### **2.0.4**

BERGER, BUEMI, NENCINI, LONGO Fausto Guilherme, ZELLER, LANIECE, PANIZZA

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

«Art.2-*bis*.

*(Rappresentanze sindacali aziendali)*

1. All'articolo 8 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n. 148, il comma 1 è sostituito dai seguenti:

”1. I contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale possono realizzare specifiche intese finalizzate alla maggiore occupazione, alla qualità dei contratti di lavoro, all'adozione di forme di partecipazione dei lavoratori, alla emersione del lavoro irregolare, agli incrementi di competitività e di salario, alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali, agli investimenti e all'avvio di nuove attività. Le intese di cui al primo periodo hanno efficacia nei confronti di tutti i lavoratori interessati, a condizione di essere stipulate in una delle seguenti piattaforme negoziali:

*a)* dall'associazione imprenditoriale interessata, da un lato, e da associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o territoriale;

*b)* dall'impresa interessata, da un lato, e dalle rappresentanze sindacali operanti in azienda ai sensi della normativa di legge e degli accordi interconfederali vigenti, compreso l'accordo interconfederale del 28 giugno 2011.

*1-bis.* Ai fini dell'efficacia di cui al secondo periodo del comma 1, le intese sono sottoscritte sulla base di un criterio maggioritario. Nel caso di cui alla lettera *b*) del medesimo comma 1, l'approvazione e sottoscrizione da parte della rappresentanza sindacale aziendale di cui all'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300 è efficace se sono soddisfatti ambedue

i seguenti requisiti, riferiti alle deleghe relative ai contributi sindacali conferite dai lavoratori dell'azienda nell'anno precedente a quello in cui avviene la stipulazione, rilevati e comunicati direttamente dall'azienda:

*a) le associazioni sindacali che la compongono, singolarmente o insieme ad altre, risultino destinatarie della maggioranza delle deleghe;*

*b) nell'ambito della rappresentanza sindacale aziendale di cui alla lettera a), le associazioni sindacali che sottoscrivono l'accordo risultino destinatarie di un numero di deleghe superiore a quello delle associazioni sindacali che, pur non firmatarie di contratti collettivi applicati nell'unità produttiva, abbiano comunque partecipato alla negoziazione relativa agli stessi contratti quali rappresentanti dei lavoratori dell'azienda”.*

2. All'articolo 8 del decreto-legge 13 agosto 2011, n.138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n. 148, il comma 3 è sostituito dal seguente:

*”3. Le disposizioni contenute in contratti collettivi aziendali vigenti, approvati e sottoscritti prima dell'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 tra le parti sociali, sono efficaci nei confronti di tutto il personale delle unità produttive cui il contratto stesso si riferisce a condizione che sia stato approvato con votazione a maggioranza dei lavoratori. Laddove, prima della decorrenza del loro termine finale di efficacia, non sia stata data attuazione all'articolo 39 della Costituzione, la proroga o il rinnovo dei contratti di cui al primo periodo, ha effetto solo nei confronti degli iscritti ai sindacati sotto scrittori, salva l'efficacia delle intese di cui ai commi 1, 1-bis, 2 e 2-bis.”».*

---



**Allegato B****Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE Num.	OGGETTO Tipo	RISULTATO						ESITO	
		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg		
001	Nom.	Disegno di legge n.890. Em. 01.2, Uras e altri	237	235	001	062	172	118	RESP.
002	Nom.	DDL n.890. Em. 1.200, Munerato e Bellot	242	241	050	012	179	121	RESP.
003	Nom.	DDL n.890. Em. 1.1, Catalfo e altri	242	239	003	059	177	120	RESP.
004	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5, Catalfo e altri	241	239	003	061	175	120	RESP.
005	Nom.	DDL n.890. Em. 1.203 (prima parte), Munerato e Bellot	242	236	001	058	177	119	RESP.
006	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/1 (prima parte), Munerato e Bellot	241	240	001	059	180	121	RESP.
007	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/3 (prima parte), Catalfo e altri	244	242	001	062	179	122	RESP.
008	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/5, Munerato e Bellot	244	243	001	061	181	122	RESP.
009	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/6, Munerato e Bellot	243	240	004	067	169	121	RESP.
010	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/7, Bulgarelli e Catalfo	242	239	002	059	178	120	RESP.
011	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/8, Puglia e Bulgarelli	245	243	002	060	181	122	RESP.
012	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/10, Barozzino e altri	243	241	003	059	179	121	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Pag. 2

Seduta N. 0081

del 29/07/2013 15.01.40

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE Num.	OGGETTO Tipo	RISULTATO						ESITO	
		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg		
013	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/11 (prima parte), Munerato e Bellot	245	240	002	060	178	121	RESP.
014	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/13, Bulgarelli	248	246	002	063	181	124	RESP.
015	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/14, Paglini e altri	248	246	001	062	183	124	RESP.
016	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/15, Catalfo e altri	245	243	001	065	177	122	RESP.
017	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/16, Santangelo e Bulgarelli	249	247	018	047	182	124	RESP.
018	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/20, Puglia e Bulgarelli	247	244	001	065	178	123	RESP.
019	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/28, Munerato e Bellot	246	243	001	019	223	122	RESP.
020	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/29, Munerato e Bellot	245	242	001	015	226	122	RESP.
021	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/30, Catalfo e altri	245	244	001	063	180	123	RESP.
022	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/34, Munerato e Bellot	245	242	000	013	229	122	RESP.
023	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000/36, Bulgarelli	239	235	003	048	184	118	RESP.
024	Nom.	DDL n.890. Em. 1.5000 (testo 2), le Commissioni riunite	250	249	051	186	012	125	APPR.
025	Nom.	DDL n.890. Em. 1.207, Uras e altri	249	245	002	062	181	123	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Pag. 3

Seduta N. 0081

del 29/07/2013 15.01.40

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE Num.	OGGETTO Tipo	RISULTATO						ESITO	
		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg		
026	Nom.	DDL n.890. Em. 1.208 (prima parte), Munerato e Bellot	248	246	001	063	182	124	RESP.
027	Nom.	DDL n.890. Em. 1.12, Barozzino e altri	249	247	001	052	194	124	RESP.
028	Nom.	DDL n.890. Em. 1.210, Munerato e Bellot	247	246	001	062	183	124	RESP.
029	Nom.	DDL n.890. Emm. 1.14 e 1.15, Centinaio e Bellot; Barozzino e altri	248	246	002	062	182	124	RESP.
030	Nom.	DDL n.890. Em. 1.211, Blundo	249	248	003	045	200	125	RESP.
031	Nom.	DDL n.890. Em. 1.16, Bulgarelli e altri	246	245	003	061	181	123	RESP.
032	Nom.	DDL n.890. Em. 1.212, Puglia	247	245	012	053	180	123	RESP.
033	Nom.	DDL n.890. Em. 1.800, il Governo	249	248	044	190	014	125	APPR.
034	Nom.	DDL n.890. Em. 1.217 (testo 2), Munerato e Bellot	243	242	004	061	177	122	RESP.
035	Nom.	DDL n.890. Em. 1.219, Puglia	240	239	004	064	171	120	RESP.
036	Nom.	DDL n.890. Em. 1.220 (testo 2), Munerato e Bellot	245	243	002	061	180	122	RESP.
037	Nom.	DDL n.890. Em. 1.26, Puglia e Bulgarelli	242	237	002	049	186	119	RESP.
038	Nom.	DDL n.890. Em. 1.31, Parente e altri	244	243	013	228	002	122	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Pag. 4

Seduta N. 0081

del 29/07/2013 15.01.40

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE Num.	OGGETTO Tipo	RISULTATO						ESITO
		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom. DDL n.890. Em. 1.221, Puglia	244	243	010	055	178	122	RESP.
040	Nom. DDL n.890. Em. 1.223, Puglia	245	244	002	062	180	123	RESP.
041	Nom. DDL n.890. Em. 1.33, Puglia e Bulgarelli	246	245	002	062	181	123	RESP.
042	Nom. DDL n.890. Em. 1.34, Puglia e Bulgarelli	246	245	012	051	182	123	RESP.
043	Nom. DDL n.890. Em. 1.35, le Commissioni riunite	246	245	001	230	014	123	APPR.
044	Nom. DDL n.890. Em. 1.36, Puglia e Bulgarelli	245	244	020	044	180	123	RESP.
045	Nom. DDL n.890. Em. 1.224 (prima parte), Puglia e altri	243	240	001	060	179	121	RESP.
046	Nom. DDL n.890. Em. 1.225, Blundo	246	244	001	062	181	123	RESP.
047	Nom. DDL n.890. Em. 1.801, il Governo	241	238	001	220	017	120	APPR.
048	Nom. DDL n.890. Em. 1.501, le Commissioni riunite	241	237	001	185	051	119	APPR.
049	Nom. DDL n.890. Em. 1.46, Catalfo e altri	240	235	002	050	183	118	RESP.
050	Nom. DDL n.890. Em. 1.48, le Commissioni riunite	243	241	001	227	013	121	APPR.
051	Nom. DDL n.890. Em. 2.800/3, Puglisi	232	231	001	227	003	116	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Pag. 5

Seduta N. 0081

del 29/07/2013 15.01.40

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE Num.	OGGETTO Tipo	RISULTATO						ESITO
		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n.890. Em. 2.800, il Governo	239	238	001	224	013	120 APPR.
053	Nom.	DDL n.890. Em. 2.5, Puglia e Bulgarelli	239	235	012	048	175	118 RESP.
054	Nom.	DDL n.890. Emm. 2.6 e 2.201, Barozzino e altri; Catalfo	236	233	001	048	184	117 RESP.
055	Nom.	DDL n.890. Em. 2.203 (prima parte), Puglia	236	235	012	048	175	118 RESP.
056	Nom.	DDL n.890. Em. 2.204, Puglia	230	229	013	038	178	115 RESP.
057	Nom.	DDL n.890. Em. 2.202, Puglia	237	234	001	052	181	118 RESP.
058	Nom.	DDL n.890. Emm. 2.11 e 2.209, Volpi; Zeller e altri	235	234	013	045	176	118 RESP.
059	Nom.	DDL n.890. Em. 2.207, Puglia	236	234	012	041	181	118 RESP.
060	Nom.	DDL n.890. Em. 2.208, Puglia	238	237	011	043	183	119 RESP.
061	Nom.	DDL n.890. Em. 2.500, le Commissioni riunite	238	237	007	178	052	119 APPR.
062	Nom.	DDL n.890. Em. 2.600, le Commissioni riunite	240	238	041	179	018	120 APPR.
063	Nom.	DDL n.890. Em. 2.17 (testo 2), le Commissioni riunite	239	238	001	224	013	120 APPR.
064	Nom.	DDL n.890. Em. 2.18, le Commissioni riunite	235	230	003	182	045	116 APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Pag. 6

Seduta N. 0081

del 29/07/2013 15.01.40

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE Num.	OGGETTO Tipo	RISULTATO						ESITO	
		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg		
065	Nom.	DDL n.890. Em. 2.212 (prima parte), Puglia	228	225	002	041	182	113	RESP.
066	Nom.	DDL n.890. Em. 2.22, Catalfo e altri	234	233	001	043	189	117	RESP.
067	Nom.	DDL n.890. Em. 2.26, Catalfo e altri	230	226	001	043	182	114	RESP.
068	Nom.	DDL n.890. Em. 2.27, Centinaio e Bellot	230	227	001	053	173	114	RESP.
069	Nom.	DDL n.890. Em. 2.28, Catalfo e Bulgarelli	229	227	001	041	185	114	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 1

Totale votazioni 69

(F)=Favorable  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario  
(P) = Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 2

Totale votazioni 69

(C) = Contrario  
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 3

Totale votazioni 69

(F)=Favorable  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario  
(P) = Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 4

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Conq/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 5

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MATTEOLI ALTERO							C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	C
MONTEVECCHI MICHELA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MONTI MARIO																				
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	A	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MORRA NICOLA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MUNERATO EMANUELA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
MUSSINI MARIA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	F
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NUGNES PAOLA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 6

Totali votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Conq/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 7

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
SAGGESE ANGELICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SCILIPOTTI DOMENICO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERRA MANUELA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F
TRONTI MARIO																				
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	A	F	C	C
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	A	F	F	F

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 8

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 9

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante(V)=Votante  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040						
AIELLO PIERO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C					
AIROLA ALBERTO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
ALBANO DONATELLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
ALBERTI MARIA ELISABETTA	C	R	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C					
ALBERTINI GABRIELE																										
ALICATA BRUNO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C					
AMATI SILVANA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	R	F	C	C					
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	C			
ANITORI FABIOLA																										
ARACRI FRANCESCO																										
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	F	F	C	A	F	F						
ASTORRE BRUNO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
AUGELLO ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
AZZOLINI ANTONIO		C	R	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C					
BARANI LUCIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
BAROZZINO GIOVANNI	F	C	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F					
BATTISTA LORENZO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BELLOT RAFFAELA	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	A	F	F						
BENCINI ALESSANDRA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BERGER HANS	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	A	C	C	F	C	C					
BERLUSCONI SILVIO																										
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
BERTOROTTA ORNELLA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
BIANCO AMEDEO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C				
BIANCONI LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
BIGNAMI LAURA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C					
BISINELLA PATRIZIA																										
BITONCI MASSIMO																										
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		
BOCCA BERNABO'	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
BOCCHINO FABRIZIO	F	C	F	A	F	F	F	F	R	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BONAIUTI PAOLO																										
BONDI SANDRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
BONFRISCO ANNA CINZIA																										
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
BOTTICI LAURA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C				
BRUNO DONATO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C				
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BUCCARELLA MAURIZIO	F	C		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BUEMI ENRICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C					

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 10

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021 022 023 024 025 026 027 028 029 030 031 032 033 034 035 036 037 038 039 040																			
BULGARELLI ELISA	F	C	F	A	F	F	R	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	F	F	C	A	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO																				
CANTINI LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI ENRICO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	R	F	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CASALETTO MONICA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	R	F	F	F
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	C	F	C	A	F	F
CERONI REMIGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	C	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
CHIAVAROLI FEDERICA																				
CHITI VANNINO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA																				
CIRINNA' MONICA	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.																				
COLLINA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	F	F	C	A	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	F	F	C	A	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
COTTI ROBERTO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CROSIO JONNY	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	C	F	C	A	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	C	F	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 11

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040						
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
DALLA TOR MARIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DALLA ZUANNA GIANPIERO																						F	C	C		
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
D'ANNA VINCENZO																										
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	F	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DAVICO MICHELINO	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F			
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DE CRISTOFARO PEPPE	F	C	F	A	F	R	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F				
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DE PETRIS LOREDANA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F				
DE PIETRO CRISTINA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F			
DE PIN PAOLA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F			
DE POLI ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C										
DEL BARBA MAURO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DI GIORGI ROSA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DIRINDIN NERINA						F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
DONNO DANIELA	F	C	R	A	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ENDRIZZI GIOVANNI	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
FABBRI CAMILLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
FALANGA CIRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
FASANO ENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	F	C	C	C	C	F	C	C			
FATTORI ELENA																										
FATTORINI EMMA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C			
FEDELI VALERIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
FERRARA ELENA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
FERRARA MARIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
FILIPPI MARCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
FINOCCHIARO ANNA																										
FISSORE ELENA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
FLORIS EMILIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C			
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FORNARO FEDERICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 12

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021 022 023 024 025 026 027 028 029 030 031 032 033 034 035 036 037 038 039 040																			
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	C		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C	F	C	C
GAMBARO ADELE	F	C	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO		R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	F	R	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
GINETTI NADIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIOVANARDI CARLO	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C
GIROTTA GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LEPRI STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C
LEZZI BARBARA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
LONGO EVA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME																				
LUCHERINI CARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
LUCIDI STEFANO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE																				
MALAN LUCIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 13

Totali votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Conq/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A) = Astenuto

(A)=Astenuato (V)=Votante

(A)=Astenuato (V)=Votante  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANCUSO BRUNO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MANGILI GIOVANNA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MARIN MARCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MARINO LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MARTELLI CARLO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	F	C										F	C	C	C	F	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MILO ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
MINEO CORRADINO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MOLINARI FRANCESCO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
MONTI MARIO																				
MORGONI MARIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MORONESE VILMA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
MUCCHETTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MUNERATO EMANUELA	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	F	F	C	A	F	F
MUSSINI MARIA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	R	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C
NACCARATO PAOLO	F	F	A	F	F	F	C	C	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	F	C
NENCINI RICCARDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F					
NUGNES PAOLA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 14

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
OLIVERO ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO				A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PAGLINI SARA	F	C	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	A	C
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C								
PANIZZA FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PEPE BARTOLOMEO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI																				
PETRAGLIA ALESSIA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PUGLIA SERGIO	F	C	R	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
PUPPATO LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
RAZZI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
REPETTI MANUELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	C	F	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
ROMANI MAURIZIO																				
ROMANI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMANO LUCIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 15

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040						
SAGGESE ANGELICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SANTANGELO VINCENZO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SANTINI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SCHIFANI RENATO																										
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SCIBONA MARCO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SCILIPOTTI DOMENICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	A	A	A	A			
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SERAFINI GIANCARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SERRA MANUELA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SIBILIA COSIMO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SIMEONI IVANA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SOLLO PASQUALE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SONEGO LODOVICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
SPOSETTI UGO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
STEFANI ERIKA	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	C	A	F	F					
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																										
TAVERNA PAOLA	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	R	F	F	F	F				
TOCCI WALTER	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				
TONINI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				
TORRISI SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C			
TREMONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A	F	C													
TRONTI MARIO																										
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				
URAS LUCIANO	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F			
VACCARI STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				
VACCIANO GIUSEPPE	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
VALENTINI DANIELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				
VATTUONE VITO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				
VERDINI DENIS																										
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VICECONTE GUIDO	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				
VILLARI RICCARDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C				
VOLPI RAFFAELE	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F		

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 16

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
ZANDA LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C
ZELLER KARL																				
ZIN CLAUDIO																				
ZIZZA VITTORIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C
ZUFFADA SANTE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 17

Totale votazioni 69

(F)=Favorable  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario  
(P) = Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 18

Totale votazioni 69

(F)=Favorable  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 19

Totale votazioni 69

(F)=Favorable  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario  
(P) = Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																									
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060						
D'ALI' ANTONIO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	A	C	C						
DALLA TOR MARIO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	R	C	C	C	C								
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
D'ANNA VINCENZO																										
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C					C	C	C			
DAVICO MICHELINO	F	A	C	A	F	F	C	C	C	F	C	A	C	A	A	F	F	A	A							
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	F	C		C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	A	F	F	F	F	F																	
DE MONTE ISABELLA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C						
DE PIETRO CRISTINA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
DE PIN PAOLA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C						
DE POLI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	A	C	C							
DE SIANO DOMENICO					C	C																				
DEL BARBA MAURO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C						
DI BIAGIO ALDO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C						
DI GIORGI ROSA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M						
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	F	C		C	F	F	C	F	F	F	C		C	C	C	C	C	C						
DIRINDIN NERINA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C		C	C	C	C	C	C						
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M						
D'ONGHIA ANGELA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M						
ESPOSITO STEFANO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FABBRI CAMILLA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FALANGA CIRO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FASANO ENZO	C	C	F	C	C	C	F	R	C	F	F	F	R	C	C	C	C	C	R	C						
FATTORI ELENA																										
FATTORINI EMMA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M						
FAVERO NICOLETTA	C	C	F	C	C	C	F	F	R	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FAZZONE CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	A	C	C	C	C						
FEDELI VALERIA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FERRARA ELENA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FERRARA MARIO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FILIPPI MARCO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FILIPPIN ROSANNA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FINOCCHIARO ANNA																										
FISSORE ELENA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FLORIS EMILIO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M						
FORNARO FEDERICO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 20

Totale votazioni 69

(F)=Favorable  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 21

Totali votazioni 69

(F)=Favorable  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario  
(P) = Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 22

Totale votazioni 69

(F)=Favorable  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 23

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																										
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060							
SAGGESE ANGELICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F		
SANTINI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCALIA FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCHIFANI RENATO																											
SCIASCIA SALVATORE	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SCILIPOTTI DOMENICO	A	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCOMA FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SERAFINI GIANCARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SIBILIA COSIMO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SILVESTRO ANNALISA	C	C	F		C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SOLLO PASQUALE	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SONEGO LODOVICO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SPILABOTTE MARIA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SPOSETTI UGO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
STEFANI ERIKA	F	A	C	A	F	F	C	C	C	R	F	C	A	C	A	A	F	F	A	A							
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SUSTA GIANLUCA	C	C	F	C	C	C	F	F	R	F	F	F	C	C	C	R		C	C								
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																											
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
TOCCI WALTER	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TOMASELLI SALVATORE	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TONINI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	F	F		F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TREMONTI GIULIO																											
TRONTI MARIO																											
TURANO RENATO GUERINO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
URAS LUCIANO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
VACCARI STEFANO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
VALENTINI DANIELA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VATTUONE VITO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VERDINI DENIS																											
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLPI RAFFAELE	F	A	C	A	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	A	C	A	A	F	F	A	F	F	A	F		

81<sup>a</sup> Seduta

## ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 24

Totali votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A) = Astenuto (V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 25

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000069									
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	
AIELLO PIERO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
AIROLA ALBERTO	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
ALBANO DONATELLA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ALBERTI MARIA ELISABETTA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ALBERTINI GABRIELE										
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
AMATI SILVANA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ANGIONI IGNAZIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ANITORI FABIOLA										
ARACRI FRANCESCO										
ARRIGONI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ASTORRE BRUNO	F	F	F	F						
AUGELLO ANDREA										
AZZOLINI ANTONIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BARANI LUCIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BAROZZINO GIOVANNI	A	C	F	F	C	C	C	C	C	
BATTISTA LORENZO	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
BELLOT RAFFAELA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
BENCINI ALESSANDRA	C	A	F	C	C	F	F	F	F	
BERGER HANS	F	F	F	F		C	C	C	C	
BERLUSCONI SILVIO										
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BERTOROTTA ORNELLA	C	A	F	C	F	F	F	R	F	
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BIANCO AMEDEO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BIANCONI LAURA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BIGNAMI LAURA	C	A	F	R	F	F	F	F	F	
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BISINELLA PATRIZIA										
BITONCI MASSIMO										
BLUNDO ROSETTA ENZA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
BOCCA BERNABO'	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BOCCHINO FABRIZIO	C	A	F		F	F	F	F	F	
BONAIUTI PAOLO										
BONDI SANDRO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	C	C				
BORIOLI DANIELE GAETANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BOTTICI LAURA		A	F	A		F	F	F	F	
BROGLIA CLAUDIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	C	C	C		C	
BRUNO DONATO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUCCARELLA MAURIZIO	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
BUEMI ENRICO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 26

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000069									
	061 062 063 064 065 066 067 068 069									
BULGARELLI ELISA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	
CALEO MASSIMO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CAMPANELLA FRANCESCO	F	A	F	A	F	F	F	F	F	
CANDIANI STEFANO										
CANTINI LAURA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CAPACCHIONE ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CAPPELLETTI ENRICO	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
CARDIELLO FRANCO										
CARDINALI VALERIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CASALETTO MONICA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
CASINI PIER FERDINANDO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CASSANO MASSIMO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CASTALDI GIANLUCA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
CATALFO NUNZIA	C	A	F	C	R	F	F	F	F	
CENTINAIO GIAN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	C	C	R	C	C	
CERVELLINI MASSIMO										
CHIAVAROLI FEDERICA										
CHITI VANNINO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CIAMPOLILLO ALFONSO	C	A	F	C	F	F	R	F	F	
CIOFFI ANDREA										
CIRINNA' MONICA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
COCIANCICH ROBERTO G. G.										
COLLINA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
COLUCCI FRANCESCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
COMPAGNA LUIGI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	C	C	C	F	C		F	C	
CONTE FRANCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
CONTI RICCARDO										
CORSINI PAOLO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
COTTI ROBERTO	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
CRIMI VITO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CROSIO JONNY	C	C	C	C	F	C	C	F	C	
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	F	F	F	F	C	C		C	C	
CUOMO VINCENZO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
D'ADDA ERICA	F	F	F			C	C	C	C	

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 27

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000069									
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
DALLA TOR MARIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
DALLA ZUANNA GIANPIERO		F	F	F		C	C	C		
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
D'ANNA VINCENZO										
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	F	F		F			C	C		
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
DE BIASI EMILIA GRAZIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
DE CRISTOFARO PEPPE										
DE MONTE ISABELLA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
DE PETRIS LOREDANA	A	C	F	F	C	C	C			
DE PIETRO CRISTINA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
DE PIN PAOLA	A	C	F	F	C	C	C	C	C	
DE POLI ANTONIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
DE SIANO DOMENICO										
DEL BARBA MAURO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
DELLA VEDOVA BENEDETTO	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
DI BIAGIO ALDO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
DI GIORGI ROSA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
DIRINDIN NERINA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'ONGHIA ANGELA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
DONNO DANIELA	C	A	F	C	F	F	R	F	F	
ENDRIZZI GIOVANNI	C	A	F	C	A	F	F	F	F	
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ESPOSITO STEFANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FABBRI CAMILLA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FALANGA CIRO	C	C	F	R	C	C	C	C	C	
FASANO ENZO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FATTORI ELENA										
FATTORINI EMMA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FAVERO NICOLETTA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FEDELI VALERIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FERRARA ELENA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FERRARA MARIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FILIPPI MARCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FILIPPIN ROSANNA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FINOCCHIARO ANNA										
FISSORE ELENA	F	F	F	F						
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FORNARO FEDERICO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 28

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(V)=Votante  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000069									
	061 062 063 064 065 066 067 068 069									
FRAVEZZI VITTORIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
GAMBARO ADELE	A	C	F	F	C	C	C	C	C	C
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	F	F	F	F	C	C		C	C	
GENTILE ANTONIO										
GHEDINI NICCOLO'										
GHEDINI RITA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE										
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIOVANARDI CARLO	F	F	F		C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
GIROTTA GIANNI PIETRO										
GOTOR MIGUEL	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F	F	F	F						
LAI BACHISIO SILVIO										
LANGELLA PIETRO										
LANIECE ALBERT	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	F	F	F	F		C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LEPRI STEFANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	F	F	F	F	C	C		C	C	
LONGO FAUSTO GUILHERME										
LUCHERINI CARLO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE										
MALAN LUCIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MANASSERO PATRIZIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 29

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000069									
	061 062 063 064 065 066 067 068 069									
	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANCONI LUIGI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO										
MATTEOLI ALTERO										
MATTESINI DONELLA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO										
MINEO CORRADINO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO										
MINZOLINI AUGUSTO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MIRABELLI FRANCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO										
MORGONI MARIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	C	A	F	C	R	F	F			
MOSCARDELLI CLAUDIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MUNERATO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MUSSINI MARIA	C	A	F	C		F	F	F	F	
MUSSOLINI ALESSANDRA	F	F	F	F	C		C	C	C	
NACCARATO PAOLO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
NENCINI RICCARDO										
NUGNES PAOLA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	

81<sup>a</sup> Seduta

## ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 30

Totale votazioni 69

(F)=Favorable  
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario  
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante  
(R)=Richiedente la votazione e r

(R)=Richiedente la votazione e non votante

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 31

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000069									
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	
SAGGESE ANGELICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
SANTANGELO VINCENZO	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
SANTINI GIORGIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
SCALIA FRANCESCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	F	F	F	C	C	C	F	C	
SCHIFANI RENATO										
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
SCIBONA MARCO	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
SCILIPOTTI DOMENICO	F	F	F	F						
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
SERAFINI GIANCARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SERRA MANUELA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
SILVESTRO ANNALISA	F	F	F	F	C	C	C	R	C	
SIMEONI IVANA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
SOLLO PASQUALE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
SONEGO LODOVICO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
SPILABOTTE MARIA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
SPOSETTI UGO	F	F	F	R	C	C	C	C	C	
STEFANI ERIKA	C	C	C	R	C	C	C	F	C	
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SUSTA GIANLUCA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.										
TAVERNA PAOLA	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
TOCCI WALTER	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
TOMASELLI SALVATORE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
TORRISI SALVATORE	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
TREMONTI GIULIO										
TRONTI MARIO										
TURANO RENATO GUERINO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
URAS LUCIANO	A	C	F	F	C	C	C	C	C	
VACCARI STEFANO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
VACCIANO GIUSEPPE	C	A	F	C	F	F	F	F	F	
VALENTINI DANIELA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
VATTUONE VITO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
VERDINI DENIS										
VERDUCCI FRANCESCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VICECONTE GUIDO	F	C	F	F	C	C	C	C	C	
VILLARI RICCARDO										
VOLPI RAFFAELE	C	R	C	C	F	C	C	F	C	

81<sup>a</sup> Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2013

Seduta N. 0081 del 29/07/2013 Pagina 32

Totale votazioni 69

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000069									
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	
ZANDA LUIGI	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ZANONI MAGDA ANGELA	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ZAVOLI SERGIO	F	F	F			C	C		C	
ZELLER KARL										
ZIN CLAUDIO										
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ZUFFADA SANTE	F	F	F		C	C	C	C	C	

**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Bubbico, Capacchione, Chiti, Ciampi, Collina, De Poli, Di Giorgi, Divina, Fattorini, Formigoni, Giacobbe, Ginetti, Guerra, Latorre, Manconi, Messina, Montevercchi, Mucchetti, Pinotti, Puppato, Saggese, Serafini, Stefano, Stucchi e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Razza e Romani Paolo, per attività dell'Unione interparlamentare.

**Commissioni permanenti, trasmissione di documenti**

È stata trasmessa alla Presidenza, in data 19 luglio 2013, una risoluzione dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), approvata nella seduta del 16 luglio 2013 – ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro (COM (2013) 311 definitivo) (*Doc. XVIII, n. 14*).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

È stata trasmessa alla Presidenza, in data 24 luglio 2013, una risoluzione dalla 8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), approvata nella seduta del 23 luglio 2013 – ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce una quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti (COM (2013) 296 definitivo) (*Doc. XVIII, n. 15*).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

**Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, variazioni nella composizione**

Il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale la senatrice Dirindin, in sostituzione del senatore Moscardelli, dimissionario.

**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatore Fravezzi Vittorio

Modifiche all'articolo 140 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» (975) (presentato in data 29/7/2013);

senatori Pepe Bartolomeo, Cioffi Andrea, Bocchino Fabrizio, Molinari Francesco, Vacciano Giuseppe, Campanella Francesco

Modifica all'articolo 32 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e delega al Governo in materia di disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi derivante dalla circolazione di veicoli (976) (presentato in data 26/7/2013);

senatori Di Biagio Aldo, Giacobbe Francesco

Disposizioni in materia di regime dei contratti e retribuzione del personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura all'estero (977) (presentato in data 29/7/2013).

**Governo, trasmissione di atti e documenti**

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 15 luglio 2013, ha inviato il bollettino per l'anno 2012 – predisposto ai sensi dalla legge 5 luglio 1982, n. 441 – concernente la situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e direttive di alcuni enti.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente (Atto n. 91).

Il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, con lettera in data 16 luglio 2013, ha inviato – ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la comunicazione concernente la nomina del professor Oliviero Olivieri a Presidente dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini (n. 8).

Tale comunicazione è trasmessa, per competenza, alla 13<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro della salute, con lettera in data 23 luglio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge 19 febbraio 2004, n. 40, la relazione sullo stato di attuazione della legge contenente norme in materia di procreazione medicalmente assistita, relativa all'anno 2011 per l'attività

dei centri di procreazione medicalmente assistita e all'anno 2012 per l'utilizzo dei finanziamenti.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente (*Doc. CXLII*, n. 1).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 16 luglio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, e successive modificazioni, la relazione – relativa all'anno 2011 – sull'erogazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale e sulla verifica dei risultati ottenuti mediante gli interventi finanziati.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3<sup>a</sup>, alla 5<sup>a</sup>, alla 7<sup>a</sup> e alla 13<sup>a</sup> Commissione permanente (*Doc. LXIV*, n. 1).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 28 giugno 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera *a-bis*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, la relazione sullo stato di esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo nei confronti dello Stato italiano per l'anno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1<sup>a</sup>, alla 2<sup>a</sup> e alla 3<sup>a</sup> Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc. LXXXIV*, n. 1).

Con lettere in data 22 luglio 2013 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Bernalda (Matera), Santarcangelo di Romagna (Rimini), Apricena (Foggia), San Marco in Lamis (Foggia), Alfiano Natta (Alessandria), Alfabilla (Como), Argegno (Como), San Martino in Pensilis (Campobasso), Dalmine (Bergamo).

### **Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, trasmissione di atti**

Il Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con lettera pervenuta in data 12 luglio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera *e*, ed *f*), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, una segnalazione, deliberata nell'adunanza del 4 luglio 2013, in ordine alle osservazioni e proposte di intervento in materia di appalti pubblici (Atto n. 92).

**Corte costituzionale, trasmissione di sentenze**

La Corte costituzionale, con lettera in data 12 luglio 2013, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza n. 186 del 3 luglio 2013, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di Stabilità 2011), sia nel testo risultante a seguito di modificazioni già introdotte dall'articolo 17, comma 4, lettera *e*), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sia nel testo, attualmente vigente, risultante a seguito delle modificazioni introdotte dall'articolo 6-bis, comma 2, lettere *a* e *b*), del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 5<sup>a</sup> e alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente (*Doc. VII*, n. 20).

**Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni**

Il Difensore civico della Regione Abruzzo, con lettera in data 9 luglio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente (*Doc. CXXVIII*, n. 10).

**Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità**

La Commissione europea, in data 19 luglio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici assistiti, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2011/83/UE e che abroga la direttiva 90/314/CEE del Consiglio (COM (2013) 512 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 26 settembre 2013.

Le Commissioni 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare osservazioni e proposte alla 10<sup>a</sup> Commissione entro il 19 settembre 2013.

La Commissione europea, in data 23 luglio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla partecipazione dell'Unione a un programma di ricerca e sviluppo avviato da vari Stati membri a sostegno delle piccole e medie imprese che effettuano attività di ricerca (COM (2013) 493 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 26 settembre 2013.

Le Commissioni 3<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare osservazioni e proposte alla 10<sup>a</sup> Commissione entro il 19 settembre 2013.

La Commissione europea, in data 23 luglio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla partecipazione dell'Unione europea al Programma metrologico europeo di ricerca e innovazione avviato congiuntamente da più Stati membri (COM (2013) 497 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 26 settembre 2013.

Le Commissioni 3<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare osservazioni e proposte alla 10<sup>a</sup> Commissione entro il 19 settembre 2013.

La Commissione europea, in data 23 luglio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla partecipazione dell'Unione a un secondo programma di partenariato Europa-paesi in via di sviluppo per gli studi clinici avviato congiuntamente da più Stati membri (COM (2013) 498 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei

principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 26 settembre 2013.

Le Commissioni 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare osservazioni e proposte alla 12<sup>a</sup> Commissione entro il 19 settembre 2013.

La Commissione europea, in data 23 luglio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione delle crisi degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie e che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010 (COM (2013) 520 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 26 settembre 2013.

Le Commissioni 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare osservazioni e proposte alla 6<sup>a</sup> Commissione entro il 19 settembre 2013.

La Commissione europea, in data 25 luglio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'anno europeo dello sviluppo (2015) (COM (2013) 509 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 3<sup>a</sup> Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 26 settembre 2013.

Le Commissioni 1<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare osservazioni e proposte alla 3<sup>a</sup> Commissione entro il 19 settembre 2013.

La Commissione europea, in data 25 luglio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 99/2013 relativo al programma statistico europeo 2013-2017 (COM (2013) 525 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 26 settembre 2013.

Le Commissioni 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare osservazioni e proposte alla 1<sup>a</sup> Commissione entro il 19 settembre 2013.

### Mozioni

GHEGINI Rita, MANCONI, FERRARA Elena, GOTOR, RUSSO, LO GIUDICE, BERTUZZI, BROGLIA, CASSON, CIRINNÀ, DIRINDIN, FEDELI, GATTI, GIACOBBE, MATTESINI, ORRÙ, PADUA, PAGLIARI, PEGORER, PUGLISI, VACCARI. – Il Senato,

premesso che:

l'articolo 10-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, relante «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», così come modificato dall'articolo 1, comma 16, lettera *a*, della legge 15 luglio 2009, n. 94, ha introdotto nel nostro ordinamento il «reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato»;

tale reato, oltre a punire una condizione più che una condotta, in sede applicativa nei confronti dei migranti ha determinato la condanna dell'Italia da parte della Corte europea per i diritti dell'uomo per non aver rispettato il principio del non-respingimento, contenuto nella Convenzione di Ginevra del 1951;

secondo i dati di «Famiglia cristiana», che riprende quelli elaborati dalla Direzione generale della giustizia penale del Ministero della giustizia, paradossalmente, nel periodo in cui non esisteva il reato, il numero di espulsioni per coloro che si trovavano in Italia in maniera irregolare era addirittura maggiore: 49 per cento nel 2003 contro il 28 per cento del 2012;

premesso inoltre che:

i centri di identificazione ed espulsione (CIE), istituiti dalla legge 6 marzo 1998, n. 40, e previsti dal testo unico sull'immigrazione, sono strutture di trattenimento degli stranieri in condizione di irregolarità, destinati all'espulsione;

l'articolo 14 del decreto legislativo n. 286 del 1998, così come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189, legge «Bossi-Fini», e successive modificazioni, prevede che «Quando non è possibile eseguire con immediatezza l'espulsione mediante accompagnamento (...) il questore dispone che lo straniero sia trattenuto per il tempo strettamente necessario» presso il CIE e che quindi tali strutture siano destinate al trattenimento, convalidato dal giudice di pace, dei cittadini stranieri extracomunitari irregolari e destinati all'espulsione;

dall'8 agosto 2009, con l'entrata in vigore della legge 15 luglio 2009, n. 94 (cosiddetto pacchetto sicurezza), il termine massimo di permanenza degli stranieri in tali centri è passato da 60 giorni a 180 giorni complessivi, rafforzando così la loro natura di luoghi di permanenza obbligatoria, caratterizzandoli come luoghi di detenzione amministrativa delle e dei migranti;

secondo i dati forniti dalla Polizia di Stato, nel 2012 sono stati 7.944 (7.012 uomini e 932 donne) i migranti trattenuti in tutti i CIE operativi in Italia. Di questi solo la metà (4.015) sono stati effettivamente rimpatriati con un tasso di efficacia (rimpatriati su trattenuti) del 50,54 per cento. Rispetto al 2010, il rapporto tra i migranti rimpatriati rispetto al totale dei trattenuti nei CIE è incrementato di appena il 2,3 per cento, mentre rispetto al 2011, l'incremento del tasso di efficacia nei rimpatri è risultato addirittura irrilevante (con un aumento pari allo 0,3 per cento): si conferma dunque la sostanziale inutilità dell'estensione della durata massima del trattamento ai fini di un miglioramento nell'efficacia delle espulsioni;

considerato che:

il citato articolo 14 del decreto legislativo n. 286, al comma 2, dispone che in tali centri lo straniero è trattenuto «con modalità tali da assicurare la necessaria assistenza e il pieno rispetto della sua dignità»;

l'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, specifica che le modalità del trattamento nei CIE «devono garantire, nel rispetto del regolare svolgimento della vita in comune, la libertà di colloquio all'interno del centro e con visitatori provenienti dall'esterno, in particolare con il difensore che assiste lo straniero, e con i ministri di culto, la libertà di corrispondenza, anche telefonica, ed i diritti fondamentali della persona» e che in tali centri devono essere presenti «i servizi sanitari essenziali, gli interventi di socializzazione e la libertà di culto» e i «servizi predisposti per le esigenze fondamentali di cura, assistenza, promozione umana e sociale»;

all'interno dei CIE si sono verificati gravi violazioni dei diritti umani, come denunciato sia da inchieste ed articoli di stampa, sia dalle associazioni di volontariato e dalle associazioni per la tutela dei diritti umani tra le quali anche Amnesty international e Medici senza frontiere, e fin dall'indagine interministeriale presentata dall'ambasciatore de Mistura nel 2007;

in particolare, come risulta dall'indagine «Arcipelago CIE» realizzata tra febbraio 2012 e febbraio 2013 da Medici per i diritti umani (MEDU) e pubblicata nel maggio 2013, la struttura dei CIE è simile a quella dei centri di internamento. «L'inattività forzosa per prolungati periodi di tempo, in spazi angusti ed inadeguati, insieme all'incertezza sulla durata e l'esito del trattamento, rendono il disagio psichico dei migranti uno degli aspetti più preoccupanti e di più difficile gestione all'interno dei centri»;

da un punto di vista prettamente sanitario, le indagini MEDU evidenziano che «In generale all'interno dei CIE non è previsto personale medico specialistico anche laddove sarebbe certamente necessario»; considerato inoltre che:

in una lettera indirizzata al Ministro dell'interno, Anna Maria Cancelleri, e datata 11 luglio 2012, gli onorevoli Livia Turco e Roberto Zaccaria hanno riferito circa le visite ispettive, effettuate da parte di alcune delegazioni di parlamentari, all'interno di diversi CIE presenti sul territorio italiano nel corso del mese di giugno 2012, al fine di avere una conoscenza diretta delle condizioni di permanenza dei migranti trattenuti;

dalle visite effettuate sono emerse diverse criticità e primariamente un'altissima compressione dei diritti fondamentali: pur in presenza di un titolo di detenzione solo amministrativo, ai fini dell'identificazione, dell'espulsione o del rimpatrio, si è riscontrata la presenza di persone private della libertà personale per lunghissimi periodi di tempo, impossibilitate a svolgere alcun tipo di attività ricreativa, lavorativa, formativa;

l'assenza di un regolamento «comune» per tutti i CIE presenti in Italia, e la presenza di soli regolamenti adottati dalle prefetture di competenza, determina un diverso grado di flessibilità nei diritti concessi, anche sulla base della diversa interpretazione delle «ragioni di sicurezza»;

altro dato preoccupante è costituito dalla forte eterogeneità e promiscuità delle persone presenti all'interno dei CIE: vi si trovano persone che hanno a lungo risieduto legalmente in Italia e che, ad un certo punto, per le ragioni più diverse, hanno perso il permesso di soggiorno (cosiddetti *overstayer*); richiedenti asilo che hanno inoltrato la domanda dopo essere giunti al CIE e che dunque non sono stati trasferiti in un centro di accoglienza per i richiedenti asilo; ex detenuti, a fine pena, che sono stati poi trasferiti nel CIE in attesa di identificazione o di rimpatrio; nonché numerose persone che sono state a lungo trattenute nei CIE, poi rilasciate e che, nuovamente fermate, vi rientrano;

in particolare, ha destato preoccupazione la presenza nei CIE di un elevato numero di ex detenuti, che dopo aver scontato pene anche di diversi anni, vengono trattenuti per ulteriori lunghi periodi di tempo all'interno dei CIE, nonostante una direttiva interministeriale del 30 luglio 2007, dei Ministri *pro tempore* dell'interno e della giustizia Amato e Mastella, stabilisse che, in linea con le indicazioni del rapporto di de Mistura, l'identificazione per i detenuti dovesse avvenire in carcere, e non più negli allora centri di permanenza temporanea, da considerarsi come luoghi destinati più utilmente al riconoscimento di altri soggetti. Riconoscimento che, comunque, si presenta problematico e che causa un considerevole impiego di forze dell'ordine, sia per gli impegnativi compiti di sorveglianza che per quelli di accompagnamento presso i tribunali competenti;

tutte le criticità rilevate nel corso delle visite da parte di delegazioni parlamentari sono fortemente aggravate dall'allungamento del termine massimo di permanenza all'interno di un CIE che, senza riuscire a risolvere il problema dell'identificazione e dei rimpatri, ha finito per creare una sorta di limbo giuridico, caratterizzato dalla negazione di di-

ritti, anche fondamentali, nel quale i trattenuti possono permanere fino a 18 mesi e al quale occorre urgentemente porre rimedio;

rilevato che:

nel giugno 2012, in concomitanza con l'emersione di lacune strutturali che avevano portato alla chiusura del «Serraino Vulpitta» di Trapani e del «Malgrado tutto» di Lamezia Terme e di gravi inadempienze contrattuali emerse in numerosi centri, il Ministro *pro tempore* Anna Maria Cancellieri ha istituito una *task force*, con il compito di analizzare la situazione in cui versano i CIE, relativamente agli aspetti di carattere normativo, organizzativo e gestionale, al fine di elaborare proposte normative atte a migliorare l'operatività dei centri di espulsione ed assicurarne l'uniformità di funzionamento a livello nazionale;

precedentemente, nel luglio 2006, con decreto del Ministro *pro tempore* Giuliano Amato, venne istituita la commissione de Mistura, il cui citato rapporto fu depositato il 31 gennaio 2007. Vale rilevare la diversa composizione delle due commissioni: la commissione del 2012 è stata composta esclusivamente da funzionari del Ministero dell'interno, mentre la commissione precedente era composta sia da membri ministeriali che da appartenenti all'associazionismo (una commissione «mista»);

la commissione de Mistura operò visitando tutti i centri, incontrando le prefetture, le questure, ascoltando le associazioni dei vari territori, gli enti locali e le persone trattenute; esaminò inoltre i documenti che le venivano sottoposti e raccolse direttamente migliaia di dati, anche attraverso l'utilizzo di apposite schede di rilevazione;

le conclusioni della commissione non trovarono attuazione, né paiono esser state tenute a riferimento nell'impostazione dell'indagine 2012. Le risultanze dei due rapporti appaiono estremamente diverse, così come le conclusioni. Infatti, mentre la commissione de Mistura, dopo avere analizzato tutte le criticità presenti nei luoghi di detenzione amministrativa, concludeva per il «superamento» degli allora centri di permanenza temporanea attraverso il loro «svuotamento», la più recente *task force* ha elaborato un «documento programmatico» che, pubblicato solo ad aprile 2013, e quindi in fase di dimissione del Governo, è volto ad implementare i centri di detenzione amministrativa, individuando le criticità prevalentemente nella condotta delle persone trattenute;

rilevato inoltre che:

le soluzioni prospettate nel progetto di revisione del «sistema Cie», tutto condensato in 27 pagine, più allegati, muove dal presupposto della necessità dei CIE e prevede numerose novità dal punto di vista sia amministrativo che del funzionamento vero e proprio;

in tal senso, nel cosiddetto rapporto Ruperto, si coglie una sorta di ulteriore discostamento delle prassi e delle normative sul trattenimento amministrativo in Italia, rispetto alla direttiva 2008/115/CE del Parlamento e del Consiglio, nota come «direttiva rimpatri»;

infatti, ogni passo del rapporto apre un elemento di problematicità: ad esempio, nel prendere atto del fatto che i CIE operano con capienza ridotta a causa del danneggiamento dei locali causato dai trattenuti, non

si affronta il correlato tema per cui il forte ribasso dei corrispettivi previsti dalle convenzioni agli enti gestori ha portato ad una diminuzione del personale degli stessi;

nel rapporto si annuncia poi che molti immigrati senza documenti potranno essere rimpatriati con maggiore velocità utilizzando non i CIE, ma i CPSA (centri di primo soccorso e accoglienza), che, con procedimenti spesso informali, comportano il rischio del ricorso alle espulsioni cosiddette collettive, la cui pratica è da ritenersi illegittima secondo l'articolo 4 del protocollo 4 allegato alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, in violazione gli stessi accordi di Schengen;

altro aspetto su cui il rapporto si sofferma molto è la necessità di prevenire e contenere gli atti di ribellione, isolando in appositi spazi i rivoltosi e addirittura i «potenziali» rivoltosi, prevedendo celle speciali in carceri speciali;

a riguardo, la sentenza n. 1410 del 12 dicembre 2012 del tribunale di Crotone ha stabilito che i protagonisti della rivolta nel CIE di Crotone, i quali, saliti sul tetto della struttura, hanno lanciato alcuni oggetti contundenti contro le forze dell'ordine, non sono colpevoli di danneggiamento e offesa a pubblico ufficiale in quanto agirono per «legittima difesa» e la reazione degli stranieri alle «offese ingiuste» è da considerarsi proporzionata. Il giudice ha infatti scritto che, nel caso dei CIE, si tratta di strutture, nel loro complesso, al limite della decenza, intendendo tale ultimo termine nella sua precisa etimologia, ossia di conveniente alla loro destinazione: che è quella di accogliere essere umani. E, si badi, esseri umani in quanto tali, e non in quanto stranieri irregolarmente soggiornanti sul territorio nazionale; per cui lo standard qualitativo delle condizioni di alloggio non deve essere rapportato al cittadino straniero irregolare medio (magari abituato a condizioni abitative precarie), ma al cittadino medio, senza distinzione di condizione o di nazionalità o di razza;

rilevato infine che, da ultimo, il caso Alma Shalabayeva ha mostrato come, secondo quanto dichiarato da Luigi Manconi, Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, in un articolo pubblicato su «l'Unità» del 17 luglio 2013, «accade che la politica dei respingimenti venga praticata con brutale efficienza nei confronti di migliaia di anonimi immigrati e richiedenti asilo» e come, dunque, tale caso istituzionale «potrebbe rappresentare l'occasione per ripensare a fondo la materia e per interrogarsi, in particolare, sulla legittimità di queste forme di rimpatrio: quante espulsioni espongono lo straniero al rischio di trattamenti illegali e crudeli?»,

impegna il Governo:

1) a ripensare radicalmente l'attuale sistema di detenzione amministrativa, con l'obiettivo di limitarne al massimo la necessità e l'utilizzo: a) introducendo politiche migratorie atte a garantire effettive possibilità di ingresso regolare e di inserimento sociale; b) intervenendo sulla disciplina del periodo di permanenza, di modo che si eviti il trattenimento nei CIE di coloro che hanno bisogno di protezione sociale come le vittime

di tratta, i minori, i richiedenti asilo o chi, nonostante un periodo di detenzione, non è stato identificato in carcere;

2) a garantire che le pratiche volte all'identificazione o all'espletamento delle procedure di rimpatrio avvengano nel massimo della trasparenza e, soprattutto, del rispetto della dignità e dei diritti fondamentali della persona, fermo restando il diritto dello Stato di decidere chi e a quali condizioni possa permanere sul territorio nazionale, nonché il diritto dello Stato di effettuare trattenimenti ai fini dell'identificazione e del rimpatrio;

3) ad attivarsi, per quanto di competenza, al fine di promuovere la revisione del testo unico sull'immigrazione di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, per rendere più accessibili le regolarizzazioni e gli ingressi legali e, in osservanza della direttiva 2008/115/CE, nota come «direttiva rimpatri», disciplinare il trattenimento solo come *extrema ratio*;

4) a rivedere gli aspetti di carattere normativo, organizzativo e gestionale dei CIE, anche attraverso il confronto con le istanze della società civile, al fine di migliorare l'operatività dei centri di espulsione ed assicurarne l'uniformità di funzionamento a livello nazionale.

(1-00118)

## Interrogazioni

CASSON. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

in data 17 luglio 2013 l'interrogante ha presentato un'interrogazione concernente la salvaguardia di Venezia e della sua laguna (3-00244);

il 25 luglio da notizie di stampa e dichiarazioni pubbliche dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti si è appreso che dovrebbe essere affidato al magistrato per le acque e alla Capitaneria di porto di Venezia l'incarico di valutare tutte le proposte e i progetti (almeno 6) fino ad ora formulati in riferimento al passaggio delle cosiddette grandi navi nel bacino di San Marco e nel canale della Giudecca;

considerato che:

il 27 luglio si è verificato a Venezia un nuovo preoccupante evento, con il rischioso e mal controllato avvicinamento alla riva Sette martiri e ad altri piccoli mezzi di navigazione anche pubblici da parte della nave-mostro «Carnival Sunshine», di oltre 100.000 tonnellate di stazza, ben oltre il limite di 40.000 tonnellate stabilite il 2 marzo 2011 dal decreto dei Ministri *pro tempore* Clini e Passera;

questo ultimo fatto, definito di una «normalità aberrante» dall'assessore per l'ambiente, ha scatenato nuove accese polemiche, soprattutto perché non si ravvisano ancora immediate o comunque urgenti soluzioni;

considerato per di più che:

a giudizio dell'interrogante, l'incarico che verrebbe affidato al magistrato alle acque e alla Capitaneria di porto di Venezia non presenterebbe alcuna garanzia di serietà ed oggettività scientifica in vista di una soluzione ottimale, in quanto i due enti si sono sempre comportati in modo ancillare e poco autonomo rispetto all'Autorità portuale di Venezia (proponente di uno dei progetti indicati), nonché rispetto al consorzio «Venezia nuova», e per nulla autonomi rispetto alle esigenze collettive da tutelare in relazione pure alle proposte e alle attività delle società crocieristiche;

ritenuta pertanto la scarsa credibilità di tali enti rispetto ai compiti che verrebbero loro affidati in riferimento alle grandi navi,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti di cui sopra;

come intendano intervenire urgentemente per impedire ulteriori sfregi e rischi per la città di Venezia, per le sue bellezze, per la sua laguna e per i suoi cittadini;

come intendano garantire l'oggettività e l'autonomia scientifica, nell'interesse pubblico, di chi è stato o sarà chiamato a valutare i vari progetti e proposte formulati per salvaguardare Venezia e la sua laguna dal passaggio delle grandi navi.

(3-00280)

SANTANGELO, MORRA, BERTOROTTA, BOCCHINO, BULGARELLI, CAMPANELLA, CATALFO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la legislazione antimafia italiana di recente è stata interessata da innumerevoli interventi normativi, spesso richiesti dalla prassi giurisdizionale e dalla società civile, che hanno portato il legislatore ad utilizzare in modo più efficace la leva del contrasto alla proprietà illecita o illecitamente conseguita, grazie ad interventi nel campo dei diritti patrimoniali;

notevoli sono stati gli sforzi degli organi inquirenti e brillanti i risultati raggiunti dalle forze dell'ordine che, sfruttando le conoscenze acquisite sul fenomeno mafioso dai propri investigatori, hanno portato, in particolar modo nel trapanese, ad importanti indagini patrimoniali sfociate nell'applicazione di misure di prevenzione antimafia;

ovviamente, non mancano le lacune che sollevano problemi interpretativi e che porranno ricorrenti dubbi agli organi giurisdizionali, ma a giudizio degli interroganti l'obiettivo di un sistema normativo «antimafia» può ritenersi conseguito, perché i vuoti normativi ed interpretativi riguardano solo aspetti specifici, come ad esempio la tutela dei terzi di buona fede, e non aspetti generali;

tuttavia oggi, se da un lato c'è un costante impegno a migliorare la legislazione antimafia italiana, dall'altro vi è la preoccupazione del frequente infittirsi degli intrecci delle organizzazioni mafiose con persone del mondo politico che continuano a negare di sapere, di essere state informate o di aver intuito alcunché su alcuni discussi personaggi;

sicuramente non bastano i magistrati, non bastano le forze dell'ordine per stroncare la criminalità organizzata ma occorre piuttosto, oggi più che mai, uno sforzo culturale del mondo politico per evitare che tutti quei soggetti che si sono sempre schierati e si sono impegnati nella lotta alla mafia si vedano costretti a dover abbandonare quell'incarico che con grande merito hanno ricoperto;

non si comprende infatti come quei soggetti che per anni hanno profuso la propria professionalità nel combattere il fenomeno mafioso possano oggi correre il rischio di essere trasferiti in altri uffici per essere, paradossalmente, «allontanati dal fronte»;

più volte gli interroganti hanno sostenuto che il silenzio su questi temi da parte di chi occupa cariche istituzionali non fa altro che rafforzare il sistema mafioso,

si chiede di sapere quali atti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di tutelare le competenze acquisite dagli inquirenti sul fronte della lotta alla mafia ed evitare trasferimenti di funzionari e/o dirigenti che, dopo aver manifestato indubbiie capacità investigative, in particolar modo in Sicilia, rischiano di essere spostati in uffici lontani dal fronte mafioso, vanificando in tal modo il loro operato e svilendo le competenze e gli sforzi profusi nella lotta alla criminalità organizzata.

(3-00281)

SANTANGELO, SCIBONA, BLUNDO, CIAMPOLILLO, CIOFFI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

si è appreso che a partire dall'11 agosto 2013, Rete ferroviaria italiana, per conto delle Ferrovie dello Stato, avrebbe intenzione di sopprimere definitivamente la tratta ferroviaria che porta da Alcamo a Trapani;

la tratta ferroviaria che collega Trapani a Palermo, via Milo, e in particolare il tratto che collega Trapani ad Alcamo a seguito di un cedimento strutturale, è rimasta chiusa al traffico già dal 25 febbraio 2013;

la durata del tragitto tra Trapani e Palermo, due città che distano in linea d'aria 70 chilometri, è di circa due ore e mezzo, mentre, con la chiusura del tratto tra Alcamo e Trapani, attraverso l'unica possibile alternativa ferroviaria ci si impiegherebbero almeno 5 ore;

in molte parti d'Italia, in 5 ore di treno, ma anche in 2 ore e mezza, si riescono a percorrere distanze considerevolmente maggiori di 70 chilometri;

nelle due provincie regionali di Trapani e Palermo risiedono complessivamente 1,7 milioni di abitanti;

nel 2005, in occasione di un evento sportivo internazionale, le regate veliche della Louis Vuitton Cup acts, furono messi temporaneamente in opera dei treni che percorrevano il tragitto da Palermo a Trapani in un'ora;

considerato che:

la chiusura avrebbe forti ripercussioni sulla mobilità di un migliaio di persone tra lavoratori e passeggeri, che l'utilizzano per recarsi al lavoro;

la tratta è strategica, in quanto al momento è l'unica che collega l'aeroporto di Birgi e mette in collegamento quest'ultimo con l'aeroporto di Palermo «Falcone e Borsellino»;

il programma delle infrastrutture strategiche del mese di aprile 2013 sembra non tenere conto del potenziamento strutturale della linea necessario per lo sviluppo del territorio, tra cui quello di potenziare l'offerta del trasporto ferroviario aumentando la frequenza dei treni per Trapani;

l'interruzione del servizio impedirebbe sostanzialmente di utilizzare il trasporto ferroviario, sia a turisti che atterrino nell'aeroporto di Trapani Birgi e vogliano spostarsi verso Palermo o la Sicilia orientale, sia viceversa che atterrino nell'aeroporto di Palermo Punta Raisi e vogliano spostarsi verso Trapani o le località della costa occidentale, e penalizzerebbe la mobilità dei pendolari che si spostano per lavoro,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se la chiusura della tratta ferroviaria sia stata preventivamente comunicata e approvata;

quali misure di competenza intenda promuovere per ripristinare e potenziare la tratta ferroviaria da Palermo a Trapani, con l'obiettivo di potenziare effettivamente l'offerta di trasporto ferroviario in Sicilia occidentale, e migliorare i collegamenti dei due aeroporti di Trapani e Palermo, con l'aumento considerevole della frequenza dei treni e la riduzione dei tempi di percorrenza medi a meno di 60 minuti.

(3-00282)

### **Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento**

SANTANGELO, AIROLA, BENCINI, BERTOROTTA, BLUNDO, BOCCINO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAMPANELLA, CAPPELLETTI, CASALETTO, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, CRIMI, DE PIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTA, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MOLINARI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, MUSSINI, NUGNES, OREL-LANA, PAGLINI, PEPE, PETROCELLI, PUGLIA, ROMANI Maurizio, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

L'accordo approvato in Conferenza unificata il 16 dicembre 2010 per la riorganizzazione dei punti nascita ne prevede la chiusura nelle strutture ospedaliere con meno di 500 nascite all'anno e il cosiddetto decreto Balduzzi, decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni

urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», non ha cambiato nulla, anzi ha reso più dura la manovra sui posti letto preventivata dalle Regioni, nel caso di specie la Sicilia;

la decisione ha già influenzato significativamente la vita dei cittadini italiani, specialmente quelli delle isole minori come nel caso di Pantelleria, dove dall'inizio dell'anno solo 3 delle 43 gestanti hanno potuto partorire sull'isola;

il problema riguarda tutte quelle isole molto distanti dalla terra ferma come Pantelleria;

la situazione di Pantelleria è forse più preoccupante per i seguenti motivi: l'isola è più vicina alle coste tunisine (da cui è separata da 70 chilometri di mare) che a quelle sicule (distanti ben 110 chilometri), alle quali è collegata da un traghetto che impiega circa 6-7 ore (per avverse condizioni meteorologiche spesso il collegamento non viene effettuato) per raggiungere Trapani dove si trova l'ospedale Sant'Antonio Abate dell'ASP (azienda di sanità pubblica) n. 9;

l'altra via per raggiungere l'ospedale Sant'Antonio Abate è quella aerea, la cui percorribilità dipende però molto dalle condizioni atmosferiche, in quanto spesso accade che per il forte vento sulla pista dell'aeroporto di Pantelleria gli aeromobili non possono atterrare, e di conseguenza l'aereo non arriva sull'isola;

le condizioni meteo avverse limitano i collegamenti da e per Pantelleria per circa 6 mesi l'anno;

inoltre, e non è questione di minore importanza, ad oggi il servizio dell'elisoccorso viene effettuato solamente per un massimo di 12 ore (dall'alba al tramonto) come determinato, in nome della *spending review*, dall'assessorato regionale per la salute e come richiesto nel bando di gara per l'affidamento del servizio, non tenendo conto del fatto che un servizio sulle 24 ore si traduce sull'isola di Pantelleria in «vite salvate»;

di conseguenza, alle donne che dovranno partorire, non rimane altra scelta che allontanarsi dalle proprie famiglie e dalla propria dimora isolana, con inevitabili conseguenze sia affettive (peraltro in un periodo delicato come la gravidanza), sia organizzative ed economiche; ciò ad esempio è capitato l'11 maggio 2013 all'ospedale civico di Palermo, quando una gestante ha dovuto aspettare per 27 giorni la nascita della figlia, da sola e lontana dall'isola in cui risiedeva, dove aveva lasciato anche il figlio di 18 mesi, o ancora è capitato ad una donna che in vista del parto, a seguito di un'ecografia che aveva rilevato delle complicazioni al nascituro, è stata trasferita d'urgenza presso l'ospedale Sant'Antonio Abate di Erice (Trapani): ciò si sarebbe evitato con la presenza nell'ospedale Nagar di Pantelleria dei servizi minimi che un percorso nascita può garantire alla gestante e al nascituro;

per quanto concerne le strutture ospedaliere esistenti sulle isole di Pantelleria e Lipari, La Maddalena, Elba, Capri, Ischia, Procida, queste potranno essere mantenute solo per offrire un'assistenza di base alle popolazioni di riferimento;

a parere degli interroganti, al fine di limitare il verificarsi di possibili eventi avversi e per diminuire i rischi per pazienti e operatori, gli attuali presidi ospedalieri esistenti nelle isole appena citate devono essere rifunzionalizzati, garantendo comunque un servizio di Medicina e chirurgia e di accettazione ed urgenza, con la relativa dotazione di posti letto, al fine di consentire la stabilizzazione e la successiva osservazione del paziente prima dell'eventuale ricovero in un altro, più appropriato, presidio ospedaliero ovvero del rientro al proprio domicilio;

considerato che:

il decreto dell'Assessorato per la salute della Regione Sicilia del 2 dicembre 2011 avente ad oggetto «Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita» da un lato dispone di non mantenere aperto il punto nascita di Pantelleria e dall'altro specifica che: «per quanto attiene il punto nascita di Pantelleria si terrà conto delle eventuali modifiche in dipendenza delle determinazioni adottate dal Ministero della salute con il Piano nazionale Isole Minori»;

il piano nazionale delle isole minori non è stato ancora adottato;

il «Piano della salute» regionale 2011-2013 (PRS), ha previsto il mantenimento dei punti nascita che, in relazione alla peculiarità dei territori montani, alla frammentazione territoriale e alle caratteristiche orografiche, pur al di sotto di 500 parti all'anno, rispondono alle caratteristiche di zona montana, e/o disagiata, e/o con notevole distanza dalle strutture di riferimento ostetrico-ginecologiche di livello superiore più vicine e che, per quanto concerne le strutture ospedaliere esistenti (di Lipari e Pantelleria), queste potranno essere mantenute nell'ottica di offrire un'assistenza di base alle popolazioni di riferimento;

sembra che l'unità organizzativa di supporto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Pantelleria disponga di adeguate attrezzature per essere a tutti gli effetti considerato un unità di I livello;

essa è alle dirette dipendenze dell'unità operativa complessa di Trapani,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative, anche da un punto di vista normativo, nel rispetto dell'autonomia regionale, al fine di rivedere la norma in questione esclusivamente per le strutture ospedaliere già organizzate nel percorso nascita, con la previsione di servizi di ostetricia e ginecologia e di neonatologia-pediatria autonomi, che al contempo possano collaborare e integrarsi con le paltre unità operative dell'ASP locale di riferimento, che permetterà di sollevare la popolazione locale dai numerosi disagi legati ai trasporti e ai trasferimenti in terra ferma;

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di adottare il piano nazionale delle isole minori che preveda, nella necessità di migliorare l'assistenza al percorso nascita, per le isole con meno di 1.000 abitanti l'adeguamento della dotazione organica del personale sanitario, mantenendo in servizio sulle 24 ore due medici e personale infermieristico sufficiente per garantire la sicurezza e la tempestività dell'intervento e per le isole su-

riori ai 1.000 abitanti (Pantelleria, La Maddalena, Elba, Capri, Ischia, Procida) una migliore organizzazione della struttura ospedaliera, già esistente, con il mantenimento operativo delle unità organizzative di emergenza/urgenza, chirurgia generale, dialisi, pediatria con nido, ostetricia e ginecologia con annessa sala operatoria.

(3-00283)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

**SCILIPOTI.** – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

esiste in Calabria (in particolare nell'alto Tirreno cosentino) una grave emergenza sanitaria dovuta al ritardo nella ridefinizione delle reti assistenziali ospedaliere e territoriali e soprattutto per l'azzeramento totale della rete dell'emergenza-urgenza;

il 31 marzo 2012 sono stati riconvertiti 11 ospedali senza che, preventivamente, fossero stati prima potenziati i servizi sanitari territoriali;

come enunciato nell'introduzione alla deliberazione n. 492 del 2010 della Regione Calabria «la necessaria riorganizzazione della rete degli ospedali e delle strutture complesse in essi operanti, dettata dalle esigenze dei piani di rientro, non deve in nessun modo penalizzare i livelli qualitativi dei servizi per il cittadino»;

nella regione esistono condizioni di vera e propria «desertificazione» sanitaria che hanno messo in passato e mettono ancora oggi a serio rischio i livelli essenziali di assistenza (LEA) e che pongono, ulteriormente, in seria difficoltà gli stessi ospedali «HUB» e «SPOKE»; gli stessi ospedali, infatti, operano, da allora, in condizioni sottodimensionate e vengono «stressati» da una domanda crescente, che deriva dal fatto che interi territori sono stati abbandonati e risultano sprovvisti di servizi sanitari alternativi ai presidi ospedalieri dismessi;

la sinergia territoriale dei sistemi di emergenza rivolta ad ottimizzare la gestione del paziente dalle prime fasi all'arrivo in ospedale va ad incidere in maniera significativa sui dati relativi alla mortalità e morbilità che allo stato attuale gravano sulla qualità della vita dei cittadini;

la riconversione dell'ospedale di Praia a Mare in centro di assistenza primaria territoriale (CAPT) ha determinato la trasformazione del pronto soccorso in punto di primo intervento; ciò ha comportato l'impossibilità di garantire interventi tempestivi agli utenti in pericolo di vita (politrauma, ictus, infarto acuto del miocardio, eccetera), ed i pazienti devono essere trasportati altrove;

l'ex presidio ospedaliero di Praia a Mare è di confine, sito allo snodo di tre regioni, Calabria, Basilicata e Campania, e presentava una mobilità sanitaria attiva pari a circa il 15 per cento, rappresentando una risorsa e non certo un costo per le casse della Regione Calabria;

a seguito della riconversione si sono perduti gli introiti (l'ex presidio ospedaliero di Praia a Mare era uno dei pochi ospedali in Calabria che aveva registrato «utili»), con conseguente incentivo alla «migrazione sani-

taria», che comporta circa 250 milioni di euro di spesa annua che da sola costituisce un grosso capitolo di spesa, creando così una «doppia passività economica» in pochi mesi giunta al 40 per cento;

a giudizio dell'interrogante la conversione risulta avventata e poco coerente con il principio della tutela della salute del cittadino se si considera la notevole distanza dai centri ospedalieri «HUB» o «SPOKE» di riferimento, i cui tempi di raggiungimento superano quelli previsti per un servizio di emergenza efficace (nel trattamento dell'infarto acuto del mio-cardio l'intervento tempestivo è fondamentale ed i benefici maggiori si registrano se praticato entro le prime due ore dalla comparsa del dolore), se si considera che la zona in questione, che abbraccia i comuni di Aieta, Tortora, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Scalea, Orsomarso, Verbicaro, Santa Domenica Talao, Papasidero, Santa Maria del Cedro, Grisolia, Maierà, Buonvicino, Diamante (che facevano riferimento, prima della riconversione, all'ospedale di Praia a Mare) si presenta in gran parte impermeabile e disagiata, essendo un ambiente montano o premontano; oltre a ciò si aggiungono le peculiari condizioni meteorologiche sfavorevoli che spesso impediscono del tutto il trasporto dei pazienti urgenti anche per periodi di tempo molto lunghi. Sulla base di queste considerazioni molti utenti costretti a raggiungere mediante l'unica arteria di collegamento, la statale 18, Cetraro (che dista 70 chilometri) se non addirittura Cosenza (che dista 104 chilometri percorribili in non meno di 90 minuti in condizioni ottimali) decidono di migrare verso nosocomi confinanti in Basilicata o Campania;

all'interrogante risulta che esistano svariati documenti che testimoniano l'assurdità e l'illegittimità della riconversione dell'ex presidio ospedaliero di Praia a Mare in semplice CAPT; inoltre, i parametri stabiliti dal Ministero della salute, dall'Age.Na.S. e anche dalla stessa Regione Calabria sono completamente stati rivoluzionati: i tempi di percorrenza vanno oltre l'ora e in alcune circostanze addirittura raddoppiano, e sono stati trascurati anche i riferimenti alle reti viarie complesse;

nella delibera n. 740 novembre 2009 dell'ex Presidente della Calabria Loiero (case della salute con «progetto Graziano») l'ex presidio ospedaliero di Praia a Mare non era designato alla riconversione, poiché restava ospedale per acuti (il bacino d'utenza relativo alle case della salute, riportato in tale decreto, è di 5.000/10.000 abitanti e attualmente, con la riconversione del nosocomio praiese in CAPT, di fatto, il bacino d'utenza è di circa 65.000 persone);

dalla rivista n. 27/2011 «Monitor» dell'Age.Na.S. risulta che l'ex ospedale di Praia a Mare potrebbe essere inserito, avendone tutti i requisiti, nel contesto delle funzioni previste per gli «ospedali di area disagiata» o «montana», ed invece oggi è un semplice CAPT; i criteri di valutazione, che sono anche stati approvati dal Ministro *pro tempore* Renato Balduzzi allora Presidente della stessa Age.Na.S, sono: «reti viarie complesse» e «dilatazione dei tempi di percorrenza» ossia oltre 60 minuti per arrivare al centro Spoke di riferimento e che addirittura si raddoppiano in alcune

circostanze, come nella stagione estiva, proprio come accade per raggiungere lo Spoke Cetraro/Paola;

dal 1° aprile 2012 ad oggi si sono verificati numerosi decessi dovuti alla difficoltà di raggiungere in breve tempo gli ospedali di Cetraro o Paola, per la distanza a causa della rete viaria gravemente compromessa e trafficata e per l'esiguo numero di ambulanze;

in tutte le riunioni di verifica dei tavoli di monitoraggio «Tavolo Massicci» (anche nel penultimo dell'8 aprile 2013), è emerso come troppo spesso si è costretti ad intervenire in condizioni di grave criticità a causa del notevole ritardo nell'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza;

nelle suddette riunioni il commissario per il rientro dal *deficit* sanitario della Regione è stato invitato ad attuare ogni utile azione necessaria a garantire l'erogazione dei LEA in maniera uniforme sul territorio regionale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda prevedere iniziative immediate nei limiti di competenza al fine di ripristinare la rete di emergenza-urgenza attualmente inesistente sull'alto Tirreno cosentino, nonché verificare le motivazioni che hanno portato a sopprimere un presidio ospedaliero che non necessita di interventi strutturali di sistemazione, e se non intenda prevedere eventuali misure volte alla nuova conversione in ospedale di area disagiata o alla riattivazione del presidio ospedaliero di Praia a Mare, evitando di abbandonare un bacino d'utenza così vasto, in un territorio a riconosciuta vocazione turistica, che si trova a sopportare alti costi per una tutela sanitaria carente.

(4-00660)

BULGARELLI, CAMPANELLA, MONTEVECCHI, CASTALDI, MOLINARI. – *Ai Ministri della giustizia e dell'economia e delle finanze.*  
– Premesso che:

risulta agli interroganti che molte famiglie, soprattutto residenti in Emilia-Romagna, perdono la propria abitazione, pur avendo pagato fior di anticipi a cantiere aperto, restando poi senza nulla in mano a causa del fallimento delle ditte edili, spesso e volentieri per pratiche scorrette delle stesse;

nei tribunali giacciono numerosissime cause fallimentari, nella maggior parte dei casi con le stesse famiglie che cercano di riacquistare la casa che già avevano pagato;

secondo l'Assocond-Conafi, «A partire dal 2006, anno di entrata in vigore dell'obbligo di fideiussione a garanzia degli anticipi dati alle imprese da parte degli acquirenti, le famiglie coinvolte negli 8000 fallimenti nel settore dell'edilizia residenziale sono 77.000. Il danno accusato ammonta a circa 2 miliardi di euro. Questo grazie alla disapplicazione della normativa vigente pari al 70 per cento delle nuove costruzioni. La mancanza di un adeguato impianto sanzionatorio favorisce l'elusione della legge e il pesante coinvolgimento nelle crisi aziendali di migliaia di famiglie, coinvolgimento che la corretta applicazione della legge eviterebbe»;

ad oggi, l'unico strumento legislativo che dovrebbe tutelare queste famiglie, anche in maniera retroattiva, è il decreto legislativo n. 122 del 2005, il quale prevede una tutela per chi acquista una casa in costruzione, sotto forma di precise regole per le ditte edili, regole che prevedono: fideiussione: l'impresa deve rilasciare ai promissari acquirenti una fideiussione pari agli importi incassati; assicurazione: il costruttore deve curare gli immobili contro vizi e difetti (polizza postuma decennale); contratto preliminare: il contratto preliminare di vendita deve contenere gli estremi della fideiussione ad escusione immediata; garante: il soggetto garante della fideiussione deve essere iscritto all'elenco di cui agli art. 106 e 107 del testo unico bancario di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993, e successive modificazioni;

considerato che:

purtroppo, come già ricordato, le rilevazioni circa l'effettiva attuazione della normativa vigente sul territorio nazionale, effettuate da Consap e da «Scenari immobiliari» (istituto indipendente di studi e di ricerche che analizza i mercati immobiliari e in generale, l'economia del territorio in Italia e in Europa) hanno evidenziato come l'applicazione della disposizione sul rilascio delle garanzie fideiussorie (rilascio all'atto degli acconti) è rispettata soltanto nel 30 per cento delle nuove costruzioni, media registrata su base nazionale;

attraverso il prelievo del 5 per mille sulle fideiussioni che obbligatoriamente i costruttori devono fornire a garanzia degli anticipi versati dall'acquirente, si alimenta un fondo (a costo zero per lo Stato) di solidarietà per le vittime dei fallimenti gestito da Consap, Concessionaria ministeriale dei servizi assicurativi pubblici. Dal momento che le ditte adempienti sono una percentuale molto bassa (30 per cento), tale fondo ammonta oggi a 65 milioni di euro, cifra assolutamente inadeguata a coprire i fallimenti in essere;

proprio in queste ultime settimane, la Consap ha iniziato ad erogare la prima parte dei risarcimenti previsti alle vittime dei fallimenti immobiliari, ma questi ammontano solo a poco più del 7 per cento dell'ammontare dei risarcimenti richiesti;

il mancato rilascio della fideiussione comporta che i cittadini che hanno versato acconti per l'acquisto di una casa, in caso di procedura fallimentare dell'impresa costruttrice, risultino totalmente privi di tutela e non possano utilizzare alcun rimedio; i loro risparmi per l'acquisto, spesso della prima casa, vanno irrimediabilmente perduti;

rilevato altresì che:

grazie alle modifiche apportate al decreto legislativo n.122 del 2005 attraverso l'articolo 18-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31 del 2008, è stato istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, al fine di assicurare un indennizzo, nell'ambito delle risorse del medesimo Fondo, agli acquirenti che, a seguito dell'assoggettamento del costruttore a procedure implicanti una situazione di crisi, hanno subito la perdita di somme di de-

naro o di altri beni e non hanno conseguito il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su immobili oggetto di accordo negoziale con il costruttore ovvero l'assegnazione in proprietà o l'acquisto della titolarità di un diritto reale di godimento su immobili da costruire per iniziativa di una cooperativa;

con decreto ministeriale 8 marzo 2013 adottato dal Ministro della giustizia, sono state definite le aree territoriali e le corrispondenti sezioni autonome del Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 20 giugno 2005, n. 122. Ai sensi dell'art. 2, il Fondo si articola in due sezioni autonome denominate «Sezione 1» e «Sezione 2». Alla Sezione 1 corrisponde l'area territoriale composta dalle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta. Alla Sezione 2 corrisponde l'area territoriale composta dalle seguenti regioni: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Marche, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Veneto;

sono stati definiti altresì ulteriori criteri per la gestione del Fondo citato a 6 anni di distanza dalla sua istituzione,

si chiede di sapere:

quanti siano ad oggi, sul territorio nazionale, ed in particolare in Emilia-Romagna, i fallimenti immobiliari e le aste giudiziarie in essere;

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno attivarsi con azioni di competenza al fine di istituire o promuovere una mappatura delle aziende edili che ottemperino agli obblighi imposti dal decreto legislativo n. 122 del 2005;

se non ritengano opportuno prevedere la possibilità che le Regioni interessate si facciano garanti nei confronti di quei cittadini e famiglie che sono vittime di fallimenti immobiliari, o forniscano loro strumenti (ad esempio di assistenza legale) utili per fare valere i loro diritti;

se non ritengano opportuno istituire un registro dei fallimenti immobiliari aggiornato, allo scopo di monitorare quante aziende del territorio operino seriamente applicando la legge e quante risultino al contrario inadempienti;

se non ritengano opportuno verificare il comportamento delle associazioni di categoria edili nei confronti delle imprese che non applicano la normativa;

quale sia l'effettivo stato di attuazione del decreto ministeriale 8 marzo 2013, con particolare riferimento ai pagamenti degli indennizzi a norma dell'articolo 8 del decreto del Ministro della giustizia 2 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 10 febbraio 2006, n. 34, adottato ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del decreto legislativo n. 122 del 2005.

(4-00661)

**BARANI.** – *Ai Ministri della giustizia e della salute.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

il detenuto D.M., condannato con sentenza passata in giudicato della Corte di appello di Palermo del 19 settembre 2011 confermata dalla

Corte di cassazione in data 20 dicembre 2012, si costituiva il 21 dicembre 2012 nel carcere di Rebibbia nuovo complesso di Roma e dopo circa un mese, 19 gennaio 2013, lo stesso veniva trasferito nella casa di reclusione di Rebibbia, istituto nel quale è rimasto 2 mesi;

nel periodo trascorso nella casa di reclusione di Rebibbia, D.M. ha intrapreso un attento percorso di riabilitazione sotto la guida di un'*équipe* composta da educatori ed appartenenti alla Polizia penitenziaria; ha altresì avuto modo di iscriversi al corso di laurea in giurisprudenza presso l'università «La Sapienza» di Roma, di frequentare corsi di archeologica, di botanica e di lingua spagnola, e di partecipare con particolare impegno a numerose attività culturali;

al suo ingresso in carcere al detenuto veniva riscontrata una positività alla tubercolosi, un risultato, questo, del tutto prevedibile; infatti, nell'esercizio della sua professione di medico-chirurgo, D.M. si era dovuto sottoporre a numerose vaccinazioni di *routine*, ivi compresa quella contro la tubercolosi; conseguentemente, la positiva reazione cutanea alla tubercolosi integrava un'evidente ipotesi di «falso positivo», riconducibile ad una vaccinazione eseguita in precedenza; tale circostanza, tuttavia, veniva completamente ignorata dal personale medico, il quale diagnosticava la presenza di una patologia tubercolare;

il 22 marzo 2013, in modo del tutto inaspettato ed in assenza di qualsiasi comunicazione ufficiale, il condannato veniva trasferito presso la casa circondariale di «Regina Coeli» di Roma, dove egli è attualmente detenuto da oltre 4 mesi;

il trasferimento veniva giustificato al detenuto con le esigenze di carattere sanitario riconducibili alla positività al *test* cutaneo della tubercolosi, essendo il carcere di Regina Coeli dotato di un reparto clinico e che tale trasferimento sarebbe stato del tutto temporaneo e limitato nel tempo; all'arrivo a Regina Coeli, D.M. è stato inizialmente condotto presso la 7<sup>a</sup> sezione, destinata al transito, alle punizioni e all'isolamento dei detenuti; tale circostanza risulta all'interrogante quantomeno anomala visto che, se il detenuto è stato trasferito per ragioni medico-sanitarie, egli non è mai stato collocato nelle apposite sezioni del centro clinico;

le condizioni di detenzione a cui D.M. è stato sottoposto in questo periodo sono in palese violazione del rispetto degli *standard* minimi della dignità umana tanto da indurre i difensori dello stesso ad interporre motivato e documentato ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo;

da un lato infatti si segnalano le carenti condizioni igieniche legate alla mancanza di acqua, anche per lunghi periodi, dall'altra la compromissione del «passeggio» per lunghi periodi, passeggiando che per alcuni giorni è stato del tutto precluso per la ritenuta necessità dell'isolamento sanitario; egli ha sofferto, inoltre, per un'intera settimana la mancanza di luce nella cella, del televisore e la chiusura della porta blindata, condizioni rimosse solo per la revoca dell'isolamento sanitario a seguito della ferma protesta del difensore che aveva constatato durante i colloqui il forte stato di prostrazione fisica e psichica del detenuto;

sin dal suo arrivo a Regina Coeli, il condannato è stato sottoposto ad una pluralità di esami e terapie altamente invasive e nocive per la salute umana, rivelatesi, peraltro, del tutto ingiustificate, atteso il successivo accertamento, da parte del personale medico, dell'insussistenza di qualsivoglia patologia tubercolare in atto; tale circostanza veniva definitivamente certificata il 30 aprile 2013, a seguito di visita medica, in cui lo pneumologo accertava l'assenza di patologia e dichiarava cessate le esigenze sanitarie che ne avevano richiesto il trasferimento a Regina Coeli, rilasciando parere conforme al suo ritorno a Rebibbia, circostanza in seguito ribadita in un'ulteriore visita;

in sostanza, dunque, a circa 3 mesi dal primo parere medico, successivamente confermato da un altro parere di analogo tenore, il signor D.M. si trova ancora a Regina Coeli, senza che tale permanenza sia in alcun modo giustificata e senza che sia stato preso alcun provvedimento in tal senso da parte dell'amministrazione penitenziaria;

ai sensi dell'art. 14, commi 2 e 3, della legge 26 luglio 1975, n. 354 (ordinamento penitenziario), e dell'art. 30 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, i condannati in via definitiva vengono collocati presso istituti di pena preposti alla loro condizione; per ragioni ancora oggi mai formalmente comunicate al signor D.M. ed ai suoi difensori (e, dunque, soltanto supposte), egli è stato trasferito, in data 22 marzo 2013, presso la casa circondariale di Regina Coeli e, in particolare, in sezioni (la 7<sup>a</sup>, prima, e la 2<sup>a</sup>, poi) normalmente riservate a detenuti in transito o appena arrestati; si tratta, evidentemente, di strutture del tutto inadeguate a soddisfare le esigenze di riabilitazione e rieducazione proprie di detenuti condannati in via definitiva, pregiudicando la finalità rieducativa della pena sancita dall'art. 27 della Costituzione;

in data 29 aprile 2013, il signor D.M., per il tramite del suo difensore, l'avvocato De Federicis, presentava al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria un'istanza di trasferimento rappresentando come la sua permanenza presso Regina Coeli fosse priva di alcuna giustificazione ed altresì incoerente con le finalità rieducative della pena, chiedendo, dunque, che il proprio assistito potesse fare ritorno a Rebibbia; tale istanza è invasa da circa 3 mesi;

in data 3 giugno, l'avvocato De Federicis ha presentato un'ulteriore istanza per la sollecita decisione sull'istanza di trasferimento precedentemente proposta, rilevando come il permanere dell'illegittima modalità di detenzione integri una violazione dei diritti soggettivi del condannato e si ponga in evidente contrasto con le norme riguardanti l'assegnazione dei detenuti: ad oggi, nessuna delle due istanze ha ricevuto ancora risposta;

dalla data del suo arrivo a Regina Coeli egli non ha mai potuto incontrare alcun operatore penitenziario né, tantomeno, educatori o altre figure simili; gli è stata, inoltre, negata la possibilità di partecipare alle funzioni religiose ed è stato vanificato il notevole impegno profuso negli studi universitari; con riguardo a tale ultimo profilo, infatti, al signor D.M. è stata preclusa la possibilità di sostenere l'esame «istituzioni di di-

ritto pubblico», contrariamente a quanto inizialmente concordato, nell'ambito del corso di laurea al quale è attualmente iscritto;

la casa circondariale di Regina Coeli, come noto, è una struttura di prima accoglienza, riservata a detenuti in transito o in attesa di giudizio; essa ospita una popolazione carceraria eterogenea e non è, per le finalità cui è adibita, dotata delle strutture e del personale necessari ad assistere e soddisfare le esigenze di detenuti condannati in via definitiva, come il signor D.M.:

la struttura penitenziaria di Regina Coeli è obsoleta, fatiscente e notoriamente sovraffollata: secondo gli ultimi dati ufficiali, la popolazione detenuta è costantemente al di sopra delle 1.000 unità a fronte di una capienza regolamentare di 725 posti, conteggio nel quale sono comprese anche le due sezioni attualmente chiuse per ristrutturazione, oltre a 200 posti dunque che, pur conteggiati, non sono realmente disponibili,

si chiede di sapere:

se e di quali informazioni dispongano i Ministri in indirizzo in merito ai fatti descritti e se questi corrispondano al vero;

se intendano verificare se vi siano responsabilità di funzionari dell'amministrazione penitenziaria con particolare riferimento a coloro che abbiano autorizzato l'illegittimo trasferimento e che abbiano omesso qualsiasi risposta alla perdurante situazione di illegittimità;

quale risulti essere effettivamente la capienza regolamentare attuale della casa circondariale di Regina Coeli e che cosa intenda fare il Ministro della giustizia per riportare urgentemente la popolazione detenuta a livelli di ricettività legali;

quali ulteriori urgenti provvedimenti intenda assumere per rimuovere la persistente situazione di trattamenti disumani, crudeli e degradanti nei confronti dei detenuti, trattamenti che preannunciano un'ulteriore condanna dello Stato italiano da parte della Corte europea dei diritti umani di Strasburgo per la violazione della relativa Convenzione.

(4-00662)

**BITONCI. – Ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze.**

– Premesso che:

le recenti normative hanno stabilito riduzioni di trasferimenti agli enti locali, e ai Comuni in particolare, secondo un approccio lineare, ovvero non considerando gli enti che nel corso degli anni hanno adottato politiche di gestione finanziaria più efficienti;

la situazione della finanza locale è oggi molto critica, proprio perché, in ragione della riduzione di risorse operata, molte amministrazioni, proprio per sopportare a tali *deficit*, sono dovute ricorrere all'aumento delle imposte locali, a partire dall'IMU, e la difficoltà degli enti è ulteriormente acuita dal fatto che gli amministratori locali si stanno muovendo in un quadro normativo estremamente incerto, soprattutto in virtù dell'introduzione della Tares e dell'applicazione del patto di stabilità;

il decreto-legge n. 201 del 2011 ha anticipato al 2012 l'entrata in vigore dell'IMU, prevedendo altresì, per il solo 2012, come il Fondo spe-

rimentale di riequilibrio (FSR) sia modificato in ragione delle differenze di gettito IMU ad aliquota di base (gettito convenzionale) rispetto al gettito incassato dai Comuni con l'ICI nel 2010, desunto dal rendiconto al bilancio degli enti;

analizzando le stime governative di spettanza ai singoli Comuni si evidenziano diverse voci su cui persistono elevate perplessità circa l'esatto ammontare, tra cui il gettito atteso per i pagamenti ritardati di giugno e, soprattutto, il gettito derivante dalla quota di imposta che i Comuni dovrebbero considerare per gli immobili comunali, mentre in altrettanti casi è stato rivisto anche il valore dell'ICI 2010, quindi la combinazione di questi fattori ha comportato per i medesimi Comuni una consistente riduzione, così come previsto dall'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, delle risorse al FSR;

il Dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze ha diffuso il 31 maggio 2013 le nuove quantificazioni del gettito dell'IMU 2012 ad aliquota di base, unitamente alle conseguenti rettifiche delle attribuzioni del FSR, e tale rettifica ha riguardato la revisione delle stime (sia del gettito IMU ad aliquota di base, sia del gettito ICI) pubblicate il 15 ottobre 2012 e utilizzate ai fini dell'accertamento convenzionale dell'IMU e della quantificazione del Fondo;

la revisione delle stime è stata effettuata, come disposto dalla legge di stabilità per il 2013, utilizzando, oltre ai pagamenti IMU comprensivi del saldo di dicembre 2012, i dati relativi ai regimi di imposta deliberati dai singoli Comuni;

il Comune di Gazzo (Padova) ha recentemente informato i Ministeri dell'economia e dell'interno, lamentando il fatto che nel 2012 l'ente ha ricevuto soltanto 371.028 euro per trasferimenti da assegnazioni da federalismo municipale, in considerazione soprattutto della riduzione per compensazione per maggior gettito da IMU quantificata in 308.523 euro, mentre gli enti limitrofi, di pari dimensioni, avrebbero incassato una cifra molto maggiore, anche di 200.000 euro;

già nel corso del 2012 l'importo del gettito IMU, stimato dal Ministero dell'economia ed assunto come valore per ridurre l'importo da assegnazione da federalismo municipale, era stato oggetto di contestazione da parte del Comune di Gazzo, che come altri Comuni sostenuti dall'ANCI Veneto, ha promosso un'azione legale contro lo Stato ma che sugli sviluppi di questa, purtroppo, ad oggi non si hanno notizie;

in virtù della consistente diminuzione di risorse operata l'amministrazione comunale di Gazzo potrebbe vedersi costretta, in sede di approvazione del bilancio previsionale la cui scadenza è oggi fissata al 30 settembre 2013, all'aumento delle imposte locali, aggravando così ulteriormente una pressione fiscale sui contribuenti che certo non favorisce il rilancio dell'economia locale, già pesantemente gravata dalla crisi;

oltre alla mancanza di risorse dovuta alla riduzione dei trasferimenti, i Comuni devono oggi altresì far fronte alle difficoltà legate al rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, il quale impone

agli enti il raggiungimento di un obiettivo di saldo finanziario per il corso dell'ente stesso al contenimento dei saldi di finanza pubblica;

le attuali modalità di applicazione del patto di stabilità interno hanno negative ricadute soprattutto sulle spese di investimento, dal momento che queste subiscono, a causa dei limiti oggi imposti, gravi ritardi nei tempi di finalizzazione, dal momento che l'utilizzo del principio di competenza mista obbliga gli enti a posticipare queste spese così da riuscire a garantire il saldo prefissato,

si chiede di sapere:

se, in ragione della grave situazione economica e finanziaria nella quale si trovano oggi gli enti locali ed in virtù dell'attuale scadenza per l'approvazione dei bilanci preventivi 2013, i Ministri in indirizzo non rientrano opportuno quantificare precisamente le risorse che nel 2013 saranno a disposizione del Comune di Gazzo;

quali azioni di competenza intendano attuare, anche alla luce dell'articolo 120 della Costituzione, qualora le risorse in possesso di tale ente fossero insufficienti per garantire i livelli essenziali dei servizi concernenti i diritti civili e sociali.

(4-00663)

MONTEVECCHI, MANGILI, CAPPELLETTI, ROMANI Maurizio, SANTANGELO, DONNO, CAMPANELLA, BOCCINO, PAGLINI, DE PIETRO, MARTELLI. – *Ai Ministri dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

nel 2009 si è dato avvio a Mestre al PIRUEA (piano integrato riqualificazione urbana edilizia ambientale) Torre-Celana, intervento urbanistico finalizzato a liberare la torre Civica di Mestre dall'edificio che vi era addossato, rendendo così visibile la porta Urbica;

per rimuovere questo edificio, che appartiene a due proprietari e che ospita due negozi, Tessar e Celana, è stato offerto al primo proprietario, Tessar (non partecipe del PIRUEA), la somma di circa un milione di euro mentre all'altro è stato ceduto il vicino parco pubblico di via Pio X, permettendogli la costruzione di un grande palazzo del valore di almeno 20 milioni di euro;

5.200 cittadini, 68 associazioni, 10 docenti universitari, 10 ricercatori storici e l'ex Soprintendente si sono opposti a questo intervento richiedendo che il previsto palazzo venisse realizzato in un altro luogo;

Comune e Soprintendenza hanno respinto non solo questa ragionevole richiesta, ma anche ogni successiva ipotesi di mediazione, come il ridimensionamento dell'edificato previsto nel parco (così come indicato nella raccomandazione della commissione per la salvaguardia di Venezia nella seduta n. 10/06 del 13 giugno 2006) o la riduzione del parcheggio sotterraneo, facendo così cementificare anche l'ultimo centimetro cubo disponibile;

nel 2011 è stato realizzato un manufatto «decorativo», il cui foro dovrebbe rappresentare l'orologio della torre Civica, situato esattamente sopra il tracciato delle fondazioni della torre delle Zigogne;

considerato che:

era stato inizialmente garantito che non vi sarebbe stato alcun aumento della cubatura edificata complessiva, dato che, a fronte della realizzazione del nuovo edificio, sarebbero stati demoliti, nel raggio di 300 metri, i negozi «Celana» e «Tessar», liberando la torre di Mestre e una parte della scuola «De Amicis»;

era stata inoltre assicurata la creazione di un'ampia area pedonale, formata da verde pubblico con alberatura, di superficie molto più ampia dell'esistente, e una pavimentazione degna di un centro storico;

risulta agli interroganti che, dopo 3 anni dalla «liberazione» della torre, la situazione è la seguente: il parco pubblico distrutto, i resti della peschiera seicentesca demoliti, l'ottocentesca scuola De Amicis non restaurata, la porta Urbica non ancora visibile, la torre adibita a tabellone pubblicitario, le fondazioni della torre delle Zigogne occultate da un nuovo manufatto (buco della Memoria), il nuovo palazzo incompleto ed invenduto,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto;

quali iniziative intendano assumere, per quanto di competenza, al fine di verificare se l'*iter* di approvazione dello strumento urbanistico PI-RUEA Torre-Celana e la relativa realizzazione abbiano rispettato le vigenti disposizioni di legge, anche alla luce dei danni arrecati al patrimonio storico mestrino.

(4-00664)

AIROLA, MANGILI, BATTISTA, SCIBONA, PAGLINI, ROMANI Maurizio, BULGARELLI, BLUNDO, PUGLIA, MONTEVECCHI, BUCARELLA, CIOFFI, CAMPANELLA, SANTANGELO, MOLINARI, SERRA, GIROTTA, DONNO, CASTALDI, MORRA, VACCIANO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

da notizie di stampa si apprende che Salvatore Ligresti, nell'ambito dell'inchiesta relativa alla Fonsai, il 17 luglio 2013 è stato arrestato dalla Guardia di finanza su ordine della Procura di Torino per il reato di false comunicazioni sociali;

la magistratura ritiene che Ligresti abbia nascosto la carenza di 600 milioni di euro nella riserva sinistri, la cui mancata comunicazione avrebbe provocato un grave danno per le scelte degli investitori;

nell'ambito della medesima inchiesta vengono arrestate le figlie Giulia e Jonella mentre il figlio Paolo, diventato cittadino svizzero nel 2013, anch'egli oggetto di un ordine di cattura, si trova nella sua abitazione sul lago di Lugano;

come si apprende da diversi articoli di stampa, ad esempio, dal «Corriere della Sera» del 13 luglio, il procuratore aggiunto Vittorio Nesi della procura di Torino sull'inchiesta Fonsai ha commentato la svolta nelle

indagini: «"Una società assicurativa (...) molto importante era piegata agli interessi di una parte dell'azionariato, quello che contava. I Ligresti attraverso Premafin detenevano oltre il 30 per cento della società". Ammonta a 253 milioni di euro la somma di denaro che la *holding* della famiglia Ligresti e Premafin ha incassato come utili al posto di registrare perdite. I finanzieri hanno infatti verificato, nell'inchiesta partita nell'agosto del 2012, come fosse avvenuta una "sistematica sottovalutazione delle riserve tecniche del gruppo assicurativo della riserva sinistri", che ha consentito nell'arco degli anni l'afflusso di milioni di euro nelle casse della famiglia. La famiglia Ligresti, secondo la tesi dell'accusa, contando anche sulla "compiacenza del top management si è assicurata oltre al costante flusso di dividendi anche il via libera a numerose operazioni immobiliari con parti correlate". La Procura di Torino ha deciso di procedere con le misure cautelari nei confronti della famiglia Ligresti sia per le concrete possibilità di fuga, sia per il rischio di reiterazione del reato e di inquinamento probatorio. "Salvatore Ligresti ha reagito all'arresto con molta serenità", ha spiegato il comandante della guardia di finanza di Torino, generale Giuseppe Gerli». Si legge più oltre: «Salvatore Ligresti e i figli Giulia, Jonella e Paolo erano già indagati nell'inchiesta coordinata dai procuratori torinesi Vittorio Nessi e Marco Gianoglio che ipotizzava da parte dei vertici di Fonsai di aver "truccato" la voce destinata alla cosiddetta riserva sinistri alterando tra il 2008 e il 2010 il bilancio della società, per poi comunicare ai mercati notizie false sul bilancio dell'azienda quotata in borsa, alterando il prezzo delle sue azioni»;

l'inchiesta su Fonsai della Procura di Torino si è allargata anche al collegio sindacale, infatti tre nuovi avvisi di garanzia sono stati notificati in questi giorni nell'ambito dell'indagine «Fisher-Lange» a Benito Giovanni Marino, Marco Spadacini e Antonino D'Ambrosio, rispettivamente presidente e membri titolari dell'organismo di controllo interno a Fonsai. Complessivamente sono 18 gli indagati nel procedimento (comprese le società Fondiaria Sai e Milano assicurazioni). I pm e il nucleo di Polizia tributaria di Torino dovranno approfondire l'attività di vigilanza sulla redazione del bilancio 2010, ritenuto falso in base alle indagini effettuate dai magistrati e dai finanzieri torinesi;

un secondo aspetto che sarebbe emerso dalle indagini, secondo quanto riportato dal quotidiano «Il Sole-24 ore» del 18 luglio, riguarda il ruolo dell'autorità di vigilanza in quanto «per il procuratore Nessi, l'intervento dell'Isvap (oggi Ivass) sulle anomalie emerse nel bilancio di Fondiaria Sai, relativamente alla sottostima dei sinistri, è stato tardivo»;

considerato che:

i magistrati indagavano da tempo sugli affari della famiglia Ligresti e hanno passato in rassegna i bilanci dal 2008 al 2011, cioè negli anni in cui la crisi ha fatto vacillare l'impero costruito sui mattoni e la finanza, mettendo alle strette gli «amici» di un tempo e quelli nuovi;

il gruppo Ligresti si reggeva su tre pilastri: assicurazioni, immobili, finanza, con un giro d'affari che aveva raggiunto i 7 miliardi di euro. Tutte attività che hanno fatto la fortuna del gruppo e poi hanno contribuito

alla caduta, a cominciare dalle assicurazioni, attività divisa in due grandi compagnie, la FondiariaSai (che ha annunciato una perdita di 431 milioni nei primi 9 mesi del 2010) e la Milano. Gli anni di crisi si sono abbattuti in modo pesante sui rami danni e sinistri, ma anche sulle polizze vita, complesse costruzioni basate su calcoli attuariali e legate all'andamento dei mercati. La discesa delle quotazioni per le partecipazioni in portafoglio (Mediobanca, Pirelli, Alitalia, Impregilo, Gemina cioè Aeroporti di Roma, Rcs) ha contribuito ulteriormente al tracollo dell'impero Ligresti;

a parere degli interroganti tutto questo è il risultato di una gestione scellerata nell'affannoso tentativo di «imbellettare» i conti, nello spregiudicato gioco al rialzo in borsa e nel discusso e discutibile salvataggio di Mediobanca attraverso Unipol;

la storia della «scalata» di Salvatore Ligresti è così riportata da «Il Sole-24 ore» del 18 luglio: alla fine degli anni '50 «Ligresti arriva a Milano ed entra in contatto con Michelangelo Virgillito agente di cambio suo compaesano. Manovratore della Borsa negli anni del *boom*, Virgillito diventa un padre putativo di Ligresti e, tra le altre cose, conquista la Liquigas che poi passerà a Raffaele Ursini»; nel 1978 «Dopo il crac della Liquigas Raffaele Ursini fugge in Brasile e lascia nelle mani di Salvatore Ligresti la compagnia assicurativa Sai. Quando cercherà di tornarne in possesso nel 1988, sostenendo che si era trattato di una vendita simulata, non ci riuscirà. Ligresti sosterrà che la vendita era stata perfettamente regolare e che il legittimo proprietario della Sai è lui. La vicenda finisce in tribunale: la sentenza di primo grado risale al 1991 e dà ragione al ragioniere di Roccella Jonica, mentre quella d'appello giunta tre anni più tardi premia l'ingegnere di Paternò e condanna Ursini a pagare le spese processuali»; «All'inizio degli anni 80 Salvatore Ligresti è una figura molto in vista a Milano. Tanto che sua moglie Antonietta Susini, detta Bambi, viene rapita da alcuni esponenti della mafia perdente palermitana. Viene tenuta in ostaggio circa un mese e poi viene liberata dietro il pagamento di un riscatto»; negli anni 1986-1987 «La vertiginosa ascesa di Salvatore Ligresti subisce il primo brusco stop. Lo scandalo delle Aree d'oro evidenzia i legami strettissimi tra l'ingegnere di Paternò e la giunta comunale di Milano che consentono alle imprese edili di Ligresti di dominare il mercato della città in una fase in cui le modifiche al piano regolatore si sprecano e il cemento scorre a fiumi. Il sindaco socialista Carlo Tognoli è costretto alle dimissioni, mentre Ligresti incassa una dopo l'altra una serie di piccole condanne per gli abusi edilizi compiuti nel corso degli anni nei suoi numerosissimi cantieri»; nel corso del 1989 «Dopo aver incassato il no di Nerio Nesi, Ligresti trova in Enrico Cuccia un banchiere disposto ad aiutare Premafin. La strada percorsa è quella della quotazione in Borsa che consente a Cuccia di mantenere nell'orbita di Mediobanca i pacchetti azionari controllati da Ligresti»; nel biennio 1992-1993 «Dopo lo scandalo delle Aree d'oro degli Anni 80, Salvatore Ligresti torna alla ribalta delle cronache giudiziarie. Il sistema di potere e affari che ruota intorno al Partito Socialista di Bettino Craxi si sbriciola e Ligresti finisce a San Vittore con l'accusa di avere pagato tangenti per conquistare terreni pubblici e ap-

patti con la Metropolitana Milanese. Presto Ligresti viene accusato anche di aver pagato delle tangenti per fare sì che i contratti assicurativi del colosso petrolifero Eni finissero alla sua Sai. Le due vicende lo costringono ad abbandonare le cariche esecutive nelle sue società»; nel 2002 «Le strade di Mediobanca e Ligresti tornano a incrociarsi. Per evitare che Fondiaria finisca in mano a Fiat, Vincenzo Maranghi fa intervenire Ligresti che, per il tramite di una serie di "cavalieri bianchi", riesce a mettere le mani sulla compagnia assicurativa della Montedison»; nel 2012 «L'amministratore delegato di Mediobanca Alberto Nagel, viene indagato dalla procura di Milano in relazione al presunto patto occulto siglato con Salvatore Ligresti in cambio del suo assenso all'aumento di capitale Premafin e all'operazione Unipol-Fonsai. Ai Ligresi sarebbe stata garantita una somma di 45 milioni di euro in cambio della vendita di un pacchetto del 30% di azioni Premafin più alcune altre agevolazioni, come un autista, la garanzia di un posto di lavoro per Paolo Ligresti in una società svizzera, soldi su una banca di Montecarlo per Giulia a una buonuscita per Jonella»; sempre nel 2012 «Dopo una battaglia durata cinque mesi la compagnia di Carlo Cimbri conquista il controllo di Premafin e, a cascata, della quota di maggioranza relativa (35%) di Fonsai. Il passaggio delle consegne con la famiglia Ligresti, è avvenuto attraverso un aumento di capitale riservato da 340 milioni. Con l'operazione, che secondo il progetto sarà seguita da una fusione a quattro (Fonsai, Unipol assicurazioni, Premafin e MilanoAssicurazioni), nasce il secondo gruppo assicurativo in Italia, dopo Generali, con 17,6 miliardi di premi (2011), 14 milioni di clienti ed una rete di 4600 agenzie assicuratrici»;

si apprende da notizie di stampa che la Commissione nazionale per le società e la borsa ha contestato il bilancio consolidato 2011 e la semestrale 2012 di Unipol, oltre ai bilanci consolidati e d'esercizio 2011 di Premafin, Fondiaria Sai e Milano assicurazioni, in quanto non conformi ai principi contabili internazionali nella classificazione di parte degli investimenti in titoli strutturati. Unipol, pur non condividendo le richieste dell'Authority arrivate in seguito all'analisi del portafoglio, ha accettato di adeguarvisi a partire dal prossimo bilancio consolidato (si veda un articolo di «Milano Finanza» del 26 dicembre 2012);

Unipol, Premafin, Fonsai e Milano assicurazioni, le quattro società destinate a fondersi in UniSai, in data 24 aprile 2013 hanno comunicato di aver riapprovato i progetti di bilancio 2012 tenendo conto della richiesta della Consob di rieporre i risultati dell'esercizio 2011 così da correggere alcuni errori contabili rilevati dalla Commissione. La riapprovazione dei progetti di bilancio, comunicata dalle varie società, ha avuto effetti materiali solo per i conti di Unipol, facendo aumentare l'utile consolidato 2012 da 28 milioni a 469 milioni e i ricavi di 43 milioni su un totale di 14.614 milioni (lo 0,29 per cento);

in ordine alla regolarità contabile dei dati comunicati da Unipol relativamente al portafoglio titoli strutturati del gruppo risultano: 5,6 miliardi al 31 marzo 2013, il 23,7 per cento degli investimenti finanziari;

considerato inoltre che, a giudizio degli interroganti:

non va sottovalutato che Mediobanca vanta verso la famiglia del costruttore crediti per 1,1 miliardi di euro, mentre Unicredit altri 500 milioni. In totale, le sole due banche sono esposte per complessivi circa 1,6 miliardi su poco più di 2 miliardi di debiti totali della galassia finanziaria dei Ligresti. In altri termini, i due istituti si sono esposti eccessivamente, con «piazzetta Cuccia» per il 15 per cento del suo capitale netto;

sono ignote, di conseguenza, le motivazioni degli omessi controlli dei bilanci del gruppo Ligresti da parte dell'Isvap, le cui carenze hanno prodotto un *deficit* da 1,1 miliardi di euro, e le ragioni che hanno indotto l'Isvap a muovere i primi rilievi soltanto nel marzo 2011, quando la «disinvolta» gestione ed il «saccheggio» dei gruppi assicurativi non potevano più essere evitati;

non è chiaro quale sia stata l'attività di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia sulle attività delle banche creditrici, compresa Mediobanca, che hanno erogato ingenti affidamenti di centinaia di milioni di euro, sottraendoli ad altre imprese più sane e meritevoli, senza valutare la meritarietà del credito ed i rischi assunti;

sono oscure inoltre le ragioni che avrebbero indotto le silenti autorità, quali Isvp, Consob e Banca d'Italia, ad omettere precisi interventi, tenuto conto che non hanno mai eccepito alcunché alla gestione dei Ligresti, per oltre 10 anni gestori-padroni della seconda compagnia del Paese, che ha prodotto costi e danni enormi agli azionisti minori, che la Consob dovrebbe tutelare, ed a quei detentori delle polizze Fonsai, che l'Isvap dovrebbe proteggere;

sarebbe utile conoscere se la Consob abbia potuto considerare il bilancio di Unipol 2012 come rappresentazione dello stato di salute di Unipol. In particolare se attraverso l'ufficio analisi quantitative su accertamenti sul portafoglio titoli di Unipol, e specialmente sui 5,6 miliardi di titoli strutturati abbia potuto stimare il valore attuale dei titoli stessi e soprattutto se l'ammontare, qualora verificato, corrisponda a quanto dichiarato dalla società visto che i titoli strutturati sono costruzioni finanziarie complesse che contengono diversi componenti e che per poter essere valutati vanno scomposti facendo ipotesi, tenendo conto delle evoluzioni dei fattori di rischio e di come questi influenzano i titoli stessi che si trovano nel portafoglio della società,

si chiede di sapere:

se il Governo abbia notizia di un interessamento delle autorità vigilanti Consob e Ivass (ex Isvp) relativamente ad accertamenti sul portafoglio titoli strutturati di Unipol, sul valore attuale dei titoli stessi nonché sulle riserve tecniche per il ramo danni e per il ramo vita di Unipol;

se, in caso contrario, risultino le ragioni della mancata, o omessa, attività di prevenzione da parte della Banca d'Italia e della Consob, posto che, per quanto risulta agli interroganti, tale attività si palesa sempre dopo l'apertura delle indagini della magistratura;

quali iniziative normative il Governo intenda promuovere nell'ambito della propria competenza, affinché le banche siano chiamate ad un'as-

sunzione di responsabilità, come nel caso Fonsai, in quanto hanno finanziato la gestione di Ligresti e sostenuto a lungo un gruppo così mal gestito, con la conseguenza di tenere immobilizzati ingenti prestiti che assorbono capitale, sottraendolo così al sostegno delle imprese produttive, senza contare gli eventuali nuovi crediti per finanziare l'operazione;

quali misure urgenti di competenza intenda adottare per rafforzare la credibilità e la trasparenza delle autorità di vigilanza, spesso a giudizio degli interroganti contigue con i vigilati, per garantire i diritti degli assicurati, del mercato e dei risparmiatori.

(4-00665)

BUEMI, NENCINI, LONGO Fausto Guilherme. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* – Premesso che:

la situazione nelle carceri italiane è grave e insostenibile, sia dal punto di vista delle condizioni ambientali, per molti istituti, sia dal punto di vista delle condizioni sanitarie e trattamentali, per quasi la totalità;

il tempo trascorre nell'ozio, in condizioni di promiscuità e igienico-sanitarie spesso oltre il limite di ogni decenza, senza attività di rieducazione, di lavoro, di altra azione formativa;

l'emergenza che caratterizza questa situazione deriva da un ritardo storico nell'adeguamento delle strutture in termini di quantità di posti disponibili, ma anche, e non ultimo, di qualità degli ambienti e di inadeguatezza degli stessi al raggiungimento delle finalità rieducative;

una questione di grande rilievo è rappresentata dalla convinzione, culturalmente radicata nell'opinione pubblica, in una parte degli operatori del diritto e anche nel legislatore del passato, che l'unica sanzione vera è quella detentiva e che ad essa sola è affidata un'azione deterrente concreta da parte del nostro ordinamento penale. Questa convinzione, unita al ritardo nell'affrontare il problema con un'adeguata azione di depenalizzazione ha provocato certamente una situazione ormai di ingestibilità;

considerato che:

in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 78 del 2013, in materia di esecuzione della pena, il primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo ha presentato un emendamento, poi trasformato in ordine del giorno e accolto dal Governo, volto ad un maggiore utilizzo del cosiddetto «braccialetto elettronico», questione che si trascina da anni e che presenta aspetti sui quali è necessario fare chiarezza;

la materia, infatti, non è adeguatamente trattata nella nostra vigente normativa, visto che delle centinaia di braccialetti acquistati in passato (400) se ne utilizzano solo una decina e perché soltanto un tribunale ha fatto ricorso a questa possibilità. È evidente che c'è qualcosa che non funziona nell'attuale normativa. In particolare, a giudizio degli interroganti la possibilità dell'utilizzo dei braccialetti elettronici soltanto a fronte della disponibilità del detenuto rappresenta un limite: non c'è, da parte del magistrato che deve applicare la disposizione della detenzione domiciliare, la possibilità di esercitare una sorta di trattativa che consista nell'accettare il braccialetto oppure rimanere in carcere;

sarebbe opportuno modificare la normativa in questo senso, alla stregua di quanto avviene in molti altri Paesi europei. In Inghilterra, per esempio, viene utilizzato efficacemente, su circa 50.000 carcerabili, oltre ai minorenni, i tifosi e gli automobilisti a rischio, e tale sistema consente un risparmio di circa un quinto del costo della detenzione;

in Italia l'utilizzo è limitato ad alcune decine di persone, nonostante l'ingente spesa sostenuta per acquistare i braccialetti e la possibilità di avere, attraverso un contratto con le imprese telefoniche, una gestione del sistema di controllo puntuale ed efficace;

con un largo utilizzo del braccialetto elettronico si potrebbe rassicurare l'opinione pubblica ed anche alleggerire il lavoro oneroso che, invece, viene assegnato alle forze dell'ordine, i cui rappresentanti, oltre a svolgere la necessaria azione di prevenzione e di repressione dei reati, devono far fronte all'onere del controllo sul territorio delle migliaia di detenuti che avranno ottenuto il beneficio della detenzione domiciliare. Si potrebbe altresì realizzare un grande risparmio. È evidente, infatti, che il mantenimento di una persona in carcere, rispetto al mantenimento di una persona presso la propria abitazione, riducendo al minimo il sistema di controllo fisico sostituito da quello elettronico, certamente ridimensionerebbe i costi relativi alla detenzione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano che la normativa vigente sui braccialetti elettronici debba essere modificata nel senso di offrire al detenuto l'alternativa tra lo strumento elettronico e la detenzione in carcere, in luogo della normativa attuale che prevede gli arresti domiciliari e la possibilità dell'utilizzo dei braccialetti elettronici soltanto a fronte della disponibilità del detenuto;

se ritengano che incrementare l'impiego di procedure di controllo mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici costituisca un'enorme riduzione di spesa per lo Stato.

(4-00666)

TAVERNA, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA, CIAMPOLILLO, MANGILI, BOTTICI, MARTON, CATALFO, SERRA, BENCINI, SANTANGELO, DE PIETRO, PAGLINI, ROMANI Maurizio, FUCKSIA, FATTORI, CAMPANELLA, CASTALDI, PEPE, CASALETTO, MORRA, AIROLA. – *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in area extraurbana del comune di Modugno (Bari), contrada Chiricona n. 126, i signori Antonello Dell'Anna e Giovanna Laronca, di professione medico e infermiera, fondatori dell'associazione «Kimba onlus», gestiscono da diversi anni una struttura di ricovero non autorizzata la quale ospita attualmente circa 130 cani raccolti sul territorio del comune stesso;

per una serie di vicissitudini personali costoro si sono recentemente trovati in ristrettezze economiche, che non hanno più permesso loro di far fronte al mantenimento e alle cure dei cani, finora sempre effettuati a pro-

prie spese, il che ovviamente ha avuto conseguenze negative sulla salute degli animali;

verso la fine del mese di aprile 2013 è stato lanciato un appello da parte dell'associazione «Legalo al cuore onlus», con sede a Bari, al fine di promuovere una catena di solidarietà a livello nazionale per l'assistenza sanitaria e alimentare dei cani. L'appello per raccolta fondi, corredata da alcune fotografie, è stato pubblicato su *internet* e in particolare sui principali *social network*, sottolineando le condizioni di malattia e denutrizione;

la raccolta fondi e aiuti ha avuto una vasta eco mediatica conseguendo un ottimo successo, ciononostante l'associazione Kimba, con un comunicato, ha affermato di aver ricevuto finora solo una parte molto modesta di quanto donato all'associazione Legalo al cuore;

con varie richieste protocollate al Comune di Modugno i signori Dell'Anna e Laronca hanno più volte chiesto aiuto nel corso degli anni all'amministrazione comunale, la quale non sembra essere intervenuta né erogando loro contributi in denaro né tantomeno fornendo farmaci o mangime, se si eccettua una sporadica fornitura inviata nel momento in cui il caso è stato diffuso su *internet*. In particolare, un documento fatto protocollare da Kimba *onlus* in data 25 maggio 2011, n. prot. 26234 (nella quale vengono peraltro denunciate situazioni di illegalità anche nelle strutture convenzionate presenti sul territorio), ripreso da un'ulteriore comunicazione, n. prot. 7367, menziona richieste di aiuto per una cinquantina di cani che l'associazione avrebbe raccolto dal territorio proprio su invito, formulato verbalmente, da parte di esponenti della precedente amministrazione comunale, e non risulterebbe a tutt'oggi alcuna smentita ufficiale di tali affermazioni;

preoccupato per le condizioni degli animali descritte nella campagna mediatica, il Comitato nazionale UGDA (Ufficio garante dei diritti degli animali) ha chiesto informazioni all'associazione Legalo al cuore, al fine di sapere se avesse sporto denuncia per maltrattamento e presentato una richiesta di affido giudiziale degli animali coinvolti, facendo presente che gli stessi non si potevano spostare senza che venissero preventivamente dotati di *microchip* (operazione obbligatoria per legge a norma degli artt. 3 e 4 della legge della Regione Puglia n. 12 del 1995, così come integrata dalla deliberazione della Giunta regionale della Puglia dell'8 agosto 1996, n. 3820, a sua volta modificata dalla successiva deliberazione della Giunta 10 novembre 1998, n. 4060);

in seguito ad ulteriori e approfondite verifiche, effettuate sia tramite referenti locali dell'UGDA, sia sulla base di ispezioni alla struttura da parte della professoressa Raffaela Vergine, presidente dell'associazione «Zampa libera», la quale dialoga da tempo con l'amministrazione regionale della Puglia per cercare di trovare soluzioni al problema del randagismo che ha ormai assunto livelli allarmanti, nonché sulla base di vari documenti protocollati presso il Comune di Modugno, sarebbe emerso che i responsabili dell'associazione Kimba *onlus*, i quali gestiscono la suddetta struttura non autorizzata, non sarebbero affatto dei maltrattatori, e che il

ricovero stesso, pur abbisognando di interventi di risanamento, consente agli animali di vivere in libertà con spazi molto vasti e non può essere considerato un *lager*; anzi, al contrario, l'operato dell'associazione Kimba parrebbe aver sopperito per anni a doveri propri dell'amministrazione comunale e della Asl veterinaria di Bari quanto alla vigilanza e alle cure sanitarie dei cani vaganti, il che rientra nelle competenze comunali, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, legge n. 281 del 1991, richiamato dall'art. 8, della legge della Regione Puglia n. 12 del 1995;

l'analisi della professoressa Raffaela Vergine concorda senz'altro sulla necessità di risanare e bonificare la struttura esistente, auspicando però la stipula di una convenzione con le associazioni di volontariato al fine di evitare lo spostamento e quindi ulteriori sofferenze ai cani, vecchi e sovente affetti da patologie;

considerato che:

in data 31 maggio 2013 il commissario straordinario del Comune di Modugno, dottor Alfonso Magnatta, ha emesso un'ordinanza di sgombero e risanamento della struttura a spese della signora Laronca, n. prot. 0028894 (tra l'altro pochissimi giorni prima dell'insediamento della nuova Giunta comunale), ordinanza prontamente impugnata dinanzi al prefetto da Kimba *onlus*, tramite gli avvocati Daniele Martinelli e Vittoria Perrini (ricorso acquisito agli atti comunali con prot. n. 31589 del 18 giugno 2013);

in data 4 luglio è stata emessa una seconda ordinanza, n. prot. 0034314, da parte del sindaco, dottor Magrone, la quale conferma la precedente obbligando i signori Dell'Anna e Laronca a provvedere a spese proprie al collocamento dei cani in strutture autorizzate e al risanamento dell'area;

un comunicato ufficiale pubblicato il 15 luglio 2013 sul sito della Lega nazionale per la difesa del cane conferma che in data 28 giugno 2013 si è svolto a Modugno un incontro tra il vice sindaco Emilio Petruzzi, la presidenza della Lega stessa e il coordinamento dell'Unità operativa del Ministero della salute denominata «Task force per la tutela animale», durante il quale le parti intervenute avevano concordemente ipotizzato, come soluzione maggiormente auspicabile della vicenda, l'istituzione di un tavolo di concertazione con le associazioni del territorio, finalizzato a tutelare il benessere degli animali senza sottoporli a ulteriori traumi con spostamenti coatti. Tali affermazioni e le conclusioni dell'incontro non sono menzionate nell'ordinanza del sindaco di Modugno, la quale sembra al contrario prospettare una soluzione contraria;

sempre nel medesimo comunicato, la Lega nazionale per la difesa del cane afferma inequivocabilmente che «la struttura abusiva di Modugno, come spesso accade, è il risultato di anni di cattiva gestione del fenomeno del randagismo da parte delle Autorità competenti che operano in assenza di una seria politica di controllo delle nascite, di identificazione e iscrizione di tutti i cani nell'anagrafe regionale nonché di vigilanza da parte degli Enti preposti (...) Tuttavia, fermo restando il rispetto delle leggi vigenti, Lega Nazionale per la Difesa del Cane si chiede quale sia

la struttura pugliese "autorizzata" ad accogliere tutti questi animali, tanti dei quali vecchi, malati e dunque bisognosi di cure? La realtà è che i canili della Regione, anche da fonti del Ministero della salute (Unità Operativa Per La Tutela Degli Animali) risultano sovraffollati, spesso non conformi alle disposizioni regionali in materia e non sempre adeguati a garantire il benessere degli animali», rinnovando al contempo «la propria disponibilità a partecipare a un tavolo di coordinamento con le Autorità territorialmente competenti e le Associazioni di protezione animale che si sono interessate alla vicenda», al fine di ottenere «una chiara dimostrazione da parte delle Istituzioni locali per un'azione propositiva che abbia come punto fermo il benessere degli animali e la tutela dei cittadini che, come in questo caso, sopperiscono da tempo alle mancanze di enti e istituzioni che troppo spesso vengono percepite come normalità»;

considerato inoltre che:

dalle dichiarazioni del signor Dell'Anna risulterebbe, inoltre, che siano state effettuate alcune operazioni di censimento e di inoculazione di *microchip* sui cani da parte del servizio veterinario della Asl di Bari a cavallo tra la fine di aprile e i primi di maggio 2013, il che è indirettamente confermato dalle già citate ordinanze n. prot. 0028894 del commissario straordinario e n. prot. 0034314 del sindaco di Modugno;

da un successivo controllo eseguito da un veterinario di fiducia dei signori Dell'Anna e Laronca alcuni dei cani risulterebbero addirittura possedere due *microchip* differenti, ma soprattutto a tutt'oggi non sarebbe chiaro a chi siano intestati tali *microchip* e di conseguenza a chi appartengano gli animali stessi, poiché le loro richieste di ottenere una relazione sulle operazioni compiute o quantomeno una comunicazione ufficiale dell'identità dell'intestatario non avrebbero avuto finora riscontro, con un continuo rimando tra Comune e Asl territorialmente competente, in contraddizione con quanto chiaramente disposto dall'art. 2, comma 1, della legge della Regione Puglia n. 12, in virtù del quale «Le funzioni di vigilanza sul trattamento degli animali, la tutela igienico-sanitaria degli stessi, nonché i controlli connessi all'attuazione della presente legge sono attribuiti ai Comuni, che li esercitano mediante le Unità sanitarie locali (Usl), ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 22 agosto 1989, n. 13», in combinato con il più generale principio di trasparenza e pubblicità dell'azione della pubblica amministrazione, sancito dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241;

tale mancanza di trasparenza da parte delle autorità coinvolte, quanto alle modalità delle operazioni, avrebbe condotto i due signori a negare successivamente la loro autorizzazione all'accesso della struttura agli operatori del Servizio sanitario locale per il completamento delle operazioni di inoculazione dei *microchip*;

ad oggi non è dato sapere con certezza nemmeno a chi siano intestati i cani;

l'ordinanza del Sindaco di Modugno ha ribadito che le spese inerenti alle operazioni di sgombero debbano essere a carico dei gestori della struttura, il che non può non sorprendere, se solo si considera che se i

cani, per lo più sprovvisti di *microchip* precedentemente ad aprile 2013, fossero stati intestati al Comune tale obbligo sarebbe conseguentemente a carico dell'amministrazione comunale; se, al contrario, dovessero essere stati intestati ai gestori della struttura, ciò dovrebbe essere avvenuto a loro insaputa poiché essi dichiarano di non aver prestato il loro preventivo consenso;

non si capisce inoltre in quali strutture autorizzate dovrebbero essere spostati gli animali dato che l'art. 2, comma 2, lettera *a*), della legge regionale 9 agosto 2006, n. 26, prevede un numero massimo di 200 unità per canile e che l'art. 44 della legge della Regione Puglia del 25 febbraio 2010, n. 4, dispone inequivocabilmente che «È fatto divieto di conferire animali in strutture di cui agli articoli 8 e 9 della legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 (Interventi per la tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo), ubicate fuori regione e al di fuori del comprensorio competente per Asl visto l'articolo 5 della legge regionale 22 agosto 1989, n. 13 (Norme concernenti la materia veterinaria), il quale stabilisce che le funzioni in materia veterinaria, non espressamente attribuite alla competenza dello Stato o della Regione, sono esercitate dai comuni, che si avvalgono delle rispettive unità sanitarie locali»;

non risulta che alcun cane di genere femminile presente nella struttura sia mai stato sterilizzato dalla Asl veterinaria competente, come invece previsto all'art. 2 della legge n. 281 del 1991 e ai commi 2 e 3 dell'art. 5 della legge regionale n. 12 del 1995;

a notizia degli interroganti risulterebbe che sia stata effettuata un'ispezione sul posto anche da parte della citata *task force* ministeriale per la tutela animale che avrebbe stilato una relazione sulla situazione dei cani ospitati nella struttura sita in contrada Chiricona n. 126,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto descritto;

se il Ministro della salute non intenda intraprendere nell'ambito delle proprie competenze una fattiva azione di monitoraggio delle situazioni di criticità inviando un *team* di ispettori al fine di elaborare proposte operative per risolverle nonché individuare anche eventuali responsabilità delle amministrazioni locali ed in particolare se ed in quale misura vi siano state carenze imputabili a negligenza o inazione dell'amministrazione comunale di Modugno e della Asl territorialmente competente, rispetto agli obblighi loro imposti dalla legge n. 281 del 1991 e dalla legge della Regione Puglia n. 12 del 1995, le quali abbiano condotto all'emergenza del randagismo nel territorio di Modugno, allargando al contempo l'indagine al fine di stabilire se nello stesso Comune non vi siano criticità simili e se l'amministrazione abbia assunto provvedimenti in merito;

se intendano inoltre, nell'ambito delle rispettive competenze, intervenire presso l'amministrazione comunale per verificare se vi siano fondi sufficienti a permettere la cura dei cani attualmente presenti nella struttura, in canili o rifugi riconosciuti a norma della legge della Regione Puglia n. 12 del 1995 ed a quanto ammontino, se il Comune abbia già fatto richiesta di accesso ai fondi regionali stanziati per il contenimento e la tu-

tela del randagismo, come li abbia eventualmente utilizzati o per quali ragioni non abbia preso provvedimenti per usufruirne;

se risulti se il Comune intenda sollecitare a tale scopo la devoluzione in suo favore, senza cambiarne la destinazione d'uso, di quanto raccolto dall'associazione Legalo al cuore *onlus* durante la campagna di sensibilizzazione e, da ultimo, se sia stato preso in considerazione il protocollo d'intesa proposto dal comitato UGDA, il quale consentirebbe agli animali di poter continuare a vivere liberi e assistiti nel luogo in cui risiedono attualmente nonché al Comune di fornire esclusivamente un contributo per il sostentamento degli animali, operando così un notevole risparmio, rispetto al costo medio stimabile intorno ad 1,50 euro al giorno per ogni cane, nell'interesse dei cittadini contribuenti;

se non ritengano infine adottare iniziative normative di competenza affinché sopralluoghi, controlli dei canili e degli animali ospitati siano affidati direttamente al Ministero della salute mediante la *task force* per la tutela animale al fine di permettere ogni tipo di azione di verifica, nel caso di cui in premessa, relativa alle modalità con le quali siano state effettuate le operazioni di inoculazione di *microchip* sugli animali intervenute a partire dalla fine di aprile 2013, con particolare attenzione al controllo dell'identità dell'intestatario, con ciò chiarendo se i cani stessi siano stati intestati al Comune di Modugno (il che comporterebbe la responsabilità dell'amministrazione comunale stessa non solo per quanto riguarda il mantenimento, ma anche in merito alla tracciabilità e alle cure dei cani presso strutture autorizzate) oppure ai signori Antonello Dell'Anna e Giovanna Laronca senza il loro esplicito e formale consenso e le eventuali responsabilità di una siffatta decisione ed infine per sollecitare l'intervento della Asl finalizzato alla sterilizzazione dei cani ospitati presso la struttura, con particolare riferimento alle femmine, considerato che la Asl veterinaria territoriale e il Comune di Modugno sono a conoscenza della situazione da anni, come risulta dai documenti citati e regolarmente protocollati, ma non sono mai intervenuti.

(4-00667)





€ 12,40